DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 22

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 27 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Violenza sessuale: condannato a sette anni
A pagina VII

Venezia
Ecco il Carnevale, sotto il segno della maxichiatta in Canal Grande
Borzomì a pagina 16

Rugby
Effetto Galles sul Sei Nazioni «L'Italia vuole due vittorie»
Malfatto a pagina 20

Nordio: «Riforme e dialogo»

▸Il ministro apre alle toghe: «All'ascolto di tutte le voci». Apprezzamento dell'Anm

▸Vertice tra Meloni e il Guardasigilli: carriere separate, avanti con prudenza

Il segnale di distensione alle toghe, da parte del ministro della Giustizia Nordio, arriva all'inaugurazione dell'anno giudiziario: «L'autonomia e l'indipendenza della magistratura costituiscono un pilastro della nostra democrazia». Non solo: Nordio assicura che le riforme si comporranno attraverso l'ascolto «di tutte le voci del sistema giustizia». Immediata la reazione positiva dell'Anm. Vertice con il premier Meloni: accelerazione sulle riforme, con più prudenza invece il tema della separazione delel carriere tra magistratura giudicante e inquirente.

Errante e Gentili alle pagine 2 e 3

L'analisi

Le pensioni e il futuro delle nuove generazioni

Paolo Balduzzi

Sembrano tirare correnti molto diverse, di qua e di là dalle Alpi. A nordovest del Monviso, su Parigi e su tutta la Francia, soffia un vento caldo, quasi incendiario. Gran parte della popolazione, infatti, nonché gli immancabili sindacati ma anche premi Nobel per la letteratura come Annie Ernaux (vincitrice nel 2022) e perfino un economista di primo livello quale Thomas Piketty sono scesi in piazza e si sono pubblicamente dichiarati contrari alla riforma pensionistica proposta da Emmanuele Macron. Riforma, poi, per modo di dire, essendo il principale elemento di controversia l'innalzamento dell'età di pensionamento di vecchiaia da 62 a 64 anni.

A sudest del Monviso, invece, sull'Italia, spira un vento decisamente più freddo. A pochi cittadini, forse nemmeno a chi è direttamente coinvolto, interessa l'ultimo comunicato dell'Inps, secondo cui un giovane di 25 anni e pochi mesi di contributi alle spalle dovrà lavorare per 46 anni prima di poter accedere alla pensione. Ironicamente, proprio lo specchio di quei 64 anni francesi. Non si pretende certo che anche da noi si stracci le vesti un premio Nobel, un'alta carica dello Stato o qualcuno tra i più noti virologi, che ormai vengono interrogati su ogni cosa: ma perché nemmeno un tiktoker, che, peraltro, apparterrebbe proprio alla generazione colpita e sarebbe enormemente più influente, non ha speso due parole o trenta secondi di diretta Instagram sull'argomento? (...)

Continua a pagina 23

Casa Nella Conca la media è 13mila euro al mq

Cara Cortina, ma St. Moritz e Gstaad costano il doppio

Angela Pederiva

Un trilocale in via Faloria, con balcone affacciato sul Becco di Mezzodì, è appena stato venduto a 745.000 euro. È invece tuttora sul mercato, a 2.475.000 euro con vista sulle Tofane, un appartamento (...)

Continua a pagina 13

Olimpiadi

Pattinaggio, Milano contro ipotesi Torino «Qui o in Veneto»

Vanzan a pagina 13

Economia

Safilo: ricavi su, ma a rischio lo stabilimento di Longarone

Safilo mette a segno oltre un miliardo di vendite nette nel 2022, segna una crescita dell'11%, ma sarebbe pronta a chiudere lo stabilimento di Longarone, 472 addetti. La notizia è filtrata dal confronto tra azienda e sindacati alla Regione.

Crema a pagina 14

Ferrari e case: il tesoro dei Borgato e la maxi-frode fiscale da 58 milioni

▸Padre e figlio padovani registi di una truffa-carosello sull'Iva: 14 indagati

Tre persone in carcere e otto agli arresti domiciliari in relazione ad una maxi "frode carosello" per la quale è stato disposto il sequestro di oltre 58 milioni di euro. I veneti sotto accusa sono 14: otto padovani, quattro vicentini e due veneziani. In carcere sono finiti due padovani, che la Eppo considera i principali responsabili: Francois Borgato, residente a Lendinara e il figlio Mattia, di Polverara. Ai Borgato gli inquirenti contestano di aver accumulato un ricco patrimonio consistente, tra l'altro, in una Ferrari California, in una Bmw M4 e numerosi immobili (nove quelli sequestrati).

Aldighieri e **Amadori** a pagina 9

Caso tangenti /1

S. Maria di Sala, salta l'assessore: è moglie di uno degli arrestati

Giornata di dimissioni ieri al Comune di S. Maria di Sala: via l'assessora al Sociale Monica Bertolin. Non è indagata nell'inchiesta, ma il marito sì: l'architetto Marcello Carraro è ritenuto dagli inquirenti la "cerniera" tra la politica e l'imprenditoria.

Tamiello a pagina 8

Caso tangenti /2

Veritas, dipendenti in difesa del dg indagato: «Corretto»

«Trasparente e responsabile». È scritto nella lettera, sottoscritta da "un gruppo di dipendenti di Veritas", a sostegno di Andrea Razzini, direttore generale, indagato per abuso d'ufficio nel filone di inchiesta sulle mascherine.

Munaro a pagina 8

Segnalare i "fragili" ai medici? Viola la privacy

▸Ulss friulane multate per gli elenchi inviati durante la pandemia

Camilla De Mori

Un algoritmo considerato un po' troppo "spione", per così dire, è costato una sanzione di 55mila euro a ciascuna delle tre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, che, a stretto giro, nei giorni scorsi hanno già impugnato il provvedimento in Tribunale. Il Garante per la Privacy ha sanzionato AsuFc, AsFo e Asugi (ordinando la cancellazione dei dati elaborati) perché, attraverso l'uso di algoritmi, avrebbero classificato circa 40mila assistiti in relazione al rischio di avere o meno complicanze in caso di infezione da Covid-19. Un modo per realizzare dei "profili sanitari di rischio", utili per mettere in atto degli interventi preventivi. L'Autorità, dopo l'istruttoria, ha ritenuto che i dati degli assistiti siano stati trattati «in assenza di un'idonea base normativa, senza fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie e senza aver effettuato preliminarmente la valutazione d'impatto» prevista dal regolamento europeo.

Continua a pagina 11

Il caso

Zaia e l'ipotesi quarto mandato «D'accordo, ma non spasimo»

L'ipotesi del quarto mandato? Luca Zaia fa spallucce: «Non spasimo per questo». Però il governatore del Veneto ammette che, nel caso in cui il Parlamento togliesse il limite dei due mandati per i presidenti di Regione e per i sindaci, lui non sarebbe contrario.

Vanzan a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La partita della giustizia

Meloni vede Nordio: carriere separate, avanti con prudenza

▸Vertice a palazzo Chigi: riforma entro la fine della legislatura

▸Si accelera su intercettazioni e «lotta alla criminalità diffusa»

LO SCENARIO

ROMA Spesso le immagini raccontano più delle parole. Nella foto diffusa da palazzo Chigi dopo l'incontro di ieri pomeriggio tra Giorgia Meloni e Carlo Nordio, appare la premier seduta al tavolo del suo studio di palazzo Chigi che sorride affettuosamente, mento poggiato sul palmo della mano, testa leggermente inclinata, al Guardasigilli. Insomma, come detto e ripetuto da Meloni, Nordio «ha la piena fiducia e il sostegno» del governo.

Il proposito condiviso dalla premier e dal ministro è accelerare la riforma della giustizia. La revisione delle intercettazioni, con una stretta sulla loro pubblicazione, confermandone l'uso contro la mafia e la corruzione. La riforma dei reati che innescano la «paura della firma» e rallentano la realizzazione delle opere pubbliche: abuso d'ufficio e traffico di influenze illecite. La digitalizzazione degli uffici giudiziari e l'attuazione del Pnrr per l'ammodernamento del settore. Mentre solo più in là, «ascoltando i magistrati» sarà messa mano anche alla Costituzione, introducendo la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e inquirente. «Nell'arco della legislatura».

Il comunicato diffuso da palazzo Chigi, mentre era in corso un incontro durato per ben tre ore, però non scende nel dettaglio. Meloni si limita a dichiarare di essere determinata a «dare ai cittadini una giustizia giusta e veloce». Perché questa «è una priorità assoluta del governo e un impegno che abbiamo preso con gli italiani». E la premier è decisa a «mantenerlo nel più breve tempo possibile».

Nessun accenno ai rapporti con il Guardasigilli. Anche perché per ben due giorni di seguito, domenica e lunedì scorsi, la premier aveva ribadito di avere un «rapporto ottimo» con Nordio: «Ho lottato personalmente per averlo Guardasigilli». Il ministro della Giustizia del resto si è mostrato in linea con Meloni, dipanando un intervento in mattinata all'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione, nella direzione indicata dalla premier: «Va scongiurato lo scontro tra politica e magistratura».

Nel lungo vertice, cui hanno preso parte anche i sottosegretari alla Giustizia Andrea Delmastro e alla Presidenza Alfredo Mantovano, è stato abbozzato l'annunciato «cronoprogramma». Meloni ha detto di voler realizzare «una riforma della giustizia più vicina ai cittadini, che garantisca certezza del diritto e certezza della pena». Sul primo binario, quello della certezza del diritto, è stata concordata una «riforma complessiva» dei reati contro la pubblica amministrazione. A partire dall'abuso dell'ufficio. «L'amministratore pubblico deve poter operare con serenità, sapendo oggi per domani se il suo comportamento è lecito o illecito. L'Italia ha bisogno di velocità amministrativa, il Pnrr lo richiede», dice una fonte di governo. Sul binario della certezza della pena, Meloni nel vertice ha detto di voler attuare «un grande piano carcerario» e un «deciso cambio di passo contro la criminalità diffusa, come furti, rapine, scippi, spaccio, che flagellano la vita dei cittadini». Questo perché, «per il governo è una priorità garantire la sicurezza sociale».

RIVEDERE L'ABUSO D'UFFICIO E UN «GRANDE PIANO CARCERARIO» DA LEGA E TERZO POLO DUE DDL PER DIVIDERE INQUIRENTI E GIUDICANTI

INCONTRO DI 3 ORE PER IL CRONOPROGRAMMA

Giorgia Meloni e Carlo Nordio si sono visti ieri a palazzo Chigi assieme ad Andrea Delmastro e Alfredo Mantovano

Sì anche alla revisione delle intercettazioni: «Se ne deve fermare l'utilizzo distorto», è stato osservato nel vertice, «che ha prodotto processi sommari, gogne mediatiche, fughe di notizie spesso senza rilevanza penale che hanno infangato persone neppure indagate». Gli "ascolti" non verranno però toccati per i reati di mafia e corruzione. Più cautela, si diceva, sulla separazione delle carriere. «La riforma, per una giustizia più liberale e improntata al giusto processo si farà nell'arco della legislatura. E rapportandoci con la magistratura».

LE INSIDIE DEGLI ALLEATI

Con un problema. E non piccolo. A dispetto della prudenza della premier e di FdI che presto terranno un altro vertice per «definire i dettagli della riforma», gli alleati cavalcano la separazione delle carriere. Silvio Berlusconi chiede di «passare dalle parole ai fatti». E Matteo Salvini, pronto a confermare «piena fiducia in Nordio», accelera. La prova: Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia del Senato, ha annunciato che la Lega ha presentato due disegni di legge alla Camera e a palazzo Madama per separare i destini dei magistrati inquirenti e giudicanti.

A complicare il quadro c'è che a Forza Italia e al Carroccio si unisce il Terzo Polo, offrendo una sponda che allarma FdI: Enrico Costa e Roberto Giachetti, di Azione-Italia viva, mercoledì hanno depositato alla Camera due disegni di legge sullo stesso tema che dalla prossima settimana verranno esaminati in Commissione a Montecitorio. L'obiettivo: provare a far implodere la maggioranza sulla giustizia.

Di certo, c'è che Nordio è sostenuto dal ministro della Difesa e fondatore di FdI, Guido Crosetto: «Sposo tutte le sue battaglie. Carlo ha tutta la fiducia della premier e della maggioranza nella quale il fronte garantista è ampio e trasversale». A ruota, dopo l'incontro con Meloni, sono scattate le dichiarazioni di molti esponenti di FdI per dire sostanzialmente la stessa cosa: «Nonostante le malelingue di certa stampa e della sinistra il rapporto tra Meloni e Nordio è più saldo che mai, non ci sono frizioni». Così Gianni Berrino, Carolina Varchi e Sergio Rastrelli, tutti componenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato.

Alberto Gentili

Zaia a Verona

«Mani legate ai pm? No, ma serve garanzia»

VERONA «Il tema non è legare le mani ai magistrati, ma fare in modo che tu utilizzi la parte che ti serve, il resto va al macero, e poi fare una legge che dà la garanzia che nulla va più fuori». L'ha detto ieri il governatore Luca Zaia, intervenendo nel dibattito sulle intercettazioni, durante la presentazione a Verona del suo libro. «Io non penso - ha aggiunto - che in Italia ci sia un solo cittadino che non sia d'accordo sul fatto che si debbano fare le intercettazioni. Ma bisogna far sì che i magistrati lavorino bene». Poi la riflessione sugli illeciti legati alla pubblica amministrazione: «Il legislatore deve metterci nelle condizioni di tutelarci. L'abuso d'ufficio deve essere cancellato; assieme al traffico di influenze, sono reati fatti per mettere nei guai gli amministratori. Noi amministratori non possiamo più vivere. Se si parla di leale collaborazione tra le istituzioni, perché non si istituisce per legge l'obbligo dell'interpello? Se io ho un dubbio devo avere il diritto di rivolgermi a un'istituzione dello Stato, mi rispondi e quello che mi dici è giurisprudenza».

IL PERSONALE

Vuoti di organico Mancano ancora 1.458 magistrati

Una toga messa a stendere su una stampella in attesa di un'udienza

TRA GLI AMMINISTRATIVI SONO AUMENTATE LE CARENZE: RAGGIUNTO IL 25 PER CENTO

Mancano 1.458 toghe in pianta organica: significa che il 13,7% dei posti è ancora scoperto. Dai dati di via Arenula emerge che al 31 dicembre 2022 l'organico dei magistrati ordinari ha raggiunto le 10.853 unità: ancora troppo poche. Il numero degli ordinari alla fine del 2022 ammonta a 9.581: quelli in servizio presso gli uffici giudiziari sono 9.120, a cui si sommano 224 magistrati in tirocinio e 237 magistrati collocati fuori ruolo. Risultano quindi vacanti negli uffici giudiziari 1.458 posti e la scopertura è distribuita quasi egualmente tra magistrati addetti agli uffici giudicanti (13,68%) e requirenti (14,20%). I dati sono in crescita rispetto al 31 dicembre 2021, quando c'erano complessivamente 1.338 posti vacanti: erano il 12,72%. Non va meglio per quanto riguarda il personale amministrativo: la scopertura dell'organico nelle cancellerie è del 25,11% ed è in crescita rispetto all'anno scorso.

GLI INTOPPI BUROCRATICI

L'improcedibilità che fa rinviare i vecchi processi

Un dibattito in aula durante un processo al Tribunale di Roma

PER IL SECONDO GRADO SOLO 2 ANNI DI TEMPO LA PRECEDENZA ALLE CAUSE PIÙ RECENTI

Dopo le polemiche sulla riforma della prescrizione, che disponeva la sospensione dopo la sentenza di primo grado, con il rischio che i tempi dei processi si allungassero sine die, il governo Draghi è intervenuto. Per mediare le diverse esigenze, si è stabilito che il corso della prescrizione del reato cessi definitivamente con la pronunzia della sentenza di primo grado, ma sono previsti termini di durata massima dei giudizi di impugnazione. La mancata definizione del giudizio di appello entro il termine di due anni costituisce causa di improcedibilità dell'azione penale. Mentre per la Cassazione non si possono superare i 12 mesi. Un meccanismo che si inceppa proprio nelle Corti d'Appello, costrette adesso a definire nel più breve tempo possibile i procedimenti più recenti per evitare di incorrere nell'improcedibilità, tralasciando invece quelli più vecchi, che hanno magari tempi di prescrizione più lunghi, perché non interessati dalla norma. Il risultato è che i tempi medi della durata dei procedimenti, pendenti prima del 2021, si allungano ulteriormente.

I PERCORSI GIUDIZIARI

Udienze lumaca: in pochi scelgono i riti alternativi

Il "Palazzaccio", sede della Corte di Cassazione nella Capitale

SOLTANTO L'8% NELLA FASE PRELIMINARE OPTA PER L'ABBREVIATO O PATTEGGIA

Un problema della giustizia - che nel settore penale provoca lungaggini nei processi - si conferma il limitato ricorso ai riti speciali: patteggiamento e abbreviato. Dai dati diffusi dal ministero della Giustizia emerge infatti che soltanto l'8% delle definizioni in fase di udienza preliminare avviene con un rito speciale, mentre rispetto allo scorso anno giudiziario è aumentato il numero dei rinvii a giudizio. Anche davanti al giudice dibattimentale i riti speciali non sono frequenti: si contano 74.394 procedimenti definiti mediante un rito diverso da quello ordinario, mentre quelli definiti secondo quest'ultimo rito sono stati 188.372. Significa che solo nel 28,3% dei casi il procedimento ha seguito un percorso deflattivo. Il dato è inferiore rispetto a quello registrato nell'anno giudiziario 2020/2021, nel corso del quale 164.088 procedimenti sono stati definiti con rito ordinario e 71.519 con uno dei riti alternativi. I giudizi abbreviati in sede di rito ordinario, però, sono passati da 13.499 a 15.782. Calano invece i patteggiamenti: passano da 19.043 a 18.041.

La strategia del Guardasigilli

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella tra Pietro Curzio, primo Presidente della Corte di Cassazione e Luigi Salvato, Procuratore generale presso la Corte di Cassazione

E il ministro apre ai pm «Dialogo sulle riforme»

▶L'intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Apprezzamento dall'Anm

▶«L'Autonomia e l'indipendenza delle toghe un pilastro della democrazia»

LA CERIMONIA

ROMA Il segnale di distensione alle toghe, da parte del ministro della Giustizia Carlo Nordio, arriva nell'occasione più solenne: alla sua prima cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, alla quale è presente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del nuovo vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. Parole chiare: «L'autonomia e l'indipendenza della magistratura - dice il Guardasigilli - costituiscono un pilastro della nostra democrazia». Non solo, dopo le polemiche dei giorni scorsi e le dure parole del ministro, che sulle intercettazioni aveva invitato il Parlamento a «non essere supino e acquiescente a ai pubblici ministeri», Nordio assicura che le riforme, prima di essere affidate alla valutazione delle camere, si comporranno attraverso l'ascolto «di tutte le voci del sistema giustizia». Parole che raggiungono l'obiettivo e suscitano un'immediata reazione positiva anche dell'Associazione nazionale magistrati.

Ma il tema è la giustizia, con il bilancio tratteggiato dal primo presidente Pietro Curzio e l'invito del Procuratore generale, Luigi Salvato, a conservare «la fiducia» nel sistema che deve recuperare «l'efficienza sulla quale i cittadini possono e devono fare affidamento, grazie all'impegno di tanti servitori dello Stato» con «un'azione riformatrice attenta alla tutela di tutti gli interessi in gioco, chiara e ordinata». Mentre la sfida del Pnrr e i criteri da rispettare entro il 2026 non è ancora vinta.

LA DISTENSIONE

Le riforme future assicura Nordio saranno elaborate attraverso l'ascolto dell'avvocatura dell'accademia e della magistratura, «la cui autonomia e indipendenza sono pilastri della democrazia garantita dalla Costituzione». Poi, rivolgendosi al capo dello Stato, aggiunge: «Come lei, signor presidente, ha voluto ricordare solo due giorni fa sono principi inderogabili, che hanno accompagnato tutta la mia lunga attività professionale in Procura. Se non avessi creduto e non credessi nella loro sacralità - conclude - non avrei rivestito la toga, come spero di aver fatto, con dignità e onore». La reazione dell'Anm arriva a stretto giro: «Mi sono compiaciuto di queste parole del ministro che ha riconosciuto l'intangibilità di un principio, l'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, che va assicurato quale che sia l'assetto delle riforma a cui si guarda. Se ci ritroviamo sui principi - commenta il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia - non posso che essere felice e ottimista sul fatto che il dialogo e il confronto, che spero che il ministro vorrà avere anche con noi, non possa che segnare un momento di costruzione». E Santalucia aggiunge: «Se il ministro vorrà dialogare con noi gliene siamo grati, come siamo grati alla politica quando si presta all'ascolto dei magistrati e degli avvocati, che governano ogni giorno il processo: non ascoltarli sarebbe un passo falso della politica, non una rivendicazione di sovranità»

L'ALLARME PER LA CRESCITA DEI FEMMINICIDI E DELLE MORTI SUL LAVORO: NEL 2022 SONO STATE PIÙ DI MILLE

Il neo vicepresidente del Csm Fabio Pinelli

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

I DATI

È invece dalla relazione di Curzio che emerge il quadro della giustizia nel Paese: dati drammatici sui femminicidi (122 nel 2022, su un totale di 310 omicidi) e numeri che il primo presidente definisce «inaccettabili» sulle le morti bianche (oltre mille i caduti sul lavoro nell'ultimo anno, tre morti al giorno). Curzio guarda però anche ai passi avanti che sono stati fatti: con l'arresto «importante» di Matteo Messina Denaro. Non si andava oltre al 40% nell'identificazione dei colpevoli di omicidi, dice, mentre oggi si è saliti al 73%. E sulle riforme il primo presidente sottolinea: «Il problema delle risorse è cruciale» per molti anni «si è praticata una linea di intervento sulla giustizia affidato a riforme a costo zero» e per decenni «le assunzioni di personale sono rimaste bloccate, non c'è stato turn over e l'età media del personale è progressivamente cresciuta». Poi ha aggiunto: «di recente c'è stata un'inversione di tendenza che si è consolidata con il Pnrr», nonostante ciò la scopertura dell'organico nelle cancellerie sia del 25,11% «ed è in crescita rispetto all'anno scorso, dato l'alto tasso di pensionamenti». Mentre mancano 1.458 toghe in pianta organica, con una scopertura del 13,7%.

Valentina Errante

I numeri della Giustizia nel 2022

Tempi di attesa	
2022	132
2021	166

Processi arretrati

2022	104.872
2021	120.473

Organici

10.558 Toghe in servizio

1458

13,7% Toghe mancanti

Contenziosi

CIVILE -7,2

PENALE -4,5

Withub

I RITARDI

Cause e processi arretrati: lontani dai target del Pnrr

Scaffali e scrivanie degli uffici giudiziari pieni di faldoni di inchieste

C'è stata una piccola decrescita dei processi pendenti, ma siamo ancora lontanissimi dagli obiettivi fissati dal Pnrr. I numeri parlano di un calo del 7,2% nel civile, dove le cause in attesa sono scese a circa 2 milioni e 888mila; mentre nel penale la contrazione è del 4,5% con circa 2 milioni e 405mila processi da smaltire. I target del Pnrr prevedono entro il 2026 un taglio del 40% dei tempi di attesa nel civile e del 25% nel penale, ma il Primo presidente della Cassazione Pietro Curzio ha messo in evidenza che in Cassazione è già stato raggiunto e superato l'obiettivo dei 166 giorni di attesa nel penale per la prima udienza (ora l'anticamera dura 132 giorni). Come emerso nella relazione della Corte dei conti sui risultati ottenuti dal processo civile telematico nel periodo 2016-2020, la digitalizzazione della giustizia non è la chiave di volta che può risolvere l'atavico problema italiano dell'eccessiva durata dei processi. Secondo i giudici contabili, per accelerare i procedimenti lumaca, più che puntare sull'informatica, servirebbe incrementare gli accordi extragiudiziali.

I TEMPI DI ATTESA, TRA CIVILE E PENALE, DEVONO CALARE DEL 40% E IL 25% ENTRO IL 2026

LE STRUTTURE

Ancora deficitaria l'edilizia di carceri e uffici giudiziari

Un cancelliere mentre mette il timbro su un atto giudiziario

Per garantire il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, il Ministero dispone di 649 sedi sul territorio nazionale. Persistono ancora carenze strutturali e necessità di interventi di manutenzione straordinaria, anche se in ambiti più delimitati. Il problema degli spazi insufficienti nei tribunali è spesso ovviato attraverso l'uso delle risorse informatiche.

Maggiormente critica continua ad essere, invece, la situazione dell'edilizia penitenziaria e delle strutture dell'esecuzione penale esterna, che da anni, ormai, mostrano gravi deficit di capienza e una significativa vetustà degli edifici. Tutto questo ha determinato l'ormai endemica problematica del sovraffollamento carcerario, cui consegue un significativo contenzioso azionato dai detenuti ristretti nelle "celle pollaio" che chiedono un risarcimento. In diverse realtà sono in corso di realizzazione interventi strutturali e di ristrutturazione, che peraltro si trascinano da diverso tempo e non paiono di imminente conclusione.

NEI TRIBUNALI SPAZI SCARSI SITUAZIONE CRITICA NELLE PRIGIONI: DEFICIT DI CAPIENZA

Schede a cura di Michela Allegri e Valeria Di Corrado

La riforma della Pa

Idraulici, fabbri e artigiani per iniziare a lavorare basterà l'invio di una mail

▶In arrivo un pacchetto di semplificazioni Stop alla Scia, saranno «attività libere»

▶Zangrillo: «È soltanto il primo passo sfoltiremo 600 procedure entro il 2026»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sta per arrivare una prima sforbiciata alle pratiche burocratiche. Una semplificazione di tutti gli oneri burocratici per avviare un'attività commerciale. Il settore dal quale si partirà è quello dell'artigianato. Per ben 36 categorie di artigiani, sarà possibile avviare l'attività con una semplice comunicazione ditale al Comune, eliminando tutte le altre pratiche oggi necessarie. Basterà insomma, una Pec per partire. La semplificazione sarà inserita in un decreto legislativo in preparazione e che sarà approvato entro la fine del mese di febbraio. Tra le attività che si potranno avviare con "burocrazia zero" ci sono tutte quelle legate all'edilizia, come idraulici, muratori, carpentieri. Ma anche falegnami, ebanisti, fabbri, tornitori, decoratori, restauratori. E poi i riparatori di elettrodomestici, le piccole sartorie, i calzolai. Tutti negozi di prossimità che ultimamente stanno rifiorendo soprattutto nelle grandi città. Al momento oltre alla Comunicazione Unica d'Impresa, che tiene insieme il modello per il Registro Imprese, quello per l'Agenzia delle Entrate, e quelli per Inps e Inail, è in richiesta anche la Scia (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). Si tratta di un passaggio amministrativo ridondante che ora invece verrebbe superato.

IL PACCHETTO

A lavorare al pacchetto di semplificazioni è il ministro per la Funzione Pubblica, Paolo Zangrillo. Lo snellimento delle procedure burocratiche è uno dei target affidati dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, al dicastero della Pubblica amministrazione. L'obiettivo finale è quello di arrivare allo sfoltimento e alla semplificazione di ben 600 procedure entro il 2026, l'anno entro cui il Pnrr dovrà essere completato. Zangrillo, tuttavia, ha dato mandato ai suoi uffici di procedere con degli step intermedi. Entro il prossimo mese, dunque, saranno definite circa 30 procedure di semplificazione amministrative, relative al comparto dell'artigianato e delle attività produttive, alla disabilità, all'ambiente e all'energia, all'edilizia e alle telecomunicazioni nell'ambito, come detto, delle azioni contemplate dal Pnrr. Ma si tratterà solo del primo passo. Entro la fine dell'anno l'intenzione è di portare il numero delle procedure "semplificate" fino a 100. Le semplificazioni, tuttavia, non riguarderanno soltanto l'artigianato. Al ministero hanno iniziato a lavorare anche ad una armonizzazione delle procedure per l'apertura di bed and breakfast e agriturismi. Un altro settore in forte sviluppo nelle città italiane. Oggi tuttavia, ogni Regione e a volte ogni Comune, ha regole diverse per l'avvio di queste attività. L'intenzione, in questo caso, sarebbe quella di arrivare a un «modulo unico» in tutta Italia per avviare i bed and breakfast. L'assenza di un iter standardizzato e di una modulistica uniforme tra i diversi ambiti di attività, secondo chi sta lavorando al dossier, rappresenta anche un ostacolo alla piena interoperabilità tra le amministrazioni coinvolte. La proposta dunque, è quella di individuare un set condiviso di informazioni da includere in un modulo standard con la predisposizione delle specifiche tecniche per la completa digitalizzazione. C'è poi la proposta per l'individuazione e la pubblicazione dell'elenco dei casi di autorizzazioni espresse previste dalle norme europee, che mira, invece, a superare l'incertezza dovuta al fatto che a tali provvedimenti non si applica il silenzio-assenso.

SUL TAVOLO ANCHE UN MODELLO STANDARD IN TUTTA ITALIA PER APRIRE I BED AND BREAKFAST

INNOVAZIONI Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo

I PASSAGGI

«Sono solo alcuni esempi di un più ampio lavoro che stiamo portando avanti», spiega Zangrillo. «La strada», prosegue il ministro, «è ancora lunga, ma competenze e voglia di fare non mancano. Senza una vera semplificazione, in grado di ridurre l'incertezza normativa e la complessità delle procedure, non può esserci innovazione L'obiettivo che dobbiamo darci», prosegue Zangrillo, «parte proprio da qui, dalla necessità di far compiere alla pubblica amministrazione – grazie alla straordinaria opportunità offerte dal Pnrr – anche quello slancio di modernizzazione che renda pienamente operativi i percorsi di digitalizzazione che sono stati avviati per velocizzare, snellire e rendere più efficace l'azione amministrativa. Semplificazione e digitalizzazione, insieme, come facce della stessa medaglia per raggiungere gli obiettivi nazionali e quelli europei dettati dal Piano».

Il Pnrr, come detto, prevede la semplificazione, entro il 2026, di 600 procedure, le prime 200 da completare entro il 2024. «Un lavoro», dice Zangrillo, «non facile, ma di fondamentale importanza perché dovrà costituire la base del nuovo rapporto tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. È l'eccessiva burocrazia, la difficoltà a reperire informazioni, presentare istanze, avere risposte a complicare la vita di cittadini e imprese. Capire dove e cosa semplificare», conclude il ministro, «vuol dire intervenire in maniera efficace nei settori strategici e in quelli che presentano maggiori criticità».

Andrea Bassi

LE MISURE SARANNO CONTENUTE IN UN DECRETO LEGISLATIVO CHE VERRÀ ADOTTATO ENTRO FEBBRAIO

Maturità "normale" con latino e matematica

L'ESAME

ROMA Latino al classico e matematica allo scientifico per la maturità. Dopo tre anni scolastici in cui l'esame di Stato ha visto rilevanti modifiche dovute all'emergenza Covid, la prova conclusiva del secondo ciclo d'istruzione quest'anno torna a svolgersi secondo la struttura definita dal decreto legislativo 62/2017: una prima prova scritta di italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8.30 di mercoledì 21 giugno 2023; una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio; il colloquio - che parte dall'analisi di un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, ed è predisposto e assegnato dalla commissione - e deve accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica. Il decreto firmato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara prevede quest'anno per i licei: latino per il Classico e matematica per lo Scientifico.

Piano oncologico nazionale e smart working per fragili entrano nel milleproroghe

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel giorno della "tagliola" (ben 37 gli emendamenti dichiarati improponibili o inammissibili nelle commissioni congiunte Affari Costituzionali e Bilancio del Senato) il decreto Milleproroghe si gonfia di nuove proposte. La più rilevante riguarda lo smart working. Il governo ha aperto all'opposizione (Pd e 5Stelle) mostrandosi favorevole all'estensione del lavoro da remoto per i lavoratori fragili. «Il ministero del Lavoro - è la linea del governo - sosterrà ogni iniziativa volta alla proroga almeno trimestrale dello strumento al fine di proseguire nell'azione di protezione dei soggetti più esposti al rischio della malattia da Covid 19». Sul punto è già in corso una interlocuzione tecnica con gli uffici del ministero per la Pubblica amministrazione per la valutazione congiunta degli interventi normativi necessari. Nel caso il ministero del lavoro darebbe parere favorevole. L'emendamento M5s prevede, inoltre, l'estensione dello smart working anche a caregiver e genitori coi figli under14. Sempre dai pentastellati arriva la proposta di prorogare fino al 30 giugno 2023 la possibilità, per tutti i lavoratori fragili che non possono svolgere la loro mansione in modalità agile, di equiparare i periodi di assenza al ricovero ospedaliero. La stessa proposta arriva anche da FdI. In tema sanità, la conferenza Stato-Regioni ha approvato il nuovo Piano oncologico 2023-2027 e dal Milleproroghe potrebbero spuntare 20 milioni al fine di sostenere un obiettivo ambizioso: assicurare le migliori terapie e fare in modo che i "sopravvissuti" al cancro, che oggi superano i 3,5 milioni, possano rientrare pienamente nella società.

I LAVORI

La giornata di ieri, come ricordato, è stata caratterizzata dalla caduta, in commissione, di molti emendamenti rilevanti. Tra questi, oltre a quello sulla pensione a 70 anni per i dipendenti Pa e a quello sullo spoil system negli enti locali, è caduto su un binario morto una proposta a firma di Claudio Lotito sulla disciplina della commercializzazione dei diritti tv per sport professionistici diversi da calcio e basket. Il patron della Lazio puntava ad estendere da tre a cinque anni i contratti sui diritti Le commissioni torneranno a riunirsi martedì prossimo e dovrebbero iniziare le votazioni. Attesi emendamenti del governo (certo quello sul payback sanitario ma possibile che arrivi anche l'annunciata proroga della delega sul riordino delle concessioni balneari) e dei relatori. Tra le novità in arrivo la prossima settimana potrebbe spuntare un rimodulazione di un emendamento sugli affitti. Lo stop alla proposta di estendere la cedolare secca sugli affitti «anche alle locazioni di unità immobiliari ad uso prevalente abitativo ove il conduttore sia un esercente, una attività d'impresa, o di arti e professioni» è stato respinto. Ma Forza Italia, che lo ha avanzato, potrebbe tornare alla carica con una nuova formulazione capace di superare le perplessità dei tecnici di Palazzo Madama.

Michele Di Branco

CASSATI BEN 70 EMENDAMENTI IN COMMISSIONE SALTA ANCHE IL PENSIONAMENTO A 70 ANNI DEGLI STATALI

PALAZZO MADAMA L'aula del Senato

La proposta di riforma

LO SCENARIO

Zaia: «Quarto mandato? Giusto, ma non spasimo»

▶«I paletti o valgono per tutti o per nessuno Non credo che la modifica andrà in porto»

▶De Carlo (FdI): «Sì, il tetto va eliminato» Variati (Pd): «No, non sarebbe salutare»

VENEZIA E se Luca Zaia succedesse, per il quarto mandato consecutivo, a Luca Zaia? Il governatore del Veneto fa spallucce: «Non spasimo per questo». Però ammette: nel caso in cui il Parlamento togliesse il limite dei due mandati per i presidenti di Regione e per i sindaci, non sarebbe contrario: «Il blocco dei mandati o c'è per tutti o per nessuno. Oggi invece vale solo per le cariche elettive dove voti la persona». Il che, fa capire, è un paradosso: gli amministratori degli enti locali e territoriali non possono andare oltre i dieci anni di governo, al Parlamento invece si può essere deputati o senatori praticamente a vita. Ma se i partiti glielo chiedessero, nel 2025 sarebbe disponibile a ricandidarsi alla presidenza della Regione per la quarta volta? Zaia sorride: «Sono concentrato su altro, ho tre anni davanti. E poi mi conoscete: sono fatalista». Non sarà che è stufo? «Rispondo come gli alpini: *mai strac!*».

GOVERNATORE
Luca Zaia, 54 anni, leghista

SE SAREI DISPONIBILE NEL 2025? SONO CONCENTRATO E POI SONO FATALISTA. STANCO? "MAI STRAC", COME GLI ALPINI

IL DIBATTITO

L'ipotesi di togliere il tetto dei due mandati per i presidenti di Regione è ben vista - in Veneto - dal centrodestra, meno dal centrosinistra. Altrove, basti pensare alla Campania del dem Vincenzo De Luca, peraltro ineleggibile nel 2025 alla pari di Zaia se non interverranno modifiche normative, l'ipotesi è invece sostenuta con forza. Da modificare c'è l'articolo 2 della legge 165 del 2004, quello che dice due mandati consecutivi e dopo stop. L'emendamento avanzato dalla Conferenza delle Regioni già in occasione della legge di bilancio dello Stato puntava a sostituire una parola: da "due" a "tre" mandati. Il Veneto dovrebbe comunque modificare anche la propria legge elettorale, la numero 5 del 2012, che fissa il limite dei due mandati anche per gli assessori. Zaia dice che non c'è, al momento, una proposta di modifica al riguardo, ma che va fatta perché rischia di essere incostituzionale: «Non so cosa succederebbe se qualcuno la impugnasse». Al contrario, il presidente della Regione è convinto che l'emendamento statale sul tetto dei mandati «non andrà in porto»: «Immagino ci saranno delle contrapposizioni».

I FAVOREVOLI

A sostenere l'eliminazione del tetto dei due mandati è Fratelli d'Italia, il partito più votato in Veneto alle Politiche dello scorso settembre e che sulla carta potrebbe pretendere la poltrona di Palazzo Balbi. Dice il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo: «Noi siamo assolutamente favorevoli all'eliminazione del tetto dei mandati perché sono i cittadini che devono poter scegliere. Perché dire che uno che ha fatto due mandati non può fare il terzo? Semmai sarà la politica a valutare se l'amministratore uscente ha ancora gli stimoli e l'"appetibilità" nell'elettorato anche alla luce di eventuali mutati aspetti politici. Vale per i sindaci, per i governatori e anche per gli assessori. Lo dicevamo quando eravamo all'1 per cento, lo diciamo adesso che potremmo da queste limitazioni trarre qualche beneficio». Quindi uno Zaia Quater nel 2025 vi andrebbe bene? «L'ho detto: saranno i partiti a valutare assieme al candidato e ad altri potenziali candidati se la formula vincente è quella degli uscenti. Ma senza alcuna limitazione giuridica».

I CONTRARI

Non è d'accordo Achille Variati, eurodeputatO vicentino del Partito Democratico: «Sarebbe davvero una buona idea un quarto mandato per Zaia? Anche al netto delle qualità individuali, che si possono discutere, io credo non sia né saggio né salutare che la stessa persona resti al vertice della stessa istituzione per troppo tempo. Nel migliore dei casi, rischia di sfociare in pigrizia. Nel peggiore, in un potere che diventa pervasivo e asfissiante. In entrambi i casi, una regione dinamica come il Veneto ne soffrirebbe». Sulla stessa linea Simonetta Rubinato di Veneto per le Autonomie: «Il limite dei due mandati per le cariche elettive di vertice ha lo scopo di preservare la convivenza politica dai rischi della concentrazione e della personalizzazione del potere politico e di favorire il ricambio ed il rinnovamento, permettendo alle generazioni che si succedono di dare il loro apporto al governo della società».

Alda Vanzan

I veneti Possamai e Scarpa nel comitato di Bonaccini

▶Affiancheranno la corsa del candidato alle primarie del Pd

VERSO LE PRIMARIE

VENEZIA Ci sono anche i veneti Giacomo Possamai e Rachele Scarpa nel comitato promotore nazionale che affiancherà e sosterrà Stefano Bonaccini nella sua corsa per le primarie del Pd del prossimo 26 febbraio. Dopo la scelta di Dario Nardella a capo della mozione congressuale e del tandem con Pina Picierno e di Brando Benifei come responsabile del programma, il presidente della Regione Emilia-Romagna e candidato alla segreteria del Partito Democratico ieri ha svelato i componenti del comitato promotore nazionale. Nell'organismo ci sono sei uomini e sei donne, provenienti da tutta Italia. Tra questi la deputata trevigiana Rachele Scarpa, al suo primo mandato al Parlamento e Giacomo Possamai, capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto e candidato sindaco a Vicenza. Gli altri componenti sono Matteo Biffoni, sindaco di Prato; Giovanna Bruno, sindaca di Andria; Michele Catanzaro, capogruppo Pd nell'assemblea regionale siciliana; Nicola Irto, senatore Pd, segretario regionale Pd Calabria; Simona Meloni, capogruppo Pd nell'assemblea legislativa dell'Umbria; Elena Piastra, sindaca di Settimo Torinese; Luca Rizzo Nervo, assessore del Comune di Bologna; Anna Scavuzzo, vice sindaca di Milano; Valeria Valente, senatrice del Pd; Tobia Zevi, assessore del Comune di Roma. «Oggi mettiamo in campo una squadra quarantenne, come età media - ha detto Bonaccini - che è fatta di donne e di uomini di grande valore. C'è già qui quell'idea di rinnovamento che, se diventerò segretario, praticheremo a tutti i livelli non per allontanare qualcuno, ne abbiamo già allontanati troppi e dobbiamo richiamarne di persone, ma per mettere in campo una nuova classe dirigente».

L'invasione dell'Ucraina

Mosca risponde ai tank «Usati razzi ipersonici» Biden torna in Europa

▶ Tra due mesi i Leopard tedeschi a Kiev La ritorsione di Mosca causa 11 morti

▶ Italia e Francia cercano l'accordo per l'invio del sistema di difesa aerea Samp-T

LA GIORNATA

ROMA La propaganda russa sostiene che l'invio dei carri armati a Kiev, deciso dall'Occidente, è inutile e si trasformerà in un fallimento. Mosca minimizza, ma ieri ha ordinato un furioso attacco missilistico sull'Ucraina che ha causato undici morti, provocato black out. Ha preso di mira anche Odessa, rimasta al buio, e secondo il ministro degli Esteri ucraino Kuleba non è un caso che questo ennesimo bombardamento giunga dopo che l'Unesco ha indicato come patrimonio dell'umanità, meritevole di maggiore protezione, la storica città portuale affacciata sul Mar Nero. La Russia, dopo che Usa, Regno Unito ed Europa hanno ritrovato compattezza sulle forniture dei tank, ha risposto con violenza, utilizzando anche i missili ipersonici Kinzhal (a causa della loro velocità per la contraerea è molto difficile intercettarli, inoltre sono manovrabili e molto precisi). Le forze armate ucraine hanno spiegato: su 55 missili sparati dai russi, 47 sono stati abbattuti, di cui 20 nell'area di Kiev. Sono stati usati anche 17 droni kamikaze per un totale di 37 attacchi aerei. Zelensky: «L'ennesimo tentativo di un paese terrorista di intimidirci con un massiccio attacco missilistico è ancora una volta fallito». Zelesnky ha chiesto agli alleati anche la fornitura di caccia, ieri sera la Polonia ha spiegato di essere pronta a sostenere la Nato su questo scenario.

L'OFFENSIVA

La nuova furiosa offensiva dell'esercito aggressore, che sta guadagnando terreno nella zona di Bakhmut dove i soldati ucraini rischiano di essere accerchiati, arriva a quasi un anno dall'inizio dell'invasione, quella che inizialmente Putin aveva provato a spacciare come «operazione militare speciale», per poi essere costretto a dichiarare la mobilitazione generale e arruolare altri 300mila riservisti. L'attacco è cominciato il 24 febbraio 2022 e per il 24 febbraio 2023 il presidente americano Joe Biden sta programmando un viaggio in Europa, a dimostrazione del sostegno degli Stati Uniti agli ucraini. Come è facile intuire si tratta di un viaggio molto delicato, con seri problemi di sicurezza e valutazioni diplomatiche da ponderare, ma secondo quanto ha detto Nbc News è possibile che Biden vada anche in Polonia, il paese europeo forse più rigoroso, per ragioni storiche, nel sostegno all'Ucraina contro la Russia. Appare invece poco probabile che Biden vada in Ucraina.

Secondo l'agenzia Reuters, Francia e Italia stanno definendo i dettagli tecnici per la fornitura del sistema di difesa aerea Samp-T all'Ucraina. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, oggi incontrerà il suo omologo transalpino Sebastian Lecornu. Ieri Zelensky ha riunito lo Stato maggiore, per valutare proprio come migliorare i sistemi di difesa dagli attacchi missilistici. Inoltre, si è parlato dei carri armati - 120 - che saranno consegnati nei prossimi mesi e dell'addestramento all'estero dei militari che dovranno utilizzarli. Ieri sono stati anche definiti meglio i tempi per l'invio dei tank all'Ucraina. Il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, ha assicurato che i Leopard 2 - la Germania ne invierà quattordici - arriveranno «tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, l'addestramento delle truppe ucraine sui veicoli da combattimento Marder inizierà a giorni, per i tank servirà più tempo». Il sottosegretario britannico alla Difesa, Alex Chalk, ha indicato la tempistica per la consegna di un altro tipo di carro armato, i Challenger 2 (14): «L'obiettivo è che l'invio avvenga alla fine di marzo. Nel frattempo ci sarà un significativo programma di addestramento, non solo per gli equipaggi dei tank, ma anche per chi si occuperà della manutenzione».

TEMPI

Per gli Abrams, i carri armati sofisticati americani, già l'altro giorno il presidente Biden ha spiegato che invece i tempi saranno maggiormente dilatati e saranno inizialmente spediti in Polonia. Intanto, Varsavia, per la sua quota di Leopard 2 (14) si è impegnata a completare la consegna agli ucraini in poche settimane. Anche la Spagna darà un contributo, ma la ministra della Difesa, Margarita Robles, ha spiegato che «si sta valutando quali e quanti dei Leopard 2A4, attualmente nei magazzini e in disuso, possano essere rimessi in funzionamento; abbiamo già riscontrato la piena collaborazione dell'industria per vedere quali sono in condizione di essere messi a posto». In sintesi: prima di avere a disposizione una parte consistente dei tank promessi dai Paesi della Nato, l'Ucraina dovrà attendere primavera. Anche per questo i russi ora stanno provando ad aumentare la pressione e gli attacchi.

Mauro Evangelisti

LA POLONIA ANTICIPA LA CONSEGNA DEI CARRI ARMATI: PRONTI IN UN PAIO DI SETTIMANE

Il giorno dopo l'annuncio dell'invio dei tank la Russia ha lanciato 55 missili sulle città ucraine

E Salvini non vuole Zelensky a Sanremo

LA POLEMICA

ROMA Da Matteo Salvini ad Alessandro Di Battista, da Carlo Freccero a Fabio Volo: si è formata una strana cordata che unisce, anche con posizioni differenti, coloro che sono contrari alla trasmissione di un video registrato a Kiev dal presidente ucraino Zelensky durante il festival di Sanremo. Il primo a schierarsi è stato proprio il leader della Lega, Salvini: «Zelensky? Non so come canta, ho altre preferenze. Speriamo che Sanremo rimanga il festival della canzone italiana e non altro. Se avrò dieci minuti di tempo per vedere Sanremo, vedrò le canzoni, non Zelensky. Mi chiedo quanto sia opportuno che il festival della canzone italiana abbia un momento con la guerra e le morti in corso, non mi sembra che le cose vadano d'accordo».

PROTESTA

Simile la posizione di Fabio Volo: «Zelensky a Sanremo? Sono cose che personalmente fatico a capire, quando poi è venuto cosa cambia?». Sabato 11 febbraio a Sanremo si svolgerà anche una manifestazione di protesta, preceduta da un documento firmato, tra gli altri, da Cardini, Freccero e Di Battista, con una lunga serie di accuse alla Nato, agli Stati Uniti, critiche all'Italia e alla decisione di aiutare l'Ucraina con l'invio di armi per difendersi dall'aggressione russa. Spiega Di Battista: «La partecipazione di Zelensky è una ridicola buffonata». Per Freccero «come al solito, Zelensky verrà in veste di star a chiedere nuovi armamenti». Ovviamente c'è un equivoco: il presidente ucraino non verrà a Sanremo, ma registrerà un video messaggio che sarà rilanciato durante il festival.

M.Ev.

Alta tensione tra Washington e Berlino l'asse dell'alleanza si sposta su Varsavia

IL RETROSCENA

ROMA Senza gli Stati Uniti, la "vecchia Europa" che si reggeva sull'asse franco-tedesco non avrebbe mai mandato i carri armati in Ucraina. E adesso che Biden ha finalmente annunciato la fornitura degli americani Abrams M1 (pur sapendo che ci vorrà un anno perché diventino operativi) si scatenano i media d'oltreoceano a sottolineare la perdita di credibilità e potere di Berlino e Parigi e lo spostamento del "centro dell'Europa" a est verso la Polonia, a Nord verso i Baltici, senza contare i prossimi nuovi ingressi nella Nato di Svezia e Finlandia e le adesioni di Ucraina e Balcani alla UE. Il New York Times, in particolare, ricorda le «settimane di negoziati dietro le quinte di Biden con il cancelliere Scholz e altri leader europei, i quali insistevano che l'unico modo per sbloccare il flusso di armi pesanti europee era che gli Stati Uniti mandassero i tank per proprio conto». Senza l'ombrello dello Zio Sam, la "vecchia Europa" spiazzata dalla guerra con la Russia non avrebbe saputo che decisione prendere. «La scelta di Biden, comunque riluttante, spiana ora la strada – scrive il New York Times – alla consegna dei carri armati tedeschi Leopard 2 in due o tre mesi, da parte di diverse nazioni europee». Non è chiaro, in realtà, se questi mezzi faranno realmente la differenza sul terreno nella prevedibile offensiva di primavera che Zelensky progetta di lanciare per riprendere i territori invasi da Mosca. Tre mesi fa, inviare i tank sarebbe stato impensabile anche a Washington, osserva il principale quotidiano della Grande Mela. Ma poi la situazione sul terreno è cambiata. Gli Abrams, a detta di tutti i consiglieri militari della Casa Bianca, sono pressoché inservibili se non sul lungo o lunghissimo termine: troppo sofisticati, necessitano di pezzi di ricambio non facilmente reperibili in Europa, e non sono agili come i Leopard. Ma attorno al tank affaire si gioca il futuro politico dell'Europa e dell'Alleanza atlantica.

IL CAPO DELLA CASA BIANCA FURIOSO CON IL CANCELLIERE SCHOLZ ALLA FINE DELLA TRATTATIVA PER L'INVIO DEI TANK

LEOPARD I carri armati tedeschi destinati all'esercito ucraino

I PAESI

«I Paesi dell'Est Europa non sono grandi sostenitori della difesa europea, loro vogliono Gli Stati Uniti e la Nato», osserva Jana Puglierin, direttrice a Berlino dell'European Council on Foreign Relations. «Il Potere si è spostato a Est, e l'Ucraina cementerà questa tendenza». Anche i leader non sono più quelli di una volta. Il NYT ricorda che Mitterrand e Kohl si erano scontrati sulla riunificazione della Germania, ma alla fine avevano lavorato gomito a gomito, mentre «quando la Russia ha invaso l'Ucraina, Scholz era cancelliere da tre mesi e a malapena si conosceva con Macron». Germania e Francia si trovano di fronte al palpabile fallimento delle loro politiche sulla sicurezza europea rispetto alla Russia. Macron insiste nel perseguire un negoziato che al momento è un miraggio, la sua aspirazione a una difesa europea «autonoma» sembra tramontata visto il «ruolo della Nato e degli Stati Uniti nell'ultimo anno». Il punto davvero imbarazzante per gli europei è l'accusa, rilanciata dai media Usa, di un indecisionismo strutturale delle leadership europee, bisognose della tutela americana e incalzate da un'Europa dell'Est che invece avrebbe avuto la capacità di guardare in faccia le cose come stanno e assumere posizioni coraggiose da subito. I vertici del Pentagono, il segretario di Stato Austin e il generale Milley, avrebbero solo commesso l'errore di «non considerare abbastanza – secondo l'affermazione di un alto funzionario di Washington, ovviamente anonimo – la forte paura, tra i governi europei, di fare qualsiasi cosa che potesse provocare la Russia senza avere la copertura degli Stati Uniti che facessero il primo passo». Insomma, stando all'analista della sicurezza nazionale Peter Juul, che piaccia o no gli Usa «rimangono il collante che tiene insieme la Nato e l'Europa». Addirittura, l'Europa. Senza considerare il peccato d'origine, rimarcato dai media di Washington e New York, di una Europa a traino tedesco che non ha saputo rendersi autonoma da un Paese inaffidabile come la Russia di Putin. Col risultato di due inverni da incubo per i governi chiamati a garantire le scorte di energia per una popolazione che non è abituata alla guerra. Fa eccezione, ovviamente, la Gran Bretagna, che nella percezione americana fa parte ormai, soprattutto dopo la Brexit, del blocco atlantico più che europeo. Per lunga tradizione.

Marco Ventura

La Giornata della Memoria

«È un Paese aggressore» Russia fuori da Auschwitz

▶Decisione del Museo per le celebrazioni sulla Shoah: nessun invito per Mosca

▶È la prima volta che succede: nel 1945 fu l'Armata Rossa a liberare il campo

IL CASO

ROMA A dare la notizia è stato direttamente il sito museale di Auschwitz: i rappresentanti russi non sono stati invitati alle commemorazioni del 78esimo anniversario della liberazione da parte dell'Armata Rossa del campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau. E la ragione è evidente: l'invasione dell'Ucraina. «Data l'aggressione contro l'Ucraina libera e indipendente - ha sottolineato Piotr Sawicki, portavoce del museo -, i rappresentanti della Federazione Russa non sono stati invitati a partecipare alla commemorazione di quest'anno dell'anniversario della liberazione di Auschwitz», che avrà luogo nella giornata di oggi.

LA PRIMA VOLTA

La decisione non è da poco, perché è la prima volta che Mosca non parteciperà all'evento che celebra la liberazione del campo di concentramento nazista proprio da parte dell'Armata Rossa, nel 1945. «Era ovvio che non potessi firmare alcuna lettera all'ambasciatore russo con un tono invitante, dato il contesto attuale - ha aggiunto Sawicki -. Spero che cambierà in futuro, ma abbiamo ancora molta strada da fare». Ci vorrà poi del tempo, secondo il portavoce del museo, affinché la Russia «faccia un autoesame molto profondo dopo questo conflitto per tornare ai raduni del mondo civilizzato». Per il museo, infatti, l'invasione in Ucraina è un «atto barbarico».

Auschwitz-Birkenau è diventato un simbolo del genocidio della Germania nazista. E il 27 gennaio si celebra la Giornata della memoria, per le vittime dell'Olocausto. Impossibile, dunque, immaginare di condividere un evento così simbolico e forte con chi, ormai da un anno, sta devastando un Paese e uccidendo la popolazione. La decisione di lasciare fuori la Russia è un gesto molto forte da parte della Polonia, che ha scatenato parecchie polemiche. Fino a oggi, infatti, Mosca era sempre stata invitata, proprio perché il campo di sterminio nazista, operativo dal 14 giugno 1940, è stato liberato il 27 gennaio 1945 dalle truppe sovietiche. Ma quando sta accadendo in Ucraina ha spinto a una netta presa di posizione.

L'ENTRATA DEI SOLDATI SOVIETICI NEL LAGER NAZISTA

La liberazione del campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau da parte dell'esercito sovietico nel '45

PIOTR SAWICKI: «CON QUELLO CHE STA ACCADENDO ERA OVVIO CHE NON POTESSI FIRMARE NESSUNA LETTERA»

I RISCHI

In questi giorni, poi, la senatrice a vita Liliana Segre ha lanciato un nuovo allarme: «Nessuno ha più voglia di sentire parlare dell'Olocausto e degli ebrei». E ieri il presidente israeliano Isaac Herzog, nel suo discorso ufficiale all'Eurocamera, ha fatto dichiarazioni che sono in linea: «Sulla rete corre un antisemitismo virale che rende la differenza tra un video e un'aggressione fisica quasi inesistente», ha sottolineato. Herzog si è soffermato più volte su un passaggio cruciale: «Desidero sottolineare la linea sottile tra la critica allo stato di Israele e la negazione dell'esistenza dello stato di Israele. Ovviamente va bene criticarci e va bene non essere d'accordo con noi. Mettere però in dubbio il diritto all'esistenza del popolo ebraico e del suo stato non è diplomazia legittima ma antisemitismo».

Questa mattina, poi, si svolgerà la celebrazione della Giornata della memoria al Quirinale, dove sarà presente anche l'ex soldato ed ex deportato Giovanni Paolone. Mentre ieri il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annunciato la nomina del prefetto Giuseppe Pecoraro a Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Il premier ha ringraziato la professoressa Milena Santerini «per il prezioso lavoro svolto in questi anni» a Palazzo Chigi.

Cristiana Mangani

MELONI NOMINA PECORARO TITOLARE DELLA LOTTA CONTRO L'ANTISEMITISMO OGGI LA CERIMONIA AL QUIRINALE

Casasanta e Vecchione, l'omaggio della Polizia

L'INIZIATIVA

ROMA Nella Giornata della Memoria, l'impegno della Polizia di Stato, che ricorda coloro che hanno conosciuto gli orrori dei campi di concentramento e i suoi appartenenti che con coraggio e determinazione si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato vite e protetto i perseguitati. Due nomi si uniscono oggi alla lunga serie di poliziotti che nel corso degli anni sono stati commemorati per le loro gesta: Egidio Casasanta appuntato del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza sopravvissuto ai campi di concentramento di Dachau, Buchenwald e Dora nei quali è stato deportato tra l'ottobre del 1943 ed il luglio del 1945. A lui è dedicata una pietra d'inciampo posata a Pavia innanzi al palazzo che ha ospitato in passato la Questura; Francesco Vecchione funzionario di polizia in servizio alla Questura di Modena tra il 1936 ed il 1948 il quale salvò la vita a molti ebrei modenesi Il loro esempio non è, ovviamente, isolato in Polizia. A moltissimi di loro sono dedicate delle pietre d'inciampo, in diverse parti d'Italia.

L'INTERVENTO

Perché siamo chiamati a raccogliere il testimone contro il rischio dell'oblio

Andrea Martella*

Oggi, in tutta Italia, si celebra la Giornata della Memoria. Si ricorda il giorno, il 27 gennaio di settantotto anni fa, in cui vennero abbattuti i cancelli di Auschwitz. Un nome che rimarrà sempre un simbolo. Il simbolo del male che l'uomo è stato capace di fare all'uomo. La pagina più buia nella storia dell'umanità, l'abisso più profondo in cui essa finì per sprofondare.

Milioni di persone perseguitate, deportate, private della vita per il solo fatto di avere una determinata fede religiosa, di appartenere a un'etnia o ad un ceto sociale.

Il primo pensiero, anche a distanza di così tanto tempo, non può che andare a loro. Alle vittime di questa folle barbarie. E a chi, riuscito a tornare, ebbe la forza e il coraggio di raccontare, di "fare testimonianza".

"Proprio perché sopravvissuti – scrisse una volta il Premio Nobel Elie Wiesel – ritenemmo che ogni minuto delle nostre vite dovesse essere consacrato a una sorta di missione impossibile, una vocazione, una responsabilità, un obbligo. Dovevamo fare qualcosa dei nostri ricordi, di tutto quello che sapevamo. Dovevamo farne qualcosa non tanto per amore dei nostri morti, quanto per amore dei bambini che ancora dovevano nascere, ebrei e cristiani, musulmani e buddisti, bambini di ogni dove".

Non c'è messaggio più prezioso. Non c'è fatica – perché la memoria è anche immergersi di nuovo nel dolore passato – di cui tutti noi non si debba essere grati.

Grati come lo siamo nei confronti di una donna straordinaria: la Senatrice a vita Liliana Segre, che continua ad essere voce e testimonianza attiva di ciò che fu la Shoah e di come si debba tenere sempre alta la guardia contro ogni forma di odio e di intolleranza.

Devono far riflettere le sue parole di qualche giorno fa, il suo allarme sul "pericolo dell'oblio", sul rischio che su ciò che accadde allora "tra qualche anno ci sarà solo una riga sui libri di storia e poi non ci sarà nemmeno quella".

Per questo la cosa più preziosa da fare oggi, soprattutto i giovani, è raccogliere il testimone, raccontare a chi non sa, spiegare cosa accadde, vincere la tentazione di dire: non mi interessa, non mi riguarda, sono cose lontane, non può più succedere niente del genere.

Non è così, la "banalità del male" è sempre pronta a manifestarsi e a diffondersi nella nostra società come un virus. E allora è indispensabile riflettere, ascoltare, mantenere viva la memoria. Far questo serve ad allontanare il rischio dell'indifferenza e a prevenire nuove sopraffazioni, a sconfiggere l'esclusione, l'intolleranza e ogni tipo di discriminazione che può presentarsi, oggi, sotto altri aspetti, facendo leva su suggestioni e argomenti diversi rispetto ad un tempo ma comunque pericolosi.

Si chiama Giornata della Memoria. Ma il suo valore più grande è quello di essere rivolta innanzitutto al futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

*Senatore PD

Venezia La cerimonia del Giorno della memoria in Ghetto

Calimani torna a pungere Fdi: «Fuori il fascismo»

Oggi è il Giorno della memoria. Ieri nel Ghetto Novo di Venezia si è tenuta la cerimonia promossa dalla Comunità ebraica e dalla Regione. «Le nostalgie del fascismo vengano espunte dalla vita democratica», ha chiesto il presidente Dario Calimani, tornando sulla polemica con Fdi di domenica scorsa. «L'Olocausto è una colpa che non potrà mai essere cancellata», ha dichiarato il governatore Luca Zaia, in foto con Calimani e il rabbino capo Alberto Sermoneta.

Corruzione per la Casa di riposo Il comune vuol ripartire da zero

▶A Santa Maria di Sala prima riunione di giunta dopo gli arresti degli ex sindaci: nessun rimpasto

▶L'assessore e moglie dell'architetto indagato si è dimessa. "Filtraggio" all'ingresso del municipio

GIUNTA La sindaca Natascia Rocchi con gli assessori. Non c'è più Monica Bertolin, qui sopra con il marito Marcello Carraro, finito ai domiciliari

LA GIORNATA

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) La sindaca l'aveva annunciato e, in effetti, l'ha anche già messo in pratica: in municipio, a Santa Maria di Sala, adesso non si gironzola più alla chetichella. Si entra, ci si annuncia, si spiega il motivo della propria visita e si precisa di quale ufficio si ha bisogno. Certo, è un servizio un po' da perfezionare: al momento non c'è una guardiania, non c'è personale addetto al riconoscimento (la polizia locale, qui, non ha organici a tre cifre, anzi nemmeno a due a dire la verità), ma ci sarà tempo per limare i dettagli. Intanto, ieri, il compito del "chi va là" è stato affidato un po' a turni: anche la stessa prima cittadina, nella primissima mattinata, ha fatto qualche "check in" di persona. A fotografi e giornalisti in attesa della prima riunione di giunta, per esempio. «L'ho detto più volte e lo ribadisco: qui non si entra più come in un porto di mare. Un nuovo registro che abbiamo già iniziato ad applicare? Funziona? Secondo me sì, lo vedremo nei prossimi mesi». Natascia Rocchi, infatti, ieri ha convocato la sua squadra per il primo faccia a faccia (istituzionale) dopo il terremoto che ha sconquassato la sua cittadina. Le novità all'ordine del giorno sono il giro di dimissioni e relative surroghe: proprio in giunta, ieri, la sedia vuota era quella dell'assessora al Sociale Monica Bertolin. Lei non è indagata nell'inchiesta, ma il coinvolgimento del marito, l'architetto Marcello Carraro, ritenuto dagli inquirenti la "cerniera" tra la politica e l'imprenditoria, ha inevitabilmente finito per pesare. Per il momento non ci sarà alcun rimpasto: «Non nominerò un nuovo assessore - spiega la sindaca - le deleghe torneranno a me, poi vedremo di redistribuirle ai consiglieri. Non ci saranno, però, rimpasti: la squadra rimane questa».

NUOVI CONSIGLIERI

Come previsto dalla legge Severino, inoltre, ieri sono arrivati i decreti sospensivi della Prefettura per i due consiglieri comunali (entrambi ex sindaci) indagati: Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo. Non sono ancora arrivate le loro dimissioni per un problema tecnico, e cioè che devono essere presentate di persona ma entrambi sono agli arresti domiciliari. La moglie di uno dei due aveva chiesto di poterle portare con delega, ma purtroppo non è possibile. Al loro posto subentreranno i consiglieri di Coraggio Italia Michael Nebradiga e Angela Carrillo. Il primo consiglio comunale del post inchiesta non è ancora stato convocato, ma una data c'è. «Potrebbe essere il 6 febbraio - spiega Rocchi - Fragomeni era presidente del Consiglio quindi, questa volta, la convocazione spetterà al consigliere anziano, Luca Morosin. Per quanto riguarda le nuove nomine, provvederemo in seguito». Per Zamengo, inoltre, è arrivata anche un'altra sospensione: quella dal suo ordine professionale (è ingegnere).

I DUE CONSIGLIERI AI DOMICILIARI NON HANNO POTUTO CONSEGNARE DI PERSONA LA RINUNCIA AL MANDATO

ATMOSFERA

Intanto, ieri, la giunta è appunto ripartita. «Riprendiamo l'attività da dove l'avevamo lasciata, anche se l'atmosfera non è delle più semplici. Sembra sia morto qualcuno», commenta amara la prima cittadina. Come darle torto: la caduta di Fragomeni è stata rumorosa. Un sindaco conosciutissimo e amato, proprio per la sua presenza capillare in città e per la sua empatia con i cittadini. E in città, le voci sono divise tra chi crede che l'inchiesta dei carabinieri del nucleo investigativo sia un grosso malinteso e chi sostiene che gli affari loschi tra amministrazione e imprenditori fossero quasi alla luce del sole ormai da decenni. «Abbiamo ricevuto, però, anche tanti messaggi di vicinanza da parte dei cittadini. Hanno capito che anche noi stiamo vivendo un momento difficile», aggiunge l'assessore allo Sport Luigino Miele.

LE INDAGINI

I tre anni di intercettazioni, però, hanno fatto emergere tanti aspetti su cui la procura e i carabinieri stanno indagando. Alcuni sono al di fuori dell'ordinanza di custodia cautelare, come l'indagine per peculato nei confronti di Fragomeni e la moglie, accusati di aver speso 500 euro di buoni covid destinati alle famiglie bisognose. Dai decreti di perquisizione emerge anche una denuncia per rivelazione di atti d'ufficio a carico del capo dell'ufficio tecnico Carlo Pajaro (anche lui al momento agli arresti domiciliari). Secondo gli investigatori, infatti, Pajaro avrebbe pilotato un concorso pubblico facendo così assumere la persona che voleva. I carabinieri, ora, stanno cercando di approfondire quali legami ci fossero e perché fosse stata favorita proprio questa figura. Oggi e domani, i sei arrestati compariranno davanti al gip per gli interrogatori di garanzia. Tutto da vedere se decideranno di parlare o di avvalersi della facoltà di non rispondere. In questa fase, è possibile che gli avvocati preferiscano il silenzio per prendere tempo e studiare al meglio le carte in vista di un eventuale ricorso al tribunale del Riesame per ridiscutere la misura cautelare.

Davide Tamiello

Veritas, lettera aperta dei dipendenti in difesa del dg: «Sempre corretto»

IL CASO

VENEZIA Per la procura di Venezia che l'ha indagato con l'accusa di abuso d'ufficio, Andrea Razzini, direttore generale di Veritas, sapeva che le mascherine arrivate a Veritas erano fornite dalla ditta di famiglia del sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni. Per le centinaia di dipendenti di Veritas, però, quelle accuse sono infondate. La loro convinzione l'hanno messa nero su bianco in una lettera che sta girando via mail tra i lavoratori della multiutility e che tanti stanno firmando a difesa del loro dg. «Abbiamo bisogno di farlo sapere - è l'incipit - che il direttore generale di Veritas è una persona trasparente e responsabile, sempre attenta a garantire il miglior servizio per la collettività, tutelando salute e sicurezza di cittadini e dipendenti».

La nota, sottoscritta da "un gruppo di dipendenti di Veritas" poi continua ricordando proprio il periodo preso in considerazione dall'inchiesta, cioè la prima risposta all'esplosione del Covid, quando chiunque cercava mascherine. L'ipotesi accusatoria sostiene come Fragomeni, venuto a conoscenza nella Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 della necessità degli enti pubblici di reperire dispositivi di protezione, prova (e riesce) a piazzare le mascherine importate dalla ditta che di fatto era gestita dal fratello Giovambattista. Trentamila vanno a Veritas con la complicità di Razzini.

LA PANDEMIA

«La pandemia Covid ha fatto entrare l'intero pianeta in un periodo veramente buio della sua storia: sanità, crisi economica, incertezza e sfiducia nel futuro - si legge - Nonostante tutto, nel periodo del lockdown, Veritas ha continuato a operare nel territorio, per mantenere il servizio di smaltimento dei rifiuti, la sanificazione delle città e la gestione del servizio idrico integrato. Come non ricordare poi il dramma dei decessi a causa del Covid? Sono ancora vivide le immagini televisive dei convogli militari che trasportavano le bare nei crematori italiani. È successo anche qui da noi, nelle strutture gestite da Veritas. Andare avanti, con attenzione ed efficienza, così come è successo nel territorio della Città metropolitana di Venezia grazie agli sforzi di tutti gli attori in campo, è stato certo possibile anche per Veritas perché il nostro dg ha attivato iniziative, canali e risorse che hanno permesso a tutti i lavoratori e le lavoratrici di operare in sicurezza, adottando tutte quelle misure di prevenzione e tutela della salute».

RAZZINI È INDAGATO PER ABUSO D'UFFICIO PER AVERE ACQUISTATO 30MILA MASCHERINE DALLA SOCIETÀ DEL FRATELLO DI FRAGOMENI

IL MANAGER Andrea Razzini, direttore generale di Veritas

Infine, la solidarietà: «Con questa nostra lettera aperta, vogliamo manifestare la vicinanza, la stima e l'affetto al nostro dg che, con le sue consuete forti doti di trasparenza e correttezza, sta passando questo difficile momento di indagini, su vicende alla ribalta della cronaca locale che, seppure marginalmente, coinvolgono anche Veritas. Il dottor Razzini può affrontare questo percorso con serenità, perché ancora una volta daremo il massimo perché i servizi vengano erogati nel migliore dei modi, così come il direttore ci ha insegnato e trasmesso. A lui va tutta la nostra solidarietà e il ringraziamento per il lavoro svolto e per come guida l'azienda, anche nei momenti più complicati».

Nicola Munaro

Ville, Rolex e Ferrari con 58 milioni di euro dell'Iva non pagata

▶Sequestri e 18 misure cautelari per una truffa sul materiale di cancelleria

▶Smantellata dalla Procura europea di Venezia una rete gestita da due padovani

L'OPERAZIONE

VENEZIA Tre persone in carcere e otto agli arresti domiciliari in relazione ad una maxi "frode carosello" per la quale è stato disposto il sequestro di oltre 58 milioni di euro a carico di una ventina di società e di quindici persone.

È il risultato di un'operazione coordinata dalla sede di Venezia della Procura europea (Eppo), che ha chiesto e ottenuto dal Gip di Padova, Domenica Gambardella, l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 persone, eseguita ieri dalla Guardia di Finanza. Oltre agli undici arresti, il giudice ha imposto l'obbligo di dimora ad ulteriori tre indagati e il divieto di esercitare ruoli direttivi in società ad altri quattro.

Complessivamente gli indagati sono 34, residenti in varie località italiane, ma anche all'estero, ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere (accusa formalizzata nei confronti di 31 indagati) e di una lunga serie di reati fiscali finalizzati ad una enorme evasione Iva, riciclaggio e autoriciclaggio (i capi d'imputazione sono 63). I veneti sotto accusa sono 14: otto padovani, quattro vicentini e due veneziani. Il danno complessivo per l'Erario è quantificato in oltre 26 milioni di euro.

In carcere sono finiti due padovani, che la Eppo considera i principali responsabili della "frode carosello", realizzata principalmente attraverso le società Crown srl (ceduta ad altri nel 2021) e Rapid24 srl: si tratta di Francois Borgato, alias Cristian, 53 anni, residente a Lendinara e il figlio Mattia Borgato, 29 anni, di Polverara. Il terzo indagato finito in carcere è un umbro di 43 anni, Emiliano Mafrici, residente in Polonia.

LA MERCE GIRAVA TRA SOCIETÀ IN EUROPA E POI VENIVA MESSA SUL MERCATO A PREZZI CONCORRENZIALI PERCHÉ SENZA IMPOSTE

LE INDAGINI

L'inchiesta è stata aperta dalla Guardia di Finanza di Bolzano che, a seguito di alcune verifiche fiscali avviate tra il 2017 e il 2019, svelò i presunti illeciti commessi da alcune società che commercializzavano materiale per stampanti e strumenti informatici in apparente evasione Iva. Il meccanismo contestato è il seguente: la merce, proveniente da Repubblica Ceca o Slovacca, veniva inizialmente ricevuta da società comunitarie che operavano in regime di sospensione Iva in quanto le cessioni erano dichiarate all'interno dell'ambito europeo; quindi intervenivano le cosiddette "cartiere", società che omettevano la dichiarazione e il pagamento delle imposte; infine la merce veniva "filtrata" da ulteriori società il cui ruolo era quello di piazzare la merce sul mercato, a prezzi concorrenziali in quanto non gravati dall'Iva.

LUSSO La Ferrari sequestrata a uno degli arrestati dalla Guardia di Finanza

PROCURA EUROPEA

Dal 1 giugno 2021 è diventata operativa la Procura Europea, competente per tutte le frodi comunitarie, e così il fascicolo è stato trasmesso alla sede di Venezia che ha individuato la provincia di Padova come sede della presunta associazione per delinquere in quanto, secondo gli inquirenti, è da lì che operavano i Borgato, attraverso società con sedi fittizie in mezza Italia, intestate da prestanome.

A contribuire alla ricostruzione dell'attività considerata illecita dalla Guardia di Finanza sono state le numerose intercettazioni ambientali e telefoniche, quest'ultime disposte anche su utenze straniere in uso ai Borgato, ai quali gli inquirenti contestano di aver accumulato un ricco patrimonio consistente, tra l'altro, in una Ferrari California, in una Bmw M4 e numerosi immobili (nove quelli sequestrati). L'attività di riciclaggio, secondo la Procura europea, si sarebbe concretizzata in remunerativi investimenti nel settore turistico e immobiliare, in Italia e all'estero (Repubblica Ceca, Kenya), nel campo della ristorazione, nonché nell'acquisto di cripo-valute. Indagini sono state effettuate in Austria, Polonia, Olanda, Slovacchia, Germania e Repubblica Ceca.

Per eseguire l'ordinanza di custodia cautelare ieri sono stati impiegati oltre cento finanzieri e i cosiddetti "cash dog", i cani specializzati nella ricerca di valuta. Nelle 30 perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati alcuni Rolex e 20 mila euro.

Marco Aldighieri
Gianluca Amadori

Traditi dai "prestanome" pagati per amministrare società fantasma e cartiere

L'INCHIESTA

PADOVA Sicuro di sé, vestito all'ultima moda e al volante di una Ferrari California rossa. Così è descritto dagli inquirenti Francois Borgato, alias Cristian, nelle 272 pagine di ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Padova. I militari della Guardia di Finanza di Bolzano hanno incastrato padre e figlio Borgato attraverso le intercettazioni telefoniche, ma soprattutto grazie alle confessioni di alcuni pentiti. Persone ingaggiate da Cristian per fare le "teste di legno" delle società cartiere.

Una barista padovana, nel 2018, aveva rivestito la carica di amministratore unico della società Kuma Srl. Era stata avvicinata da Borgato in un bar di Vigonza. «Per intestarmi questa società - ha raccontato alle Fiamme gialle - mi ha dato 1.500 euro. Non ho mai conosciuto il suo cognome. Parlava in dialetto veneto e mi disse che passava tre quarti dell'anno in Kenya. Si presentava come un uomo facoltoso. Il giorno dell'appuntamento al bar è arrivato con un Suv costoso e successivamente l'ho visto a bordo di una Ferrari rossa». Un'altra "testa di legno" ha raccontato di avere conosciuto Cristian Passoni, così si faceva chiamare, nel dicembre del 2016. Lo aveva contattato su subito.it nella sezione proposte di lavoro. «Alto e magro con i capelli scuri brizzolati - ha dichiarato agli inquirenti - mi disse che era venuto in Ferrari e mi propose di fare un giro. Gli risposi che mi pareva di cattivo gusto venire in un quartiere popolare con la Ferrari e ho declinato l'invito. Mi ha chiesto per 2 mila euro di fare l'amministratore unico della società 2 Emme Srl che vendeva stampanti e toner. Inoltre mi disse che il mio ruolo era anche quello di fare siti web per questa società al prezzo di 200 euro a sito».

E ancora: «In un'altra occasione mi aveva raccontato che si era sempre occupato di finanza e che aveva una villa vicino al locale Billionaire di Briatore e che pagava per 12 mesi all'anno cuoco e cameriera. Mi ha offerto anche di andare lì dove avrei potuto godere del sole e delle spiagge per la cura della mia malattia». Secondo uno degli indagati, Gabriele Memmo, Francois Borgato ha un animo nobile. In Africa avrebbe avviato una scuola per i bambini. «Quando ho conosciuto Borgato - ha dichiarato al pubblico ministero - mi aveva raccontato di avere aperto una scuola in Africa, in Kenya, tramite una Onlus e la cosa mi interessava anche per fare volontariato». Borgato, come è emerso dalle intercettazioni, non dava mai le sue generalità. Anzi si spacciava per le tante "teste di legno" delle società cartiere, come in una telefonata del gennaio del 2021 che al suo interlocutore della Axro ha detto: «Sono Nguen della 2 Emme».

M.A.

I nomi

Le 18 misure cautelari

IN CARCERE Francois Borgato, 54 anni, Lendinara; il figlio Mattia Borgato, 30, Polverara ed Emiliano Mafrici, 44, di Terni ma residente in Polonia.

DOMICILIARI Gabriele Memmo, 56, Campolongo Maggiore; Leonardo Sichera, 60, Milano; Roberto Bussolari, 53, Bologna; Isabella Bianchin, 50, Padova, Luigi Falchi, 35, Padova; Daniela Kayzer, 40, Castagnero; Than Nguyen, 43, S.Giorgio delle Pertiche; Rosanna Valerio, 56, Caldogno.

OBBLIGO DI DIMORA Francesco Carcuro, 43, Bologna; Claudio Merli, 42, Bologna; Walter Oporto, 61, Lecco.

DIVIETO ESERCIZIO SOCIETÀ Mauro Boatto, 40, San Stino di Livenza; Stella De Mani, 22, Malo; Pietro Festa, 57, Milano; Saverio Massari, 52, Bari.

UNO DEGLI ARRESTATI RACCONTAVA DI VIVERE IN KENYA DOVE AVEVA APERTO ANCHE UNA SCUOLA PER BAMBINI POVERI

Il garante della Privacy multa le Usl friulane per l'elenco dei "fragili"

▶Le aziende sanitarie avevano trasmesso i nomi ai medici di base durante la pandemia

▶L'obiettivo era individuare chi vaccinare con urgenza, ma gli interessati non erano informati

SANITÀ L'ospedale di Udine. Il Garante della Privacy ha affibbiato 50mila euro di multa alle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia

IL CASO

UDINE Un algoritmo considerato un po' troppo "spione", per così dire, è costato una sanzione di 55mila euro a ciascuna delle tre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, che, a stretto giro, nei giorni scorsi hanno già impugnato il provvedimento in Tribunale. Il Garante per la Privacy ha sanzionato AsuFc, AsFo e Asugi (ordinando di procedere alla cancellazione dei dati elaborati) perché, attraverso l'uso di algoritmi, avrebbero classificato circa 40mila assistiti (di cui oltre 17mila della sola azienda udinese e 9mila di quella pordenonese) in relazione al rischio di avere o meno complicanze in caso di infezione da Covid-19. Un modo per realizzare dei "profili sanitari di rischio", utili per mettere in atto degli interventi preventivi. L'Autorità, dopo l'istruttoria, ha ritenuto che i dati degli assistiti siano stati trattati «in assenza di un'idonea base normativa, senza fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie e senza aver effettuato preliminarmente la valutazione d'impatto» prevista dal regolamento europeo.

I MEDICI DI BASE

Tutto è partito dalla segnalazione di un medico friulano al Garante. Sotto la lente è finita la delibera della giunta regionale Fvg del 20 novembre 2020 (e l'allegato accordo con i medici di base per il 2020-2021 anche per la disciplina delle attività connesse all'emergenza epidemiologica), che indicava ai dottori di famiglia, fra gli obiettivi da centrare per la corresponsione di parte del compenso variabile, anche la validazione di una lista di fragili preventivamente individuati grazie a un algoritmo come in situazione di "complessità e comorbidità ad alto rischio di complicanze maggiori per infezioni da Covid-19". In sostanza, la lista di fragili "pesata" dall'algoritmo veniva recapitata ai medici, che poi dovevano "scremare" sulla base delle loro conoscenze i veri fragili. Per un medico con circa 1.500 assistiti, l'elenco finale poteva arrivare a 40-50 ritenuti veramente fragili: di questi almeno il 75% andava invitato alla vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica. I fragili, poi, per centrare un altro obiettivo incentivante, andavano monitorati ogni tre mesi compilando delle schede, con particolare riguardo al Covid.

Uno dei temi chiave è quello del consenso degli interessati al trattamento dei dati personali per stratificazione statistica. Interpellata dal garante, AsuFc ha dichiarato che «chiedere il consenso ad una intera popolazione avrebbe impedito il diritto alla cura e alla salvezza della vita ai pazienti in cura» e ha precisato di non aver ritenuto «di dover effettuare una valutazione di impatto» «non ravvisandosi un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche», soprattutto visto il quadro emergenziale. Una posizione non accettata dal Garante, secondo cui la normativa d'urgenza per la pandemia «non ha derogato le disposizioni in materia di protezione dei dati personali relative alla valutazione di impatto». Le Aziende, come Asufc, hanno precisato che «l'algoritmo utilizzato viene fornito a Insiel da Arcs e prevede che possano essere estratti solo i dati di coloro che abbiano prestato il consenso alla consultazione del fascicolo elettronico da parte del medico di medicina generale». Ma il Garante ha ricordato che questo consenso «non può considerarsi un idoneo presupposto di liceità» anche perché le finalità del Fse non comprendono la medicina d'iniziativa. Il fatto che Insiel abbia estratto dai database delle Aziende i dati sulla salute degli assistiti senza un'espressa autorizzazione del titolare dando esecuzione a una delibera regionale, per il Garante non esimeva le Aziende dal valutare la legittimità della richiesta. Per il Garante la profilazione dell'utente, che determina un trattamento automatizzato di dati personali per prevedere l'eventuale correlazione con altri elementi di rischio clinico (in questo caso il Covid) «può essere effettuata solo nel rispetto di requisiti specifici e garanzie adeguate».

LA "SELEZIONE" E LA TRASMISSIONE DEI DATI ERA STATA AFFIDATA A UN ALGORITMO. LE AZIENDE FANNO RICORSO

Camilla De Mori

Azienda Zero parte civile nel processo a Serenissima Ma al Tar erano "alleate"

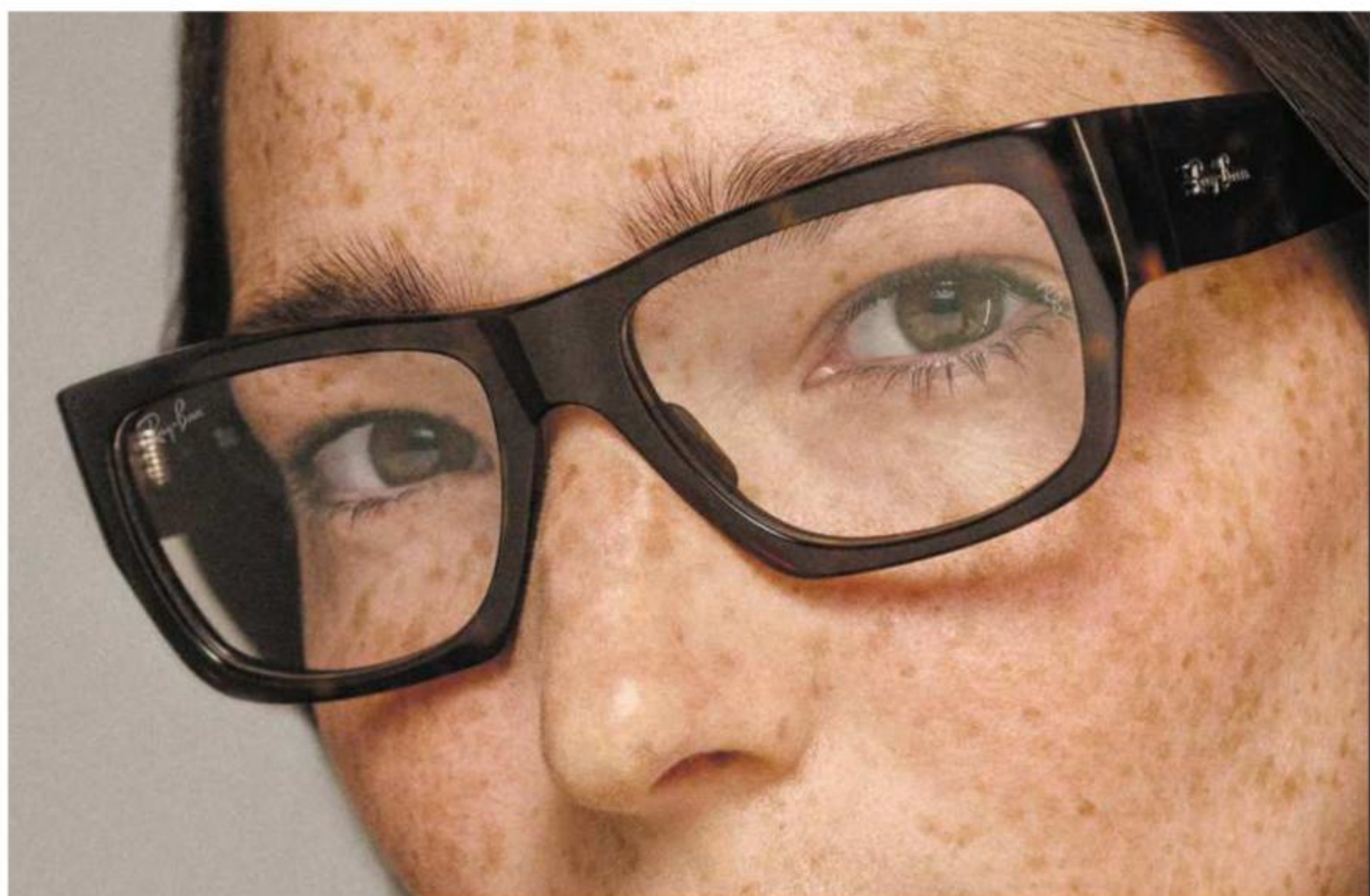
IL CONTENZIOSO

VENEZIA Mercoledì prossimo Azienda Zero si costituirà parte civile nel procedimento penale in corso a Padova nei confronti dei vertici di Serenissima Ristorazione ed Euroristorazione. Nell'udienza preliminare sarà discussa la richiesta di rinvio a giudizio a carico di imprenditori e dirigenti quali Mario e Tommaso Putin, Flavio Massimiliano Faggion, Giuliano Ongaro e Carlo Ernesto Garbin, accusati a vario titolo di aver concordato le offerte per aggiudicarsi cinque dei sei lotti in cui era stato suddiviso il maxi-appalto da 110 milioni per le mense ospedaliere del Veneto. Una contestazione che però è caduta nel vuoto sul piano della giustizia amministrativa, dove l'ente regionale si è invece schierato al fianco dei due colossi nel tortuoso (e costoso) contenzioso.

LA VICENDA

L'appuntamento del 1° febbraio è molto atteso, anche perché la Procura chiederà che siano processati pure i manager pubblici Domenico Mantoan e Patrizia Simionato, oltre alla dipendente Alessandra Stefani, per il filone del presunto contributo illegittimo di 20.000 euro alla Fondazione Scuola di sanità pubblica. Ma quella è un'altra storia. La vicenda della gara per la ristorazione, invece, è curiosa per l'opposto ruolo in cui si ritrova Azienda Zero nelle diverse aule giudiziarie. Al centro c'è la lunga procedura in cui, dopo le proteste dell'opposizione in Consiglio regionale e l'intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione, era stato inserito il vincolo di aggiudicazione massima di tre lotti, allo scopo di evitare situazioni di monopolio. Serenissima aveva così ottenuto il servizio per le Ulss di Padova, Rovigo e Venezia, mentre Treviso e Vicenza erano andate ad Euroristorazione. Le due società però sono collegate: la prima detiene le quote della seconda tramite una controllata. Di qui l'ipotesi, peraltro respinta dagli indagati, che sia stato costituito un "cartello".

Al termine dell'inchiesta, Azienda Zero è stata formalmente individuata «quale parte offesa dai reati contestati». Di conseguenza il direttore generale Roberto Toniolo ne ha deliberato la costituzione nel giudizio: siccome «il comportamento contestato agli amministratori di Serenissima ed Euroristorazione (in quanto risulti dimostrato) avrebbe turbato la procedura di gara gestita da Azienda Zero», è necessario «tutelare la posizione della stessa». L'incarico è stato affidato al professor Enrico Mario Ambrosetti.

In precedenza era stato invece anche l'avvocato Fabio Pinelli, ora vicepresidente del Csm, ad assistere l'ente nell'articolata serie di cause davanti al Tar del Veneto e al Consiglio di Stato promosse dalle imprese rimaste escluse. Fra giudizi di merito, di ottemperanza e di revocazione (costati alle casse pubbliche 175.000 euro di spese legali, secondo un calcolo aggiornato a un anno fa), prima Dussmann e poi All Food avevano impugnato le aggiudicazioni ai vincitori, sostenendo appunto che quelle aziende «configurassero un unico centro di interesse economico imprenditoriale». I giudici amministrativi hanno però escluso di «poter considerare le ditte Serenissima ed Euroristorazione come lo "stesso concorrente" ai fini dell'applicazione del vincolo di aggiudicazione». Insomma: stessi fatti, ma valutazioni opposte. Intanto sono passati sei anni dall'emanazione del bando e, di proroga in proroga, il gruppo di Putin ha ottenuto nel Padovano un adeguamento dei prezzi per gli «incrementi subiti nei costi»: +8,1%.

RISTORAZIONE Pasti in ospedale

LE OPPOSTE VISIONI DI GIUSTIZIA PENALE E AMMINISTRATIVA SUL PRESUNTO "CARTELLO" PER I PASTI OSPEDALIERI

Angela Pederiva

LE INDAGINI

Messina Denaro ai medici: vi chiedo di curarmi bene Ritrovata la pistola (carica)

▶Nel covo siciliano del boss spunta pure una parrucca da donna: chi la usava?

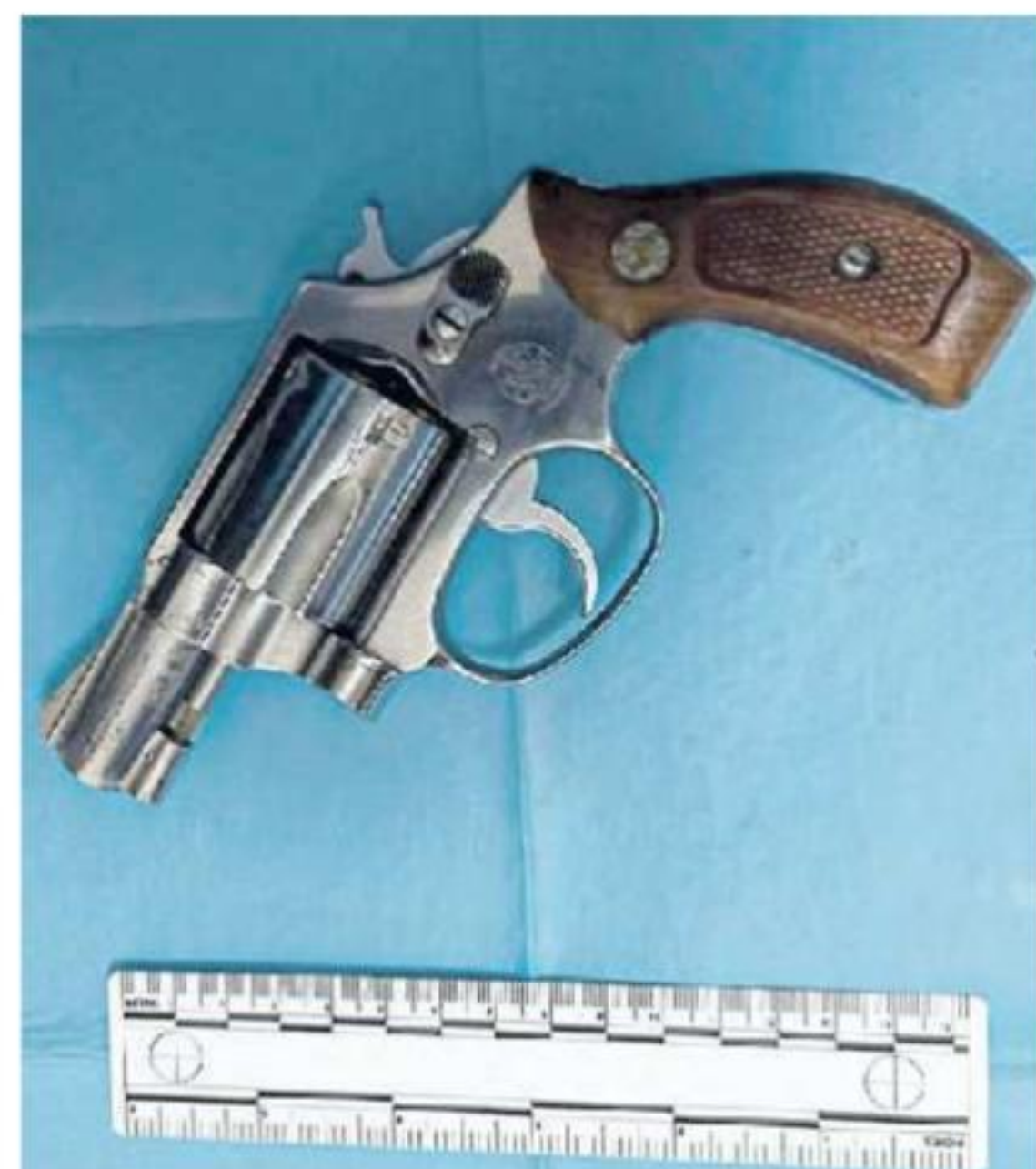
▶La pista dei pizzini lasciati negli scaffali del supermercato dove si recava spesso

PALERMO Stragista, ex latitante e pure "conoscitore delle cure" contro il tumore. Matteo Messina Denaro crede di saperne abbastanza per confrontarsi alla pari con i medici. «Non ho ricevuto una educazione culturale, ma ho letto centinaia di libri, vi prego di poter essere trattato con farmaci e terapie migliori», avrebbe ripetuto più volte ai sanitari che lo assistono in carcere a L'Aquila.

I suoi toni sono pacati e cordiali, ma decisi. A medici e agenti penitenziari, le uniche persone con cui gli è permesso di parlare, "confessa" le preoccupazioni per il suo stato di salute. La certezza di dovere trascorrere il resto dei suoi giorni al carcere duro passa in secondo piano. Messina Denaro ha già eseguito la prima seduta di chemioterapia e si appresta ad iniziare la seconda nell'ambulatorio allestito ad hoc nella cella dove è rinchiuso al 41 bis. I medici dell'equipe di Luciano Mutti, primario di Oncologia dell'ospedale aquilano, tentano di rassicurarlo. Al detenuto, nonostante le sue perplessità, vengono garantite procedure all'avanguardia come da protocolli internazionali.

IL MATERIALE

A distanza di mille chilometri, nel paese di Campobello di Mazara, dove ha trovato rifugio e protezione, si continua a fare l'inventario del materiale trovato nel covo. Ed è spuntata una parrucca. Una scoperta che spiazza anche magistrati e investigatori. Non è proprio ciò che ci aspetta di trovare nel rifugio di un uomo che scappa da tre decenni. Nella casa di via Cb 31, ultima residenza del boss, i carabinieri del Ros hanno individuato spunti di grande «interesse investigativo» nell'agenda della contabilità, negli appunti con sigle e numeri, nei documenti ancora da decifrare.

Altre cose denotano la personalità del boss, ma inevitabilmente sconfinano nel folclore, come le locandine dei film "Il Padrino" e "Joker". Nella lista del materiale repertato ci sono le scarpe griffate, i costosi profumi e gli scontrini da 700 euro al ristorante. Certificano il tenore di vita agiato di uomo che nella sua vita mai ha lavorato.

È stato trovato un revolver Smith & Wesson, calibro 38 special, pronto a sparare. La pistola era in un piccolo nascondiglio della casa, in cucina. Impossibile che sfuggisse ai carabinieri del Ros che per le perquisizioni utilizzano il georadar alla ricerca di stanze nascoste e cunicoli. Nella pistola c'erano cinque cartucce. Altre venti, dello stesso calibro, erano conservate in uno scatolino.

In mezzo a tutto questo materiale, ecco spuntare la parrucca. Chi e perché l'avrebbe indossata? Il ventaglio delle ipotesi si fa tanto ampio quanto suggestivo. Potrebbe averla usata una delle donne che frequentava il covo per evitare di essere riconosciuta. Gli investigatori scartano la suggestione da spy story con il latitante che esce di casa travestito per non farsi riconoscere. La memoria corre alla provocazione giornalistica del 2017 quando Klaus Davi cercò di stimolare le ricerche del latitante tappezzando i muri di Palermo con l'identikit al femminile di Messina Denaro.

LA RETE

I magistrati della Direzione distrettuale antimafia si concentrano sulla rete di protezione del latitante. Le risposte che cercano potrebbero essere contenute nei documenti e nei pizzini trovati nel covo e non solo. Si cerca di capire se il padrino avesse ideato un sistema di trasmissione dei biglietti, magari piazzandoli in luoghi concordati lungo il tragitto che copriva per andare al supermercato o sbrigare le faccende quotidiane. E poi c'è il tema dei soldi. Messina Denaro ha potuto contare su denaro contante. Dai 15 mila euro in banconote da 50 che diede al suo alias, Andrea Bonafede, per comprare il covo ai 9 mila per l'acquisto della Alfa Romeo Giulietta. Se c'è un settore che garantisce liquidità immediata è quello delle scommesse on line.

Le indagini del recente passato hanno svelato il profilo criminale di due imprenditori, Carlo Cattaneo e Calogero Jonn Luppino. Il primo è nato a Castelvetrano, il secondo a Mazara del Vallo. Sono stati condannati e il loro patrimonio sequestrato. Secondo l'accusa, dietro la loro scalata nel settore delle scommesse ci sarebbe stato l'appoggio di Rosario Allegra, Gaspare Como e Francesco Guttadauro. Sono rispettivamente i cognati di Messina Denaro, per averne sposato le sorelle, e il "nipote de cuore" dell'ex latitante. In cambio del monopolio sponsorizzato da Cosa Nostra i due imprenditori avrebbero finanziato la latitanza del capomafia. «Tu prendi tot e li dai a Ciccio e gli dici di portarglieli a casa», diceva Allegra, oggi deceduto, a Cattaneo. Ciccio era Francesco Messia Denaro. I soldi erano per la famiglia del padrino che nella sua vita a Campobello di Mazara riusciva a spendere 7.700 euro al mese.

Riccardo Lo Verso

ARMA
Il revolver trovato in un doppiofondo di un mobile in una delle case abitate da Matteo Messina Denaro

Lo scandalo a Bruxelles

Tornano in libertà moglie e figlia di Panzeri

ROMA Tornano libere Maria Dolores Colleoni e Silvia Panzeri, moglie e figlia dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri. Lo ha deciso la Corte d'Appello di Brescia revocando le misure cautelari dei domiciliari dopo che i magistrati belgi che indagano sul Qatargate hanno rinunciato alla consegna delle due donne. La Corte bresciana ha di fatto annullato, dunque, il pronunciamento con cui nelle scorse settimane aveva dato il via libera al trasferimento delle due donne, ai domiciliari da dicembre, in un carcere del Belgio. La mossa del giudice Michel Claise di rinunciare alla consegna è la conseguenza dell'accordo raggiunto con Antonio Panzeri. L'ex parlamentare Ue ha dato la sua disposizione a collaborare, in cambio di un anno di reclusione e la confisca di un milione di euro, più o meno la somma dei soldi trovati nella sua abitazione di Bruxelles, nella casa della famiglia e sui conti correnti intestati a lui e alla figlia.

Cortina resta la Regina ma a St.Moritz e Gstaad le case costano il doppio

▶Prezzo medio per nuovo o ristrutturato nella Conca: 13.000 euro al metro quadro

▶Alpi svizzere e francesi più care del 60% A fondo classifica Sella Nevea e Piancavallo

IMBIANCATA Un'immagine di Cortina d'Ampezzo con la neve: a febbraio saranno tanti gli italiani che partiranno per la settimana bianca. Una passione che spinge l'acquisto delle case in montagna, tanto che fra 2021 e 2022 la domanda in Italia è cresciuta del 13,5%

L'ANALISI

VENEZIA Un trilocale in via Faloria, con balcone affacciato sul Becco di Mezzodì, è appena stato venduto a 745.000 euro. È invece tuttora sul mercato, a 2.475.000 euro con vista sulle Tofane, un appartamento in corso Italia: soggiorno, camera padronale con bagno, altre due stanze da letto e altrettanti servizi igienici. Così come non è stato ancora trovato un acquirente disposto a spendere 3.950.000 euro per un attico in via Marangoi, dove il colpo d'occhio cattura il Cristallo e il Pomagagnon, mentre gli interni includono pure una dépendance per il personale di servizio o per l'area benessere. I prezzi al metro quadro di questi tre annunci immobiliari proposti attualmente dalle agenzie sulle Dolomiti (rispettivamente 9.082, 17.805 e 19.750 euro) rispecchiano in pieno l'analisi condotta dalla società di intermediazione Abitare Co. sulla domanda di case nuove o ristrutturate in montagna: Cortina d'Ampezzo si conferma la Regina, con un costo medio di 13.000 euro al metro quadro, ma anche con punte che arrivano a quota 19.000. Sempre meno, comunque, dei picchi di 30-40.000 euro registrati Oltralpe.

IL CONFRONTO

La tendenza all'acquisto è in crescita dappertutto: +13,5% nel 2022 rispetto al 2021, con un aumento del valore medio al metro quadro pari a +2,8% in Italia e +11,5% all'estero. Gli estremi della forbice stanno a Nordest: si va dai 1.450 euro di Sella Nevea in Friuli ai 13.000 di Cortina in Veneto, dove con tutta evidenzia si riscontra già l'attesa delle Olimpiadi Invernali 2026. Nella fascia alta, oltre alla Conca d'Ampezzo si posizionano Courmayeur (mediamente 10.300 euro al metro quadro, ma fino a 12.000 per le ville e gli chalet di lusso con vista sul Monte Bianco), Madonna di Campiglio (9.500), Livigno (9.350) e Selva di Val Gardena (7.950). Nella parte intermedia della classifica, compaiono poi Cervinia (5.500), Ponte di Legno (6.100), Bormio (6.950), Sestrière (6.350) e, scendendo, Gressoney (4.600), Selva di Cadore e Merano (entrambe 3.000). Per chi ha disponibilità più ridotte, invece, a Nordest ci sono Tarvisio (2.100), Piancavallo e Peio (1.850), Sella Nevea (1.450).

Questa panoramica evidenzia che solo Cortina d'Ampezzo, Courmayeur e Madonna di Campiglio possono avvicinarsi alle località delle Alpi svizzere e francesi, più care di quasi il 60%. Il prezzo medio al metro quadro è di 23.900 euro a Sankt Moritz (con punte di 30.000), 23.600 a Gstaad (con picchi di 37.900), 19.700 a Courchevel e Zermatt.

LE ASPETTATIVE

Cosa comprano gli italiani? Stando sempre all'indagine di Abitare Co., le famiglie di Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto sono le primi acquirenti delle principali località montane nelle rispettive regioni, a cui vanno aggiunti Valle d'Aosta e Trentino. Quando l'acquisto è all'estero, però, vengono prediletti gli appartamenti di pregio a Sankt Moritz, Crans Montana e Verbier in Svizzera, Chamonix e Megève in Francia. La domanda punta nell'80% dei casi su immobili di nuova o recente costruzione, con superfici mediamente comprese fra i 60 e i 90 metri quadrati. Nel segmento più alto di mercato, si cercano soprattutto immobili ad alta tecnologia (come domotica e connessione digitale) e risparmio energetico, situati in prossimità degli impianti sciistici o nel centro dei paesi, provvisti di posti auto coperti, depositi per sci e scarponi, camino, terrazzi e balconi.

Angela Pederiva

SULLE DOLOMITI SI SENTE L'ATTESA DELLE OLIMPIADI: PICCHI DI 19.000 EURO TANTO CHE UN ATTICO È OFFERTO A 3,9 MILIONI

LA RILEVAZIONE DI ABITARE CO.: FRA 2021 E 2022 VALORE D'ACQUISTO CRESCIUTO DEL 2,8% IN ITALIA (11,5% FUORI)

I prezzi medi al metro quadro*
*in euro

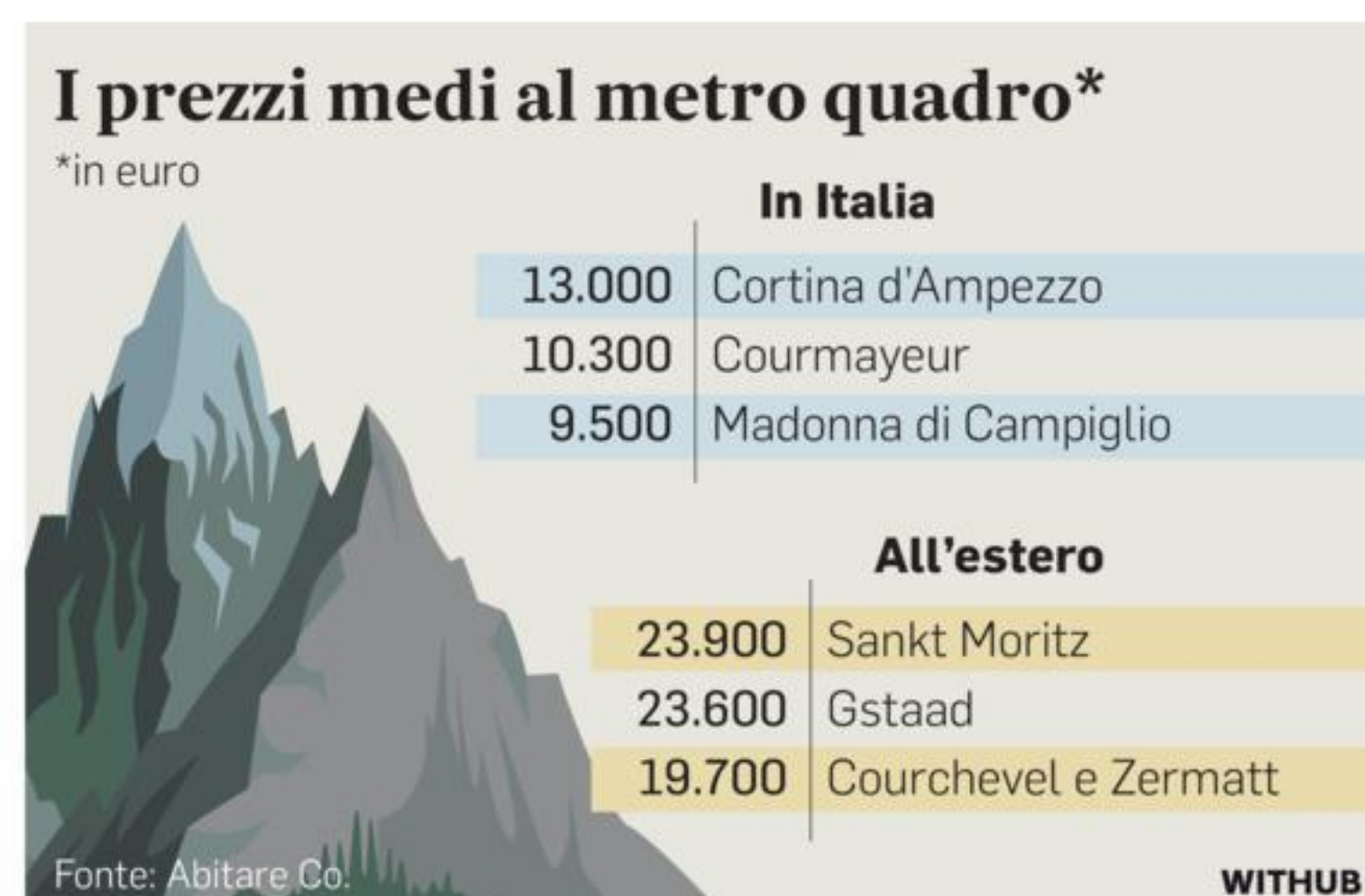
In Italia	
13.000	Cortina d'Ampezzo
10.300	Courmayeur
9.500	Madonna di Campiglio

All'estero	
23.900	Sankt Moritz
23.600	Gstaad
19.700	Courchevel e Zermatt

Fonte: Abitare Co. — WITHUB

IL COLLEGAMENTO CON I DRONI

Vertiporti a Chioggia e Tessera

Entro tre anni Chioggia avrà un vertiporto, ossia un aeroporto per i droni capaci di trasportare persone e merci. In 15 minuti si potrà andare all'aeroporto Marco Polo dove verranno costruiti altri due vertiporti. L'iniziativa è di Save, gestore dello scalo veneziano, con UrbanV.

Giochi 2026, la Lombardia allontana l'ipotesi-Torino: «A Milano il pattinaggio»

IL CASO

VENEZIA «Chi non ci ha voluto non ci merita». E con queste parole Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, ha chiuso il capitolo Piemonte che ora vorrebbe ospitare il pattinaggio su ghiaccio ai Giochi del 2026. L'impianto era inizialmente previsto a Baselga di Piné, ma sulla struttura trentina è calato il sipario: troppo caro ristrutturarla. E Torino si è fatta avanti. Peccato che nel 2019, quando a Losanna il Cio assegnò le Olimpiadi invernali a Milano e Cortina, nel dossier ci fossero solo Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, non la regione amministrata da Alberto Cirio. Il governatore Fontana lo ricorda benissimo: «Avevamo presentato un dossier che prevedeva la tripla candidatura Milano-Cortina-Torino, ma tre giorni prima della data del deposito del dossier, la sindaca di Torino Chiara Appendino dei 5Stelle disse 'io non partecipo più', tirandosi fuori. E noi rimanemmo basiti. Così io e il presidente del Veneto Luca Zaia decidemmo di modificare il dossier e presentare la nostra candidatura autonoma. Fu una scelta audace. Siamo l'unico caso di Olimpiadi assegnate a due Regioni senza il sostegno del governo». Fontana ha deciso che per il pattinaggio se non sarà il Trentino, sarà la Lombardia: «Stiamo studiando un progetto alternativo perché vogliamo che i Giochi rimangano in Lombardia e Veneto: è una questione di orgoglio».

LE IPOTESI

Per il pattinaggio il dossier prevedeva Baselga di Pinè, ma sull'impianto trentino la settimana scorsa è calato ufficialmente il sipario come confermato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, e dal presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti. Una decisione dovuta in parte ai costi di riqualificazione dell'attuale Ice Rink, lievitati a una somma compresa tra i 70 e i 75 milioni di euro (le stime iniziali erano di 50,5 milioni), in parte per il parere tecnico del Comitato olimpico internazionale che ha rilevato l'insostenibilità dell'impianto sul lungo periodo. «Ho difeso il masterplan originario, ma tutto ciò che è successo nel frattempo, dal Covid alla guerra, è andato contro di noi» aveva spiegato Malagò.

E così era spuntata l'ipotesi di spostare le competizioni su ghiaccio a Torino, per la precisione all'Oval del Lingotto, realizzato in occasione delle Olimpiadi invernali torinesi del 2006, struttura che sarebbe comunque da ristrutturare con un costo di 10-14 milioni di euro. Anche in Veneto si era aperta una opzione: la Regione aveva valutato l'ipotesi di realizzare una pista di pattinaggio in fiera a Verona, ma gli spazi si erano rivelati non sufficienti, sarebbe servito un capannone senza colonne con posti per almeno 10mila persone, un'operazione da un centinaio di milioni di euro. E allora? «Prendiamo atto della rinuncia al progetto olimpico per Baselga di Piné, faremo valutazioni sui siti alternativi per lo svolgimento delle gare di pattinaggio di velocità», si è limitato a dire l'altro giorno Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026. Particolare tutt'altro che secondario: la decisione del cambio di località spetta al consiglio di amministrazione con l'unanimità dei territori.

L'ALTERNATIVA

«Il Piemonte - ha replicato Cirio - rimane a disposizione della macchina organizzativa olimpica e continuerà ad esserlo, fiduciosi che venga scelta la strada della collaborazione, per consentire il buon utilizzo delle risorse dei cittadini, il doveroso rispetto dell'ambiente e la miglior riuscita di questo importante evento». E il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo: «La soluzione con Torino e il Piemonte vuole dire rispetto delle risorse pubbliche e sostenibilità». Ma Milano non ci sente: «Non ci meritano».

Al.Va.

IL GOVERNATORE FONTANA DOPO IL NO DELLA PISTA TRENTINA «ERA STATA LA SINDACA APPENDINO A TIRARSI FUORI»

IL PIRELLONE LAVORA A PROGETTO ALTERNATIVO MA DAL PIEMONTE CIRIO E LO RUSSO RILANCIANO «A DISPOSIZIONE I NOSTRI IMPIANTI»

Dopo la sentenza del Tar

«Caccia, Zaia impedisca il blitz»

VENEZIA Sabato scorso una sentenza del Tar del Veneto ha anticipato di 10 giorni, dal 30 al 20 gennaio, la caccia a tutti gli uccelli acquatici, dal Beccaccino al Germano reale, secondo le indicazioni tecniche formulate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra). Ma a Palazzo Balbi, come conferma l'assessore Cristiano Corazzari, si sta pensando di far comunque recuperare un paio di giornate ai cacciatori: «Stiamo valutando, stiamo studiando la sentenza per capire se c'è questa possibilità», ha detto Corazzari. Per il consigliere regionale del Pd, Andrea Zanoni, sarebbe un «inaccettabile blitz». Così l'esponente dem con i colleghi dell'Intergruppo Tutela Ambiente - Anna Maria Bigon, Arturo Lorenzoni, Cristina Guarda - ha inviato una lettera al presidente della Regione Luca Zaia e agli assessori chiedendo di rispettare i contenuti della sentenza del Tar, mantenendo perciò la chiusura della caccia alle specie degli uccelli migratori acquatici. «È sconcertante - ha detto Zanoni - che, con tutte le emergenze in atto, dalle liste di attesa in sanità fino alle migliaia di persone col sangue contaminato da Pfas e ai continui incidenti sul lavoro, la giunta Zaia si riduca ad assumere provvedimenti d'urgenza per approvare la caccia illegale».

Economia

Borse del 26/01/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.217	+1,32% ▲	Londra (Ft100)	7.761	+0,21% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.855	+0,33% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.317	-0,76% ▼	Parigi (Cac 40)	7.095	+0,74% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.459	+1,29% ▲
Francoforte (Dax)	15.132	+0,34% ▲	Tokio (Nikkei)	27.362	-0,12% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	22.566	+2,37% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 27 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
182	↑

Euribor	3m	6m	12m
	2.4%	2.9%	3.3% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	141,50	▲
Franco Svizzero	1,00	▼
Renminbi	7,37	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,026%
3 m	2,243%
6 m	2,542%
1 a	3,003%
3 a	3,242%
10 a	4,125%

METALLI

	Gr
Oro	57,03 €
Argento	0,70 €
Platino	30,29 €
Litio	64,70 €/Kg
Silicio	2.349 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,36 € ▲
Petr. WTI	81,18 $ ▲
Energia (MW)	171,49 € ▼
Gas (MW)	54,40 € ▼

Safilo supera il miliardo di ricavi (+11%) Ma è a rischio l'impianto di Longarone

▶Ieri la doccia fredda nell'incontro tra l'Ad Trocchia, sindacati e l'assessore regionale Donazzan: «Sovracapacità produttiva»

▶«Strategici» solo i siti di Padova, Santa Maria di Sala e Bergamo Per quello bellunese (472 addetti) servono «soluzioni alternative»

LA CRISI

VENEZIA Safilo mette a segno oltre un miliardo di vendite nette nel 2022, segna una crescita dell'11% sul 2021, ma sarebbe pronta a chiudere lo storico stabilimento di Longarone (Belluno), 472 addetti. La notizia è filtrata dal confronto tra azienda e sindacati all'unità di crisi della Regione Veneto di Mestre, convocato dall'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan, sul rischio di «disimpegno da Longarone» da parte di Safilo. Incontro fissato da tempo. Ma ieri la situazione è precipitata. L'Ad del gruppo degli occhiali Angelo Trocchia ha spiazzato i sindacalisti presenti e l'assessore spiegando quello che poi sarebbe apparso in un comunicato allegato ai dati di bilancio 2022 della società quotata in Borsa: «In relazione all'analisi strategica in corso, vista l'evoluzione del portafoglio prodotto, il contesto economico, le dinamiche competitive nell'industry e una persistente sovraccapacità produttiva, il consiglio di amministrazione di Safilo, nel ribadire l'importanza dei siti produttivi di Santa Maria di Sala (Venezia) e Bergamo, del centro logistico di Padova, e delle capacità creative del gruppo, ha dato mandato al management di esplorare delle soluzioni alternative per lo stabilimento di Longarone (Belluno), il cui contenuto si delineerà meglio nelle prossime settimane». Insomma, lo storico stabilimento della famiglia Tabacchi passato già da tagli pesanti che oggi ha 472 addetti potrebbe chiudere. La stessa fine già fatta negli anni scorsi dalle fabbriche Safilo di Martignacco (Udine) e in Slovenia.

Oggi la crisi verrà affrontata in un'assemblea dei lavoratori bellunesi ma è già oggetto di profonda attenzione da parte della Regione. L'assessore Donazzan sta seguendo da vicino la situazione ed è pronta a convocare nei prossimi giorni un nuovo tavolo di confronto mentre a livello locale il sindaco di Longarone Padrin parla già di ricollocare gli addetti in altre realtà della provincia. Insomma, sono già suonate le campane a morto per una fabbrica che era un fiore all'occhiello con la passata gestione e su cui si sono investiti milioni anche negli anni scorsi su input della proprietà, il fondo olandese Hal. Il nuovo piano strategico di Angelo Trocchia che verrà presentato a inizio di marzo dovrebbe definire i dettagli di quella che è una strategia d'espansione sui marchi "giovani" e di ristrutturazione sulle realtà industriali del Nordest con Kering che ha confermato le commesse degli occhiali griffati che andrebbero però solo a Santa Maria di Sala.

Nel frattempo i conti sono positivi: Safilo ha chiuso il 2022 con vendite nette preliminari a quota 1.076,7 milioni, in crescita dell'11,1% a cambi correnti e del 4,2% a cambi costanti rispetto ai 969,6 milioni registrati nel 2021. Nel quarto trimestre 2022, le vendite nette preliminari sono state di 245,4 milioni, + 5,7% a cambi correnti ma in flessione dello 0,6% a cambi costanti (e questo avrebbe fatto scattare l'allarme visti i venti di recessione). L'ebitda adjusted dell'azienda (senza quindi le poste non ricorrenti) è pari a circa 101 milioni. L'indebitamento finanziario netto del gruppo è di circa 113 milioni.

IN PERICOLO Lo stabilimento della Safilo a Longarone (Belluno)

BENE I MARCHI DI PROPRIETÀ

«A contribuire alla crescita del fatturato di Safilo la performance dei marchi di proprietà, in particolare di Smith - evidenzia la nota del gruppo veneto -. In crescita a doppia cifra anche Carrera e Polaroid. Solido miglioramento anche sul fronte del business in licenza, le nuove licenze hanno efficacemente contribuito a compensare le vendite realizzate nel 2021 con i marchi cessati». L'Europa si conferma il principale motore di crescita con un + 12% a quota 424,9 milioni. Il Nord America con 497,7 milioni è flessione del 4,7%.

I segnali di disimpegno da Longarone erano arrivati da tempo e si sono moltiplicati nello scorso ottobre, quando l'azienda aveva comunicato la volontà di procedere alla richiesta di nuova cassa integrazione.

Maurizio Crema

Labomar cresce del 41%, fatturato a 92 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Labomar spicca il volo nel 2022: il fatturato preliminare consolidato sale a circa 92 milioni, + 41,5% rispetto al 2021, dato che includeva solo in parte le acquisizioni del periodo. Il 46% del giro d'affari è stato realizzato all'estero. La capogruppo ha registrato ricavi per circa 71 milioni, con una crescita del 31,5%, da attribuirsi in parte al ritorno della piena attività nelle vendite di probiotici e dei prodotti cough&cold (sciroppi contro la tosse), che avevano subito un rallentamento nel 2021 a seguito dell'utilizzo massivo degli strumenti di protezione Covid, e in parte all'importante crescita di fatturato dei principali grandi clienti internazionali, oltre a un generale incremento della produttività. L'Ad e fondatore Walter Bertin: «Premiate le scelte strategiche compiute, anche in termini di revisione della struttura organizzativa. Iniziamo anche a mettere a frutto il potenziale legato alle acquisizioni del 2021».

De' Longhi, ricavi a 3,16 miliardi «La ripresa arriverà da giugno»

DATI PRELIMINARI

VENEZIA De' Longhi: ricavi preliminari 2022 a 3,16 miliardi, in calo del 2% sul 2021 (- 5,9% a cambi costanti). Una flessione che il gruppo di famiglia trevigiano prevede continuerà anche quest'anno con la ripresa che arriverà solo nel secondo semestre.

Il risultato, spiega una nota, è «in linea con la parte alta delle stime della società grazie anche a un quarto trimestre migliore delle attese, seppur in flessione su base annua (- 4% a cambi correnti e -7% a cambi costanti)».

Per quanto riguarda i ricavi per area geografica, l'Europa ha visto una diminuzione del fatturato del 9,8% a cambi correnti a 1,9 miliardi, mentre sono salite America (+ 10,8% a 624 milioni) e Asia (+ 15,9% a 464 milioni). Il risultato, ha commentato l'Ad Fabio de' Longhi, è «da valutare positivamente alla luce delle numerose sfide e crescenti difficoltà che il gruppo si è trovato ad affrontare, come la drammatica evoluzione geopolitica e la dinamica inflattiva che hanno inevitabilmente deteriorato la fiducia e la capacità di spesa dei consumatori». L'andamento del quarto trimestre, ha aggiunto il figlio del fondatore e presidente Giuseppe, «prelude a un possibile andamento dei margini dell'anno appena chiuso allineato alla parte alta della nostra guidance», che stimava un ebitda adjusted tra 320 e 340 milioni. De'Longhi sottolinea che «ci confrontiamo ora con un 2023 ancora denso di incertezze, derivanti per lo più da quei fattori macroeconomici e geopolitici che hanno caratterizzato l'anno appena chiuso».

NUOVO DIRETTORE GENERALE

Incertezza che si riverbererà anche nell'esercizio in corso: «In questo contesto, vediamo un anno con vendite in leggera flessione. A un primo semestre debole, per effetto dell'ulteriore alleggerimento delle scorte da parte dei centri di vendita al dettaglio e di una nostra scelta strategica di uscire dal mercato del condizionamento mobile negli Stati Uniti, vediamo seguire un secondo semestre in lieve ripresa - sottolinea l'amministratore delegato del gruppo dei piccoli elettrodomestici che dopo l'uscita di scena dell'Ad Massimo Garavaglia ha promosso a direttore generale da inizio anno Nicola Serafin -. A livello gestionale, sarà necessario proseguire nell'attento monitoraggio del livello del magazzino e del recupero delle efficienze produttive e logistiche nonché del controllo dei costi in generale». I risultati consolidati di De' Longhi saranno approvati dal cda il 13 marzo.

«Fisco, premi a chi sarà in regola e stop alla dichiarazione infedele»

▶In vista della riforma il viceministro Leo conferma abolizione dell'Irap e riduzione delle aliquote Irpef

▶Moratoria su versamenti e avvisi delle Entrate nella stagione delle dichiarazioni e ad agosto

LA STRATEGIA

ROMA Nel sistema fiscale che ha in mente il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo ci sono sanzioni meno drastiche, ma anche meccanismi premiali per i contribuenti che fanno il proprio dovere. Della riforma che dovrebbe approdare entro i primi di marzo al Consiglio dei ministri si è parlato ieri nel consueto appuntamento di "Telefisco" organizzato dal *Sole 24 Ore*. In tema di evasione, Leo intende «cambiare approccio sull'accertamento». Per quanto riguarda le aziende più piccole l'idea è quella di un concordato preventivo biennale. Vuol dire che l'amministrazione finanziaria sulla base delle informazioni in suo possesso - oggi aumentate grazie all'ausilio della tecnologia - determina un livello di tassazione ritenuto corretto e se l'impresa interessata accetta questa valutazione si mette al riparo da ulteriori controlli e adempimenti. Per le società più grandi, lo strumento, già esistente, è quello dell'adempimento collaborativo (*cooperative compliance*), ovvero il dialogo con il contribuente che permette di definire in anticipo le varie questioni in dubbio. L'intenzione del governo è allargare il ricorso all'adempimento abbassando ulteriormente la soglia per l'adesione, che negli anni scorsi è già scesa a 1 miliardo di ricavi.

Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze

I TRIBUTI

Per quanto riguarda le principali tributi, è confermata la volontà di intervenire sull'Irpef (in prima battuta riducendo le aliquote da quattro e tre) e di cancellare gradualmente l'Irap. L'abolizione del tributo regionale era già uno dei punti centrali della legge delega impostata nella scorsa legislatura: il relativo gettito sarà parzialmente compensato da una addizionale sull'Ires. A proposito di quest'ultima imposta gli obiettivi di Leo sono l'attrazione degli investimenti esteri, la riduzione del contenzioso e la rivisitazione dei crediti d'imposta. Sul fronte adempimenti si punta ad una moratoria degli avvisi e delle scadenze di versamento nei periodi di dichiarazione e ad agosto. «Deve essere un mese di tranquillità per tutti» ha spiegato il viceministro. Sarà quindi rafforzata quella che finora è stata una prassi in parte già adottata dall'Agenzia delle Entrate. Farà parte della riforma anche la cancellazione di alcuni balzelli minori. I contribuenti in regola potranno essere premiati con la riduzione delle sanzioni, fino all'azzeramento. Potrà anche essere eliminato il reato di dichiarazione infedele «se c'è una trasparenza nei comportamenti del contribuente».

Intanto è già in vigore la tregua fiscale introdotta con la legge di bilancio: nei primi 5 giorni di operatività via web sono già arrivate 65 mila richieste di definizione agevolata dei debiti con la riscossione. Solo lo stralcio delle mini-cartelle, quelle fino a 1.000 euro, «interessa circa 7 milioni di contribuenti», ha spiegato poi il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini: in totale sono 25-27 milioni di cartelle per un controvalore di 18 miliardi.

LE PLUSVALENZE

A Telefisco è intervenuto anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che da una parte ha annunciato la scelta dell'esecutivo di mettere mano alla norma sulle plusvalenze di bilancio del settore calcistico, dopo le vicende che hanno coinvolto varie società dall'altra, allargando il discorso al di là della sfera strettamente tributaria ha spiegato che dopo il primo trimestre dell'anno arriveranno nuovi aiuti contro il caro-energia, in sostituzione di quelli scaduti. Ma gli aiuti avranno probabilmente una forma diversa da quelli attuali.

L. Ci.

Lotta alle discriminazioni, bonus e welfare: accordo rivoluzionario per la trevigiana 3B

LAVORO

VENEZIA Un contratto di frontiera che coniuga diritti, welfare e aumenti in busta paga. L'ha siglato con i sindacati la 3B di Salgareda (Treviso), azienda con oltre 50 anni di attività nel settore della produzione di componenti per i mobili e di mobili in kit, circa 800 dipendenti di 22 nazionalità diverse, una produzione annua di oltre 16 milioni di pezzi per un fatturato di oltre 220 milioni con una quota d'export del 95%. Il contratto – «Esito di relazioni sindacali consolidate», sottolinea una nota della 3B – ha validità triennale ed esamina tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro. L'azienda, si legge nel testo dell'intesa, «è impegnata a condannare ogni discriminazione basata sull'origine razziale o etnica e/o sul sesso, nel pieno rispetto della tutela dei diritti di libertà e di dignità di ciascuno». Si impegna poi a divulgare la cultura del rispetto della persona e ha predisposto una procedura per la segnalazione di denunce di discriminazione o molestia.

Per gli impiegati arriva l'orario flessibile di entrata e uscita dal lavoro e l'introduzione dal prossimo mese del lavoro agile, con un'attenzione particolare per i collaboratori con figli minori di 12 anni. Altra novità sono le borse di studio per i figli dei collaboratori che abbiano ottenuto buoni risultati scolastici, dalla scuola media alle superiori fino all'università (per la laurea magistrale con almeno 105/110 si arriva a 2.000 euro, più 250 euro se c'è anche la lode).

La parte economica vede integrare già dal 2023 strumenti di welfare come i buoni pasto per poi aumentare nei successivi 2 anni il premio integrativo aziendale, legato al raggiungimento di obiettivi di fatturato, qualità e produttività. L'azienda ha inoltre deciso di incrementare il proprio contributo, oltre a quanto previsto a livello nazionale, per i lavoratori che aderiscono ai fondi di previdenza complementare negoziali, e garantisce la copertura assicurativa per i rischi di morte o invalidità permanente.

VIA LIBERA DALLE ASSEMBLEE

«Insieme, riteniamo di aver creato le giuste condizioni per conciliare il lavoro e la vita privata, con un'attenzione particolare alle famiglie e alla crescita dei figli», dichiara il direttore generale Luca Visentin.

«Confermiamo - affermano Marco Potente e Roberto Martini della Filca Cisl Belluno Treviso e Cristian Dalla Pozza e Daniel Plescan della Fillea Cgil Treviso - la soddisfazione per un rinnovo contrattuale che rafforza tutele e qualifica economicamente l'apporto dei lavoratori al successo di un'azienda tra i leader del settore e orgoglio del nostro territorio. La contrattazione con 3B, come con tutte le grandi realtà, non è mai né semplice né scontata. Ancora maggiore è quindi la soddisfazione per il raggiungimento di un contratto che ha trovato gradimento in tutti i contraenti: per primi i lavoratori che hanno già approvato l'accordo nelle assemblee».

Basso: «Lotta al precariato e investire sulla sanità»

CGIL VENETO

MESTRE Pace, tutela del lavoro, welfare territoriale, ambiente e lotta alla criminalità organizzata. Queste le priorità indicate dalla segretaria della Cgil del Veneto, che ieri mattina ha aperto il 13° congresso che confermerà Tiziana Basso al timone del sindacato regionale, eletta il 19 aprile del 2022 dopo le dimissioni di Cristian Ferrari, andato alla in segreteria nazionale. Il congresso arriva dopo quasi 4.000 assemblee nei luoghi di lavoro e tra i pensionati, a cui hanno partecipato 75.000 iscritti, in vista del congresso nazionale in programma a Rimini il prossimo 15 marzo. La relazione di apertura di Tiziana Basso si è focalizzata sull'impegno del sindacato per sostenere un lavoro qualificato e contrastare il quello precario anche con la contrattazione territoriale. «Bisogna sostenere le giovani coppie e garantire lavoro stabile in una Regione in cui la crescente precarietà e l'emigrazione sono tra le principali cause della denatalità e dello spopolamento, dove in vent'anni 250.000 ragazzi e ragazze sono scomparsi - avverte la Basso -. A livello regionale la condizione del lavoro è perfino peggiorata e lo testimoniano i dati dell'Inail che nei primi 11 mesi dell'anno in Veneto registrano 104 infortuni mortali, + 7%, contro una diminuzione a livello nazionale, mentre aumentano anche le denunce di infortuni non mortali».

LE CRITICHE A ZAIA

Poi l'attacco alla giunta Zaia. «La Regione Veneto farebbe bene ad abbandonare la retorica dell'eccellenza e a fare i conti con le cose che non vanno – ha affermato Tiziana Basso –. A fronte dell'aumento pesante delle liste d'attesa e della drammatica carenza di medici di base e di personale sanitario costretto a turni massacranti, anche in Veneto sono necessari una campagna straordinaria di assunzioni e la valorizzazione, anche economica, dei lavoratori in servizio nella sanità e nelle case di riposo. Con l'8,6% della popolazione in condizioni di povertà economica, la Regione Veneto ha scelto l'inerzia e a pagarne le conseguenze sono le famiglie e le persone più fragili, con l'aumento delle rette delle case di riposo, degli asili nido e il mancato sostegno per l'affitto».

Paolo Guidone

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,399**	0,04	1,266	1,401	14905612
Azimut H.	**22,99**	0,22	21,12	22,96	362145
Banca Generali	**34,07**	0,56	32,31	34,66	184089
Banca Mediolanum	**8,676**	0,79	7,875	8,655	957660
Banco Bpm	**4,008**	2,09	3,414	3,993	18108171
Bper Banca	**2,394**	2,09	1,950	2,376	13399548
Brembo	**11,670**	0,78	10,508	11,649	158040
Buzzi Unicem	**20,000**	0,35	18,217	19,946	307927
Campari	**9,670**	-2,81	9,540	10,095	4378115
Cnh Industrial	**15,900**	0,60	15,165	16,005	2724778
Enel	**5,483**	0,09	5,144	5,784	19005694
Eni	**14,198**	0,87	13,580	14,477	7642622
Ferrari	**227,50**	1,29	202,02	226,89	308234
Finecobank	**16,355**	2,51	15,610	16,787	1769467
Generali	**17,910**	0,25	16,746	17,892	2555638
Intesa Sanpaolo	**2,342**	2,07	2,121	2,333	119608376
Italgas	**5,495**	-1,17	5,246	5,536	1124059
Leonardo	**9,568**	1,29	8,045	9,593	4803634
Mediobanca	**9,866**	1,27	9,048	9,810	1998900
Monte Paschi Si	**2,179**	3,54	1,994	2,262	14097011
Piaggio	**3,378**	1,75	2,833	3,348	784832
Poste Italiane	**9,700**	0,64	9,218	9,786	1225680
Prima Ind.	**24,85**	0,00	24,80	24,89	7850
Recordati	**40,57**	-1,10	38,51	42,13	139636
S. Ferragamo	**18,480**	-0,48	16,680	18,560	180764
Saipen	**1,332**	1,22	1,155	1,373	40603472
Snam	**4,734**	-0,15	4,599	4,988	3712874
Stellantis	**14,054**	0,99	13,613	14,780	8296420
Stmicroelectr.	**42,67**	8,20	33,34	42,33	9477182
Telecom Italia	**0,2559**	-0,23	0,2194	0,2615	118583214
Tenaris	**16,100**	0,19	15,270	17,240	2381689
Terna	**7,306**	-0,81	6,963	7,437	2803436
Unicredit	**15,736**	2,78	13,434	15,586	15204359
Unipol	**4,876**	0,95	4,595	4,865	1364167
Unipolsai	**2,442**	0,16	2,316	2,441	892447
NORDEST					
Ascopiave	**2,695**	1,51	2,426	2,701	50130
Autogrill	**6,720**	1,27	6,495	6,734	537890
Banca Ifis	**14,520**	1,89	13,473	14,480	168707
Carel Industries	**23,75**	-0,84	22,52	24,05	9591
Danieli	**24,15**	2,55	21,28	24,04	61697
De' Longhi	**21,56**	-0,09	21,53	23,32	149419
Eurotech	**3,250**	0,74	2,926	3,271	111422
Fincantieri	**0,6230**	1,14	0,5397	0,6236	3662092
Geox	**0,9240**	1,54	0,8102	0,9296	697768
Hera	**2,715**	-0,51	2,579	2,781	2238027
Italian Exhibition	**2,590**	0,39	2,390	2,570	2840
Moncler	**56,44**	0,28	50,29	56,61	448669
Ovs	**2,214**	0,45	2,153	2,345	824751
Piovan	**10,080**	-1,18	8,000	10,360	17304
Safilo Group	**1,590**	1,02	1,549	1,640	723188
Sit	**6,200**	-2,21	6,046	6,423	3531
Somec	**30,00**	-3,54	30,25	33,56	4063
Zignago Vetro	**15,780**	-0,63	14,262	15,912	67890

Il libro di Benedetta Saglietti

La Quinta di Beethoven e la storica recensione di Hoffmann

La recensione della Quinta Sinfonia di Beethoven, apparsa nel 1810 sulle colonne dell'Allgemeine Musikalische Zeitung con la firma di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, costituisce un capolavoro che segna la nascita della moderna critica musicale. L'ultimo volume di Benedetta Saglietti, "La Quinta Sinfonia di Beethoven recensita da E.T.A. Hoffmann. Nel regno dell'infinito" (Donzelli, Roma, 2020, pp.112, euro 19) - che verrà presentato dalla stessa autrice e Federico Maria Sardelli l'1 febbraio nelle Sale Apollinee del Teatro la Fenice alle ore 18, su iniziativa degli Amici della Fenice - ne ricostruisce la genesi e propone per la prima volta al lettore italiano la versione completa di questo memorabile articolo-saggio (a quel tempo erano le recensioni, non le esecuzioni, a sancire il valore delle nuove opere d'arte). Con rigore e chiarezza, la studiosa beethoveniana ripercorre il travaglio creativo del compositore, soffermandosi sugli effetti

prodotti dalla prima esecuzione pubblica, a Vienna, il 22 dicembre del 1808. Tra i documenti, oltre a un interessante apparato iconografico, troviamo infatti la prima recensione anonima di quella memorabile serata, in cui si riflette lo smarrimento del pubblico di fronte al linguaggio complesso del grande artista.

Letizia Michielon

La kermesse di quest'anno torna in presenza sotto il segno dello zodiaco e alla ricerca del sé. La parata di apertura la sera del 4 febbraio avrà per protagonista per la prima volta una gigantesca chiatta che solcherà il Canal Grande
Una edizione diffusa capillarmente in Terraferma, dal prologo di Dese alla sfilata dei carri lungo le vie di Mestre

Carnevale

Venezia, trasgressione alla ricerca dell'identità

L'EVENTO

La ricerca del sé, dei propri tratti distintivi, del proprio io e il desiderio di comunicarlo agli altri sono le chiavi per leggere il titolo del Carnevale di Venezia 2023. "Take your time for the original signs" vuole essere l'invito all'espressione del proprio intimo, trasgredendo e uscendo da quotidiano, come ha spiegato il direttore artistico del Carnevale di Venezia Massimo Checchetto (direttore artistico anche del teatro La Fenice). Una festa che come novità offrirà un decentramento e un allargamento di eventi e occasioni di divertimento che spazieranno lungo tutto il territorio. Non sarà infatti un Carnevale veneziano, quanto più un Carnevale diffuso in tutto il veneziano. A partire dal prologo, del 29 gennaio, quando a Dese i carri allegorici inizieranno a regalare le prime avvisaglie di un movimento che vuole portare gioia e serenità a grandi e piccini.

MISSIONE

Tutto, chiaramente, sotto all'insegna della partecipazione, perché, come ha sottolineato lo stesso Checchetto: «Il tema che ho scelto è un invito e una missione, l'invito a ognuno a vivere il Carnevale seguendo il proprio segno, vuol dire che ci guarderemo dentro e scopriremo la nostra passione...alla festa bisogna partecipare, non subirla». Tra il 4 e il 21 di febbraio la kermesse farà coniugare eventi sull'acqua a quelli in terraferma, cercando la capillarità su tutto il territorio. Una scelta che porterà all'esclusione di momenti accentratori come i voli dal campanile di San Marco, che un po' per questioni di sicurezza e un po' per evitare assembramenti, sono stati eliminati dalla programmazione ufficiale. Questo però non vorrà dire che non ci sarà l'occasione di divertirsi, dato che le novità ci sono e non sono minori. Uno dei momenti clou sarà infatti la parata di apertura, il 4 febbraio prossimo, quando alle otto di sera si potrà assistere a un evento mai visto prima. Il protagonista sarà il Canal Grande, dove una chiatta che il primo cittadino lagunare Luigi Brugnaro ha definito ieri alla conferenza stampa di presentazione a Ca' Farsetti "gigantesca" dalle otto di sera solcherà le acque della città inebriando di colori e acrobazie i presenti lungo le fondamenta. Suggestioni ed emozioni a cui il pubblico del Carnevale era già abituato nel pre covid, grazie agli spettacoli che avvenivano lungo rio di Cannaregio, ma che erano diventati di difficile godimento proprio per l'eccesso di afflusso in spazi contingentati. Ecco che la soluzione Canal Grande offre la stessa opportunità a più persone, favorendone però il godimento. L'acqua resterà protagonista anche il giorno seguente, quando in mattinata, con arrivo a Rialto previsto alle 12, dalla Salute partirà il corteo. Le imbarcazioni delle remiere della città che hanno fatto la storia della Serenissima partiranno con a bordo tante maschere, capitanate dalla chiatta dove si troverà la "Pantegana". L'enorme topo che ormai ogni anno apre il Carnevale arriverà al ponte di Rialto per aprirsi in un momento di festa che sancisce l'avvio al divertimento e l'ingresso vero e proprio nella festa. L'altro snodo fondamentale in laguna sarà la valorizzazione dell'Arsenale. Saranno diciotto le repliche previste per "Original signs - un viaggio dalle origini all'autentico", lo spettacolo che prenderà vita grazie a suoni, colori e giochi d'acqua nello spettro d'acqua davanti alle Tese dell'Arsenale, dove sarà allestita una tribuna. Sempre le Tese saranno attrattive anche per i più giovani, grazie alla discoteca allestita, che permetterà uno svago più scatenato, lontano però dalle orecchie dei residenti dei centri cittadini.

Il direttore artistico del Carnevale di Venezia Massimo Checchetto e, in alto, la sfilata con la super pantegana in laguna

IL DIRETTORE ARTISTICO CECCHETTO: «IL TEMA DI QUEST'ANNO È UN INVITO AD USCIRE DAL PROPRIO INTIMO». BRUGNARO: «IL PIÙ BELLO DEL MONDO»

CENA DI GALA

Uno degli ultimi tasselli sarà il "Carnival official dinner show", la cena di gala e intrattenimento che si terrà al Casinò di Venezia. Spettacoli saranno garantiti lungo campi e campielli, ma anche a Mestre, Marghera, Zelarino, Favaro, Chirignago, Campalto, Tessera e Gazzera. Proprio nella terraferma veneziana saranno indiscussi protagonisti i carri. Sarà il cuore di Mestre ad ospitare una sfilata che il lunedì partirà da via Piave per arrivare dritti verso l'area ex Umberto primo, per poi girare in via Einaudi, fino a piazzale Cialdini. Le altre manifestazioni dedicate ai carri sono previste a Dese, Pellestrina, Lido, Marghera, Burano, Campalto e Zelarino. Tante le occasioni di divertimento, tra cui anche l'affondo nei misteri della città grazie ai racconti di Alberto Toso Fei (17 e 18 febbraio alle 22 a San Marco) o il cosplay party (19 febbraio alle 15.30 in piazza Ferretto), seguito dal concerto del popolare gruppo «La Mente di Tetsuya» e infine la bellezza delle Marie del Carnevale. Impossibile citare tutti gli eventi previsti da un Carnevale che vedrà protagoniste cento compagnie, duecento artisti e mille spettacoli.

DISCO ALLE TESE DELL'ARSENALE

Il manifesto dell'edizione 2023 del Carnevale di Venezia. Tra gli appuntamenti riservati ai giovani alle Tese dell'Arsenale anche la discoteca per lo svago più rumoroso. La finestra sul mistero sarà affidata ai racconti di Alberto Toso Fei (17 e 18 febbraio a San Marco)

CHIAVI DI LETTURA

Uno sforzo che il sindaco veneziano ha commentato così: «Torniamo in presenza, l'idea che portiamo avanti è di avere una maggiore partecipazione fisica post lockdown. Siamo al liberi tutti e a Carnevale ci si rivolge sempre ai bambini per primi, ma saranno coinvolti anche gli adulti. Il Carnevale di Venezia è il più bello del mondo, o almeno uno dei più belli, in una città straordinaria». Ad aggiungere due chiavi di lettura è stato l'assessore al turismo Simone Venturini: «La riscoperta delle tradizioni e la diffusione nel territorio, arrivando sotto alle case dei residenti. C'è poi la valenza del coinvolgimento internazionale, far innamorare i visitatori che scelgono Venezia per il Carnevale, con moltissime novità. Il fil rouge è fare meraviglia». Mentre l'assessore alla promozione del territorio Paola Mar ha concluso: «Vogliamo far sì che tutti partecipino al Carnevale, tornando alle origini, cioè quando si partecipava e non si andava per vedere».

Tomaso Borzomì

Il docufilm di Massimiliano Finazzer Flory ispirato all'inchiesta che il regista e scrittore realizzò nel 1965 sulla sfera della sessualità e della morale. Verrà presentato domani al teatro di Casarsa

ALLA MACCHINA DA PRESA Pierpaolo Pasolini girò i suoi "Comizi d'amore" nel 1965

Il docufilm in anteprima domani (20.45) al teatro di Casarsa

Pasolini

Comizi d'amore di un'umanità in bianco e nero

CINEMA

Nel 1965 Pier Paolo Pasolini girò "Comizi d'amore", un documentario nel quale percorse l'Italia interrogando varia umanità sulla sessualità, l'amore e la morale in generale. Oltre alle persone comuni ci sono anche gli autorevoli interventi di alcuni amici pasoliniani come Alberto Moravia, Camilla Cederna, Giuseppe Ungaretti e Oriana Fallaci. A distanza di quasi sessant'anni e in occasione del centenario della nascita del poeta casarsese Massimiliano Finazzer Flory ha realizzato il docufilm "Altri comizi d'amore" che verrà presentato in anteprima domani alle 20.45 al Teatro Pasolini di Casarsa. Si tratta 46 interviste sul tema dell'amore ispirate dai pensieri e dalle parole di Pasolini. I personaggi coinvolti sono trasversali: si va dai tredicenni intervistati sotto i palazzoni della periferia milanese ai novantenni casarsesi intercettati in una delle chiesette che anche Pasolini frequentava. Un'umanità trasversale: compagni di classe di Pasolini e studenti di oggi, cantanti, scrittori, homeless, portatori di handicap, preti francescani ed ex tossicodipendenti, travestiti e attrici hard, insieme a ragazzi e ragazze dei giorni nostri. Volti sconosciuti e volti che l'hanno conosciuto come Blasco Giurato, Ornella Vanoni, Fulvio Abbate, Maria Rita Parsi. Tutti con uguale dignità quando disquisiscono sul tema centrale: che cos'è l'amore? «Ho voluto fare una scelta stilistica precisa – sottolinea il regista – e fare quasi una provocazione pasoliniana utilizzando il bianco e nero. Ormai credo che i colori siano brandizzati e quasi un sottile strumento di posizionamento dei marchi e quindi il nostro mondo a colori è quasi venduto alle aziende. L'idea del bianco e nero mi permetteva di indossare gli occhiali da sole di Pasolini e allo stesso tempo mettere sullo stesso livello tutti gli intervistati, restituendo una democrazia estetica, aldilà di ceti e colori».

«Il motore che ha dato il là all'operazione ruota attorno al comizio "I comizi non esistono più – racconta Finazzer – ormai sostituiti dalle trasmissioni e dalla tecnologia. Pasolini nel '65 andò tra la gente e riprese per la gente e questo mi ha spinto a seguirne le orme. Volevo fare delle interviste che non avessero mediazioni ne giudizi. Per scelta abbiamo fatto finta che il film sia un lungo piano sequenza. Gli unici stacchi sono rappresentati dalla musica che accompagna le transizioni assieme a dei ritratti di Pasolini meditabondo. Abbiamo utilizzato una chitarra dolente, come fosse un ricordo. Non volevamo fare un film che raccontasse Pasolini, ma un film con il "metodo" di Pasolini: raccontare le cose con la verità della poesia».

46 INTERVISTE

INDAGINE Alcune immagini delle interviste del documentario ispirate a quello di Pasolini del 1965

NUOVA PERCEZIONE

Una verità e una percezione delle cose che ovviamente è cambiata nel corso degli anni. «Siamo diventati più razionali, perdendo un po' di passione – è il pensiero dell'autore – al punto che a volte mi sono chiesto se si stava ancora parlando di amore. Le voci e i volti che io ho interpellato continuano a credere nelle categorie. Io ho scelto tre virtù cristiane per indagarne i vari aspetti: fede, speranza e carità. E le ho sceltE perché il "mio" Pasolini è francescano e libertario al tempo stesso. Per cui ho intervistato, ad esempio, sia i frati che alcuni giovani più trasgressivi». Le sorprese non sono di certo mancate. «Lo spettatore ne vedrà diverse ma forse la cosa che mi ha colpito di più, personalmente, è stato il pudore con il quale due ex tossicodipendenti parlano della vita. Oppure l'esperienza di un homeless extracomunitario che è contento di vivere per le strade e ringrazia gli italiani per la carità e le elemosine che riceve». Anche le location scelte sono state particolari. Non manca ovviamente Casarsa, ma poi ci si sposta nelle metropoli Roma e Milano e anche il casone di Grado dove è stata girato "Medea". «Viviamo le contraddizioni – conclude Flory – quello che a me interessa di Pasolini è il successo del sacro e il rapporto tra solitudine e fede. Oggi si parla tanto di sostenibilità ma, spogliandola dalla retorica, è la ruralità e il tempo della natura, presenti e precise nell'opera del poeta».

«SIAMO ANDATI IN MEZZO ALLA GENTE, USANDO IL METODO DI PIER PAOLO ED EVITANDO I COLORI CHE ORMAI SONO BRANDIZZATI. MOLTE LE SORPRESE»

Mauro Rossato

LDA a Sanremo: «D'Alessio? Un cognome che non mi pesa»

IL PERSONAGGIO

A 19 anni è difficile credere di essere in gara tra i big di Sanremo. Eppure LDA quel posto se lo è conquistato una canzone dietro l'altra e a colpi di streaming (ne ha collezionati oltre 60 milioni) e di dischi d'oro (per il brano Bandana). «Se è un sogno non svegliatemi», dice con un sorriso il giovane artista, dal Dna di razza. Il suo nome d'arte è infatti l'acronimo di Luca D'Alessio, figlio di Gigi. Un cognome ingombrante per uno che vuol vivere di musica. «Un po' di tempo fa, con la mente da bambino, quel cognome mi sembrava un peso. Oggi ne vado fiero, soprattutto se guardo a cosa ha fatto mio padre e se penso a quello che ho fatto io. Non sono il figlio di..., ma sono LDA. Con la mia identità e il mio stile».

Certo, Sanremo è sempre Sanremo «e un pò di ansietta c'è. Ma sono carico e felice. Stento a credere di essere lì, sul palco dell'Ariston, con tanti che hanno fatto la storia. Con Marco Mengoni, Giorgia, Lazza, Ariete. Artisti che seguo da fan e con i quali mi ritrovo ora a confrontarmi». In gara arriva con il brano Se poi domani, una ballad romantica «autobiografica, scritta in un momento di indecisione. Come in tutte le storie d'amore, ci si chiede se ciò che si prova sia la realtà o una bugia. Spero di riuscire a trasmettere le mie sensazioni e che le persone si possano ritrovare nelle mie parole», spiega LDA ammettendo che «la musica ti dà tanto, tante sensazioni, ma da qualche parte toglie anche. Soprattutto il tempo per te e per le persone cui vuoi bene». Il brano è scritto da LDA e da Alessandro Caiazza, e composto dallo stesso artista con il cugino Francesco D'Alessio («in famiglia tutto è più bello, e poi lui mi conosce bene»). «Quando è nato ho capito subito che sarebbe stato lui, il brano giusto. Non ne ho presentati altri ad Amadeus, solo questo. Ed è andata come speravo». Per la serata dei duetti, avrà al suo fianco Alex Britti: «La risposta al perché l'ho scelto, sarà sul palco», spiega sibillino.

IL FIGLIO DI GIGI DEBUTTA TRA I BIG DEL FESTIVAL A 19 ANNI: «VADO FIERO DI QUELLO CHE HA FATTO MIO PADRE MA ANCHE DI QUELLO CHE FACCIO IO»

FIGLIO D'ARTE Luca D'Alessio

Della gara si preoccupa poco: l'esperienza maturata durante la partecipazione dell'anno scorso ad Amici lo aiuta a non pensarci. «Ho già provato l'ebbrezza di essere ultimo, di essere eliminato. Di vincere fuori e non in un programma: sono pronto a tutto», dice anche se Luca non sa bene cosa aspettarsi al Festival. Però, ha le idee ben chiare sul dopo. «C'è un album in uscita il 17 febbraio e un tour. Sono molto carico».

Campiello: Veltroni resta presidente della giuria

IL PREMIO

Il Campiello ha confermato Walter Veltroni presidente della giuria dei letterati. La serata finale dell'edizione numero 61 del primio si terrà a Venezia sabato 16 settembre al Teatro La Fenice. Tra le novità di quest'anno, un nuovo riconoscimento: il "Campiello Verde - Premio Venice Gardens Foundation", dedicato alla narrativa che tratta temi legati alla natura.

Gli altri componenti della giuria sono: Pierluigi Battista, giornalista, scrittore, opinionista e conduttore televisivo italiano; Federico Bertoni, docente di critica letteraria e letterature comparate all'Università di Bologna; Daniela Brogi, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università per Stranieri di Siena; Silvia Calandrelli, direttrice di Rai cultura; Edoardo Camurri, scrittore e autore televisivo e radiofonico; Chiara Fenoglio, docente di letteratura italiana all'Università di Torino; Daria Galateria, docente di letteratura francese all'Università La Sapienza di Roma; Lorenzo Tomasin, docente di filologia romanza all'Università di Losanna; Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, docente universitario; Emanuele Zinato, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova. Esce invece dalla Giuria Luigi Matt, in giuria dal 2013, al quale il Premio Campiello rivolge i più calorosi ringraziamenti per il valido contributo prestato.

CONFINDUSTRIA

«La scorsa edizione del Campiello è stata di grande valore, con le celebrazioni per i 60 anni di un premio che, dal 1962, rappresenta un punto di incontro tra la cultura e la società, testimonianza della lungimiranza degli imprenditori veneti - ha detto Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto -. Voglio ringraziare di cuore Walter Veltroni, una personalità di spicco della cultura italiana che ringrazio per aver accettato l'incarico anche quest'anno. Un ringraziamento speciale per il prezioso lavoro svolto in questi anni va anche a Luigi Matt, che non ha potuto rinnovare il suo impegno all'interno della giuria dei letterati per impegni accademici. Siamo infine entusiasti di inaugurare il Campiello Verde, grazie alla collaborazione con Venice Gardens Foundation che ci permetterà di scoprire nuovi testi con un'attenzione particolare alla natura».

LA CERIMONIA ALLA FENICE IL 16 SETTEMBRE UN RICONOSCIMENTO PER LA NARRATIVA SULLA NATURA

Ma la vita è meravigliosa

IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA
Regia: Paolo Genovese
Con: Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Margherita Buy
COMMEDIA ★★1/2

A quanto pare siamo giunti negli anni della Grande de-pressione esistenziale. Lo dimostrano i quattro personaggi del film che hanno deciso per ragioni diverse di suicidarsi e si muovono in non-luoghi capaci di accentuare il grigiore della loro scelta; la speranza però può rinascere. Genovese tenta di tornare nei paraggi della trama "metafisica", come nel suo "The Place", affrontando un tema che dovrebbe avere un forte impatto emotivo se si fosse in grado di costruire, appunto, emozioni. Servillo, Mastandrea, Buy, Seraiocco riescono quasi a sollevare la vicenda dalla costruzione un po' pretenziosa. Resta il messaggio: la "Vita è meravigliosa", quindi è il caso di ripartire. **(G.G.)**

Un volo difettoso

THE PLANE
Regia: Christian Gudegast, Jean-François Richet
Con: Gerard Butler, Mike Colter,
AZIONE ★1/2

Un volo di linea cade su un'isola delle Filippine infestata da una violenta banda separatista: ai sopravvissuti non resta che difendersi. Tutto qui, il resto appartiene all'azione che ci costringe alla continua sospensione della credulità e a tentare di soprassedere alle incongruenze. Quel che manca nel film sono le sorprese, un difetto che uno sceneggiatore professionista come Jean-François Richet avrebbe dovuto correggere in tempo, come sarebbe stato necessario costruire sviluppi psicologici dei personaggi che appaiono qui come soli elementi dell'intreccio. Ci si deve accontentare di una macchina narrativa di action movie e dello sforzo di sorreggerla da parte di Gerard Butler.

Giuseppe Ghigi

Dopo il caso Cucchi, il regista Cremonini racconta le visioni opposte del femminile attraverso l'incontro-scontro tra una giornalista rapita dall'Isis e la sua carceriera

Due donne in gabbia

PROFETI
Regia: Alessio Cremonini
Con: Jasmine Trinca, Isabella Nefar, Ziad Bakri
DRAMMATICO ★★★1/2

Due donne in cattività che non combattono ad armi pari, due mondi opposti che si incontrano-scontrano in un territorio in guerra perenne dove il più forte distrugge il più debole. E dove le donne contano meno di zero. Dopo "Sulla mia pelle", cronaca dell'ultima settimana di vita di Stefano Cucchi, Alessio Cremonini torna a riflettere sulle prigioni, fisiche e psicologiche, spostandosi però in Medio Oriente, in un campo di addestramento del Califfato. Ed è qui che viene trascinata Sara (la brava Jasmine Trinca), giornalista italiana catturata dall'Isis assieme alla sua troupe, accusata di essere una spia. E visto che per l'Isis le donne non possono condividere la prigionia con gli uomini, proprio perchè considerate esseri inferiori, Sara viene affidata a Nur (Isabella Nefar), una foreign fighter nata in Siria ma cresciuta a Londra, "folgorata" dalla fede per il Califfato dopo averne sposato un miliziano.

Nella convivenza forzata tra le due protagoniste, che si misurano in una battaglia logorante scandita dalle esplosioni delle bombe, da silenzi spossanti, da visioni opposte sulla vita e sulla fede e dall'orrore di un fanatismo cieco e sordo, Cremonini dà corpo a due modi antitetici di concepire il femminile. Da un lato lo sguardo dubbioso dell'occidentale Sara, atea e senza marito e figli, che vive e si identifica nel suo lavoro; dall'altro la certezza inscalfibile che si è imposta Nur, carceriera ieratica e glaciale che "si consegna alla volontà divina" ma finge di non sentire gli schiaffi del marito e piange di nascosto quando le viene imposto un nuovo compagno. Al centro, proprio come accadeva in "Private" di Costanzo, di cui Cremonini è stato co-sceneggiatore, c'è una casa-bunker buia e ostile, una prigione da cui non si può uscire né guardare fuori, tranne che da un piccolo spiraglio dietro un armadietto in bagno, attraverso il quale Sara assiste alla morte del suo interprete, bruciato vivo dentro una gabbia.

Cremonini, secco e rigoroso, si muove in questo spazio opaco e cupo, ostaggio di riti quotidiani, di luce che va e viene, di burqa da indossare ogni volta che si apre la porta, e dà corpo alle angosce di Sara, con i suoi singhiozzi, il dolore sordo che non può manifestarsi, la paura trattenuta, il volto segnato che giorno dopo giorno sembra spegnersi. Sono le prigioni subite o autoimposte, sono le convinzioni granitiche che danno "senso" alla vita di persone che non vogliono mai dubitare di niente, è la paura che porta a temere l'altro proprio in quanto diverso. O diversa.

Non a caso "Profeti" si apre con un'intervista a una combattente curda che sembra anticipare la rivolta delle iraniane: «Combatto per i curdi, per la libertà delle donne: in Medio Oriente, se sei una donna devi imparare a difenderti il prima possibile. Qui la maggior parte dei regimi è basata sulla sottomissione, sull'oppressione delle donne. E per questo le uniche persone che potrebbero cambiare questa mentalità sono le donne».

Chiara Pavan

Documentario

Il terribile "game" sulla rotta dei Balcani

TRIESTE È BELLA DI NOTTE
Regia: Matteo Calore, Stefano Collizzolli, Andrea Segre
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Un viaggio all'inferno in cerca della libertà: Trieste luccicante che brilla nella notte, meta sognata da chi intraprende la terribile rotta dei Balcani. Un documentario intimo e al tempo stesso spietato quello del trio Segre, Collizzolli e Calore che, attraverso voci e sguardi di giovani migranti, racconta l'impossibile "game" - il passaggio del confine – vero azzardo, che si ripete decine di volte. Sono racconti pieni di paura, speranza, dolore, tra aneddoti, resoconti sulle difficoltà, le torture (la Croazia) e i diritti negati. Le riprese uniscono materiali girati dai cellulari dei ragazzi a quelle fatte sul campo, tra centri di accoglienza, risposte vaghe di autorità e prefetti, e cartelli che riassumono cosa sta accadendo sull'attuale "cammino della speranza". Cinema civile da vedere. (ChP)

PRIGIONIERA Jasmine Trinca giornalista rapita dall'Isis in "Profeti" di Alessio Cremonini

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Romanin Jacur, storia e tesi sui Lager

Davide Romanin Jacur ha da tempo fatto del ricordo la propria missione. Oltre alle cariche di responsabilità rivestite nella Comunità ebraica di Padova e nell'Unione delle Comunità Ebraiche, è fra coloro che da anni si prestano a condurre in prima persona viaggi didattici negli ex lager sparsi per l'Europa. Così, nel 2020 esce KZ Lager (Ronzani Editore), una minuziosa ricerca volta a ricostruire la nascita e le vicende legate a ventitré campi di concentramento e sterminio, visitati dall'autore proprio in qualità di guida. Ma per Romanin Jacur era ancora troppo poco: forte della convinzione che in passato i lager fossero molti di più dei 1.600 oggi riconosciuti dagli storici, decide di proseguire idealmente il proprio viaggio, portando alla memoria altre centinaia di luoghi, di ghettizzazione e di massacro. Il risultato è KZ2 (Ronzani Editore) che intende porsi in continuità con il primo libro e restituire vita, seppur solo nel ricordo, alle vittime della Shoah. È lui stesso a scrivere: «Se in KZ lager avevo evitato la fotografia di persone, qui ho dovuto ricorrere anche a esse o alle masse di cadaveri: perché i lettori devono capire cosa è stato e una lapide o un monumento – oggi didatticamente più corretti – non potranno mai evocare l'orrore di quanto è stato compiuto».

Davide Romanin Jacur
KZ2

KZ 2 di Davide Romanin Jacur
Ronzani
20 euro

LA RICERCA

Così l'autore, ripercorrendo le direttrici dell'invasione nazi-fascista, scandisce la trattazione in maniera particolarmente articolata: dedica anzitutto ad ogni nazione, «dall'Atlantico all'ovest della Russia», un excursus storico sulle rispettive comunità ebraiche, dai primi insediamenti alla Seconda guerra mondiale; integra poi ricche analisi per ogni campo di sterminio di ciascuna nazione, accompagnate da puntuali contestualizzazioni storiche e geografiche nonché da incisive testimonianze fotografiche. Non mancano diverse digressioni intorno ai temi più discussi da Romanin Jacur durante le guide da lui organizzate: il grottesco stigma della "finanza ebraica"; il passaggio dall'idea di "espianto" della popolazione ebraica alla "soluzione finale" del suo massacro; l'inquadramento del passato e della "psicologia" dei carnefici come Adolf Eichmann. Di particolare interesse sono poi le sezioni dedicate alle domande poste all'autore dai visitatori durante i viaggi guidati. È qui che Romanin Jacur risponde con cura e autorevolezza ai dubbi forse più comuni ma per questo più pressanti. Racchiudendo tutto ciò, KZ2 riesce nello scopo di rappresentare un'ampia analisi di 372 «luoghi di abominio» distribuiti in tutta Europa e, in buona parte, anche in Italia.

Paolo Piovesan

Baliani solo in scena con Kohlhaas

KOHLHAAS
di e con Marco Baliani
28 gennaio, ore 20.45
Teatro Comunale di Vicenza
www.tcvi.it

Marco Baliani è solo sulla scena, seduto su una sedia, vestito di nero. Per un'ora e mezza, dal 1990, incanta il pubblico narrando la storia vera del mercante di cavalli Michele Kohlhaas, vittima della corruzione dominante in seno alla giustizia statale nella Germania del 1500. Tratta dal racconto dello scrittore tedesco Heinrich von Kleist, la vicenda diventa in teatro epica e dunque senza tempo, chiamando in causa anche il confronto con la società contemporanea.

Attore, regista e drammaturgo tra i più solidi nel panorama teatrale italiano, Baliani è un magnifico "raccontatore di storie". Il suo "Kohlhaas", riscritto drammaturgicamente a quattro mani con Remo Rostagno, è ormai uno spettacolo cult con centinaia di rappresentazioni. La sfida di trasferire in narrazione un universo lontano e complesso come quello della parola scritta di Kleist è stata vinta. Torna allora in scena la forza di questo racconto in cui la spirale di violenza generata dal sopruso subito dal protagonista offre lo spunto per una riflessione. Si affronta infatti il nodo della contraddizione tra giustizia e legge, ma soprattutto delle conseguenze morali che la reazione dell'individuo all'ingiustizia può comportare. Baliani, attraverso la sua mimica e la sua gestualità, riesce a coinvolgere anche lo spettatore più distratto, facendogli immaginare i cavalli del protagonista, le sue paure, la sua sete, la sua vana attesa di giustizia e la decisione finale di scegliere il cappio di una forca.

GIUSTIZIA E INGIUSTIZIA

Cos'è la giustizia, quella umana e quella divina? Come può l'individuo ricomporre l'ingiustizia? «Le domande senza risposta che solleva la storia di Kohlhaas - rimarca Baliani - fanno parte profondamente dei percorsi della mia generazione, quella segnata dal numero di riconoscimento '68».

LO SPETTACOLO-CULT DELL'ATTORE-REGISTA RENDE ATTUALE IL TEMA DELLA CORRUZIONE NELLA GERMANIA DEL 1500

Ad un tempo sono interrogativi ancora attuali. Risulta allora profondamente contemporaneo questo Kohlhaas che, umiliato da un nobile, tenta inutilmente di ottenere giustizia dalla legge e poi si trasforma in brigante e raccoglie attorno a sé schiere di disperati, con i quali saccheggia e devasta intere città, arrivando a scatenare quasi una guerra contro il potere imperiale e giungendo infine ad essere condannato a morte. E nella forma appassionante del racconto di Baliani, il testo assume la capacità di generare immagini forti e intense emozioni, facendo di questo lavoro una pietra miliare nel teatro di narrazione italiano.

Giambattista Marchetto

SUL PALCO Marco Baliani

LE PARTITE	20ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 18.30	NAPOLI	50 (19)	FIORENTINA	23 (19)
LECCE-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 20.45	MILAN	38 (19)	BOLOGNA	23 (19)
EMPOLI-TORINO	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	37 (19)	MONZA	22 (19)
CREMONESE-INTER	DAZN	domani	ore 18	INTER	37 (19)	LECCE	20 (19)
ATALANTA-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	37 (19)	SPEZIA	18 (19)
MILAN-SASSUOLO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ATALANTA	35 (19)	SALERNITANA	18 (19)
JUVENTUS-MONZA	DAZN	domenica	ore 15	UDINESE	28 (19)	SASSUOLO	17 (19)
LAZIO-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 18	TORINO	26 (19)	VERONA	12 (19)
NAPOLI-ROMA	DAZN	domenica	ore 20.45	EMPOLI	25 (19)	SAMPDORIA	9 (19)
UDINESE-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	JUVENTUS (-15)	23 (19)	CREMONESE	8 (19)

SERIE A

Sport

G | Venerdì 27 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

IL CASO

ZANIOLO AL BIVIO

A sorpresa il Bournemouth offre 35 milioni La Roma è d'accordo ma il giocatore rifiuta

Nicolò vuole soltanto il Milan che però non ha l'ok dalla proprietà per rilanciare oltre 23 milioni

23 ANNI Nicolò Zaniolo vive queste ore da separato in casa. Il calciatore vuole andare al Milan che però non rilancia. Rifiutato per ora il Bournemouth

ROMA L'offerta è arrivata. Ma non è quella giusta. O meglio: lo è per la Roma ma non per Zaniolo. E siccome gli affari si fanno in tre, il Bournemouth - a meno di ripensamenti che avrebbero del clamoroso dopo il «no grazie» di ieri - può mettersi l'anima in pace e accontentarsi del solo prestito di Viña. Pinto, sfruttando il primo interesse per il laterale uruguaiano, è riuscito a strappare condizioni a dir poco favorevoli considerando la proposta presentata ufficialmente dal club inglese, di proprietà del Black Knight Football Club che fa capo all'imprenditore statunitense Bill Foley: 30 milioni più 5 di bonus ai quali aggiungere il 10% sulla futura rivendita, avvicinandosi molto alla valutazione che la società giallorossa (40) dà al suo calciatore. Ma una volta venuto a conoscenza della possibilità, Zaniolo ha rimandato al mittente l'offerta. Nicolò, infatti, ambisce ad un club di prima fascia e non di andare a 150 chilometri da Londra, nella Contea del Dorset, posto tra l'altro molto gradevole che si affaccia sulla baia di Poole di fronte alla quale si trova l'Isola di Wight. La squadra di O'Neil è invischiata nella lotta per non retrocedere in Championship, tanto basta per il no del ragazzo. Che in cuor suo, per trasferirsi in Inghilterra, ambirebbe al Tottenham anche se - dopo i recenti contatti - la soluzione preferita è diventata il Milan. Il rischio però di ritrovarsi in un vicolo cieco è molto alto. Perché Massara e Maldini, nonostante le indiscrezioni negative circolate ieri, potranno magari nelle prossime ore alzare anche l'offerta di 2-3 milioni, arrivando a 25 ma non hanno avuto l'ok dal nuovo proprietario del club, Cardinale, per non vincolare il riscatto alla prossima qualificazione in Champions. Condizione che rende l'offerta irricevibile per la Roma. Anche perché poi a Trigoria sarebbero paradossalmente costretti a tifare Milan, una diretta concorrente per i primi quattro posti. E così non è un caso che in queste ore, proprio in ambito rossonero, dopo l'indiscrezione legata a Ziyech, sia uscito il nome di Allan Saint-Maximin, esterno francese classe '97 del Newcastle.

IL CLUB INGLESE HA PRESO VIÑA E OGGI RIPROVERÀ A CONVINCERLO SHOMURODOV VA ALLO SPEZIA

STALLO PERICOLOSO

Il giocatore piace ai rossoneri, ma la cifra richiesta per il riscatto (superiore ai 30 milioni), viene considerata troppo alta. Singolare che sia la stessa che Pinto vuole per Zaniolo.

Lo stallo è quindi servito. Nicolò non può far altro che aspettare e augurarsi che cambi qualcosa nelle prossime ore. A Napoli, darà nuovamente forfait sperando di ricevere novità dal suo agente. Anche ieri si è allenato con la squadra ma sembra ormai un separato in casa. È bastato vederlo nel video postato dal club sui social per capire come la situazione per lui non sia facile. Quando Mourinho ha tagliato la torta per i suoi 60 anni e gli è andato incontro, per poi darla al capitano Pellegrini, l'imbarazzo per una scelta che lo coinvolgesse era evidente. Un altro giorno intanto è trascorso. Ne mancano quattro al termine del mercato e bisogna considerare che oltre all'eventuale cessione, servirebbe poi il sostituto richiesto da Mourinho e i tempi tecnici per ultimare il trasferimento. Vien da sé che la situazione è abbastanza intricata, difficile da dipanare. Al momento, considerato il no del calciatore al Bournemouth (che oggi farà un altro tentativo per convincerlo) e la sua preferenza per il Milan, c'è soltanto un modo per sbloccare l'empasse. Ossia che Massara e Maldini abbiano l'ok dalla proprietà per aumentare l'offerta dai 23 ai 30 milioni di euro e la formula non contempli l'obbligo condizionato alle prestazioni sportive. Da che lato si osservi la questione, ci si rende conto in che vicolo cieco è finito il calciatore. Altro epilogo invece la trattativa per Shomurodov (attesa per Karsdorp: oltre a Odriozola come eventuale sostituto monitorato Henrichs). L'uzbeko dopo un lungo tira e molla ha detto sì allo Spezia.

Stefano Carina

L'inchiesta

Stipendi Juventus: la Procura federale chiede la proroga

Più tempo per fare luce sulla manovra stipendi e per la Juventus si riaffaccia lo spettro di altri guai. La Procura della Federcalcio ha infatti chiesto la proroga di 40 giorni per l'inchiesta che riguarda anche i compensi degli agenti e che vede sempre sul banco degli imputati i bianconeri.

Il club della nuova presidenza Ferrero sta aspettando le motivazioni sulla base delle quali la Corte d'appello federale presieduta da Luigi Torsello ha decretato il -15 in classifica per gli juventini, dopo la riapertura del processo sportivo sulle plusvalenze. Intanto il capo della Procura federale, Giuseppe Chinè, ha firmato la richiesta per disporre di più tempo per esaminare anche su quest'altro filone, richiesta indirizzata alla procura generale dello sport, competente sulla materia. Il fascicolo - aperto lo scorso 29 novembre - doveva chiudersi il 29 gennaio, ma anche alla luce dei corposi atti dell'inchiesta penale denominata Prisma, la giustizia sportiva vuole disporre di più tempo per fare tutti gli approfondimenti. Un altro versante che fa tremare la Juve. Il rischio è di una ulteriore penalizzazione e una sanzione economica «da uno a tre volte l'ammontare illecitamente pattuito o corrisposto».

La cessione a Cardinale è nel mirino della Procura

L'INDAGINE

MILANO La cessione del Milan dal fondo Elliott a RedBird di Gerry Cardinale, dello scorso agosto, torna sotto i riflettori. Nella giornata di ieri la Guardia di Finanza ha effettuato delle acquisizioni, in alcuni uffici ma non nella sede del club di via Aldo Rossi. Si tratta dell'indagine partita da un esposto dell'ex socio di minoranza nella gestione del club, la lussemburghese Blue Skye di Salvatore Cerchione e Gianluca D'Avanzo (non sono coinvolti Red Bird e il Milan), che lamenta un danno da «poco più di 100 milioni di euro». Tra l'altro, un esposto già presentato anche in altre sedi. Il fascicolo del pm di Milano, Giovanni Polizzi e dell'aggiunto Maurizio Romanelli, al momento è a carico di ignoti e ipotizza una presunta appropriazione indebita. Da ricordare che qualche mese fa, a settembre, Blue Skye e la sua controllante Luxembourg Investment Company avevano presentato al Tribunale civile di Milano un ricorso d'urgenza per bloccare la vendita del Milan, ma poi avevano rinunciato all'istanza cautelare prendendo atto che la compravendita era stata già perfezionata qualche settimana prima, a fine agosto. In quel ricorso le società lussemburghesi, tra le altre cose, sostenevano di non aver mai «potuto ottenere alcuna informazione su questa vendita, alla quale erano direttamente interessate» e parlavano di un'operazione «opaca». Ed era stato spiegato dai legali che restava pendente un procedimento, avviato sempre da Blue Skye contro Elliott, su un capitolo della vicenda, in particolare quello del pegno. Si chiedeva «l'accertamento della invalidità della rinuncia» al pegno «esistente in favore di Project Redblack», società veicolo costituita nel 2017 per l'operazione di investimento nel Milan e nella quale entrò all'epoca Blue Skye. In Lussemburgo, intanto, era stato aperto un altro procedimento sulla richiesta, sempre di Blue Skye, di annullare l'accordo che aveva portato alla vendita del Milan. E una causa era stata intentata pure a New York, con al centro documentazione richiesta da Blue Skye a Elliott.

LA VENDITA

Si arriva così alla cessione del club rossonero. In questa circostanza Blue Skye ha lamentato che Project Redblack abbia rinunciato a quel pegno. Già all'epoca un portavoce di Elliott commentava questa vicenda come «un tentativo di estrarre un valore a cui BlueSkye non ha diritto» in quanto possedeva «una piccola partecipazione indiretta in AC Milan», la cui stragrande maggioranza era costituita da capitale controllato e versato da Arena Investors, che a sua volta aveva condannato pubblicamente le azioni di Blue Skye. Considerazioni attuali anche oggi. «Purtroppo non capiamo le ragioni di questa azione perché Elliott non ha fatto altro che aggiungere valore al club e hanno sempre operato in modo trasparente e professionale», furono le parole, a Calcio e Finanza, di Dan Zwirn, co-fondatore di Arena Investors nel 2015 e attuale CEO della società.

Salvatore Riggio

PROPRIETARIO Jerry Cardinale, 53 anni, fondatore di RedBird Capital Partners, ha rilevato il Milan dal fondo Elliot lo scorso agosto

L'INCHIESTA NASCE DALL'ESPOSTO DEL SOCIO DI MINORANZA BLUE SKYE CHE CHIEDE IL RIMBORSO DI 100 MILIONI

5

Le partite degli azzurri al Sei Nazioni: 5 febbraio Italia-Francia; 12 febbraio Inghilterra-Italia; 25 febbraio Italia-Irlanda; 11 marzo Italia-Galles; 18 marzo Scozia-Italia

RADUNO DI VERONA Stephen Varney passa a Jake Polledri, a destra Edoardo Iachizzi

RUGBY

«L'ITALIA VUOLE DUE VITTORIE»

Sei Nazioni, coro unanime e rottura con il passato, Innocenti: «Vogliamo realmente entrare nel torneo». Lamaro contesta le norme sulla sicurezza: «Placcaggi bassi rischio per il difensore»

Finora è successo solo due volte in 23 anni: 2007 e 2013, l'Italia vince due partite del torneo nella stessa edizione. Il coro unanime alla presentazione del Sei Nazioni di rugby, negli studi di SkySport a Milano, è che il 2023 sia l'anno giusto per la terza. Di più. Il sentire comune è quello di una svolta dopo la storica vittoria del 2022 in Galles. Di una rottura con il passato ora che abbiamo, pare, una nazionale competitiva con tutti. Periodo nero delle 36 sconfitte consecutive addio.

Lo sottolineano le parole di Marzio Innocenti, come sempre più ex capitano azzurro che presidente federale in occasioni del genere: «In questo Sei Nazioni vogliamo anzitutto entrare realmente nel torneo (sottinteso, prima con i suoi predecessori non ci siamo mai veramente entrati in fatto di competitività, ndr). Scenderemo in campo per provare a vincere ogni partita, come fanno tutte le altre squadre. Poi non è detto che ci riusciremo davvero, ma mi aspetto almeno due vittorie». Stesso pronostico fatto, e azzeccato, per la Autumn Series. Quando pochi ci credevano e l'Italrugby ha battuto Samoa e Australia. Come in novembre con i Wallabies Innocenti mette nel mirino un'altra impresa da annali, vista la crisi di risultati in cui versa l'Inghilterra, con l'esonero di Eddie Jones e l'arrivo in panchina di Steve Borthwick.

SCALPO DELL'INGHILTERRA

«Gli inglesi - continua il presidente della Fir - dicono che potrebbe esserci la prima storica vittoria dell'Italia contro l'Inghilterra? Non vedo cosa possa impedirci di conquistarla. Io ho piena fiducia in questi ragazzi e nel loro ct. So che non c'è nessun limite ai risultati che possono ottenere. Intanto ringrazio gli inglesi (ironicamente, ndr), perché nel giro di un anno sono passati dal volere l'Italia fuori dal Sei Nazioni all'Italia che può battere l'Inghilterra. E di Georgia o Sudafrica al posto nostro finalmente non si parla, e non parlerà, mai più».

REGISTA Paolo Garbisi

IL CT CROWLEY PUNTA AL RECUPERO DI GARBISI PER LA SFIDA CONTRO L'IRLANDA DEL 25 FEBBRAIO «MA CON ALLAN, PADOVANI E DA RE SIAMO COPERTI»

Anche Diego Dominguez, ex star azzurra, ora commentatore di SkySport, che darà in diretta tutte le partite del torneo e quelle dell'Italia Under 20, concorda sulle due vittorie. Ma indica come prima vittima la Francia. «Dobbiamo puntare a vincere la gara d'esordio, domenica 5 febbraio a Roma contro i francesi. Siamo freschi e veniamo da un autunno importante, l'obiettivo è raggiungibile anche se non facile. Il secondo successo in casa va conquistato contro il Galles, così abbiamo vinto qua, là e non ci saranno più dubbi».

Quanto l'Italia ci creda alla doppietta lo dimostrano anche le parole del ct e del capitano. Kieran Crowley, pragmatico, non pensa a esperimenti per la Coppa del Mondo di settembre. «Quello è il futuro, il focus è solo sul Sei Nazioni, partita dopo partita». Anche qui discontinuità con le dichiarazione di certi ct del passato. Sull'assenza di Paolo Garbisi: «Puntiamo a recuperarlo per la gara con l'Irlanda, all'apertura siamo coperti con Allan che ha giocato molto con gli Harlequins, il rientro di Da Re e l'adattamento di Padovani».

Deciso anche Michele Lamaro: «Se non ritenessi possibili le due vittorie non sarei qui ad allenarmi. Ma per centrarle servono prestazioni di altissimo livello e cura dei dettagli». Il capitano va in controtendenza rispetto alle regole di World Rugby sul tema della sicurezza nei placcaggi. «Ci sono troppi contatti testa con testa, o spalla con testa, è indubbio - spiega Lamaro - Però l'obbligo a placcare basso, sotto la vita, è una tutela solo per l'attaccante, perché il difensore si trova spesso a mettere la testa contro il ginocchio». Quindi concussion evitata al primo, non al secondo. Punto e a capo. Chissà se i gestori delle regole ascolteranno l'azzurro.

L'ITALIA UNDER 20

Infine il ct dell'Italia under 20 Massimo Brunello, chiamato a confermare le tre vittorie e le ottime prestazioni del torneo 2022. «Abbiamo un gruppo altrettanto competitivo. Con tre partite in casa e dopo le indicazioni delle amichevoli, possiamo toglierci delle soddisfazioni anche quest'anno puntando a due-tre vittorie». E perché no a vincere il torneo?

Ivan Malfatto

Sei Nazioni Under 20

Treviso "capitale" per gli azzurrini

(i.m.) Per il secondo anno consecutivo Treviso ospiterà tutte le partite casalinghe del Sei Nazioni under 20 dell'Italia di Massimo Brunello. Nel 2022 qui due vittorie con Inghilterra (storica prima volta) e Scozia, bissate nelle Summer Series, più un successo con la Georgia e la sconfitta con il Galles. Monigo quindi fortino quasi inespugnabile: 4 vittorie su 5. Il calendario del torneo 2023: venerdì 3 febbraio ore 19,30 Italia-Francia; venerdì 10 febbraio ore 20 Inghilterra-Italia; venerdì 24 febbraio ore 20,15 Italia-Irlanda; venerdì 10 febbraio ore 20,15 Italia-Galles; domenica 19 febbraio ore 15 Scozia Italia.

A Cortina torna lo sci maschile dopo 33 anni: doppio superG

SCI

CORTINA Sono già a Cortina gli atleti che domani e domenica gareggeranno sulla pista Olympia delle Tofane, nelle due gare di supergigante di Coppa del mondo. La gara di domani parte alle 11.10; il secondo supergiG, quello di domenica, è anticipato alle 10.15. Un evento storico, perché gli uomini tornano a Cortina dopo 33 anni dall'ultima volta. Anche allora c'erano stati due recuperi, di gare non disputate in altre località europee, in un inverno senza neve: Cortina riuscì a organizzare, in un paio di settimane, due gare di discesa libera, che andarono in scena il 3 e il 4 febbraio 1990. Ci fu l'apoteosi con la vittoria del ventenne Kristian Ghedina nella gara del sabato: la sua prima vittoria in Coppa, alla quale ne seguirono altre dodici. Sono due recuperi anche in questa occasione: la Federazione internazionale ha incaricato Cortina di organizzare le gare annullate a Lake Louise e in Val Gardena. I discesisti si stanno allenando anche sulle Dolomiti Ampezzane, in particolare sulla pista agonistica Lino Lacedelli, alle Cinque Torri, importante lascito dei Mondiali 2021. La nazionale italiana ha fatto prove specifiche di velocità in Alto Adige, nei giorni scorsi, in Val Sarentino. C'è tanta curiosità, per vedere impegnati i più grandi nomi del discesismo mondiale. Fra tutti, spicca Vincent Krischmayr, l'austriaco che due anni fa vinse due medaglie d'oro, ai Mondiali di Cortina, dominando sia la discesa, sia il supergigante.

AZZURRO Dominik Paris

PRONOSTICO

Anche quest'anno è fra i migliori, terzo nella classifica di specialità, dietro a due fuoriclasse, lo svizzero Marco Odermatt, che conduce anche la classifica generale di Coppa del mondo, e il norvegese Aleksander Kilde. La nazionale italiana schiera sette atleti: Dominik Paris, Chrisof Innerhofer, Florian Schieder, Matteo Marsaglia, Guglielmo Bosca, Matteo Franzoso e Mattia Casse. C'è stato un grande lavoro in pista, dopo le gare femminili, per togliere la neve fresca e per modificare il fondo. Domani sera la Coppa scende in piazza, con l'opportunità di vedere da vicino i campioni, perché ci sarà prima la cerimonia di premiazione della gara del mattino, quindi l'assegnazione dei numeri di pettorale per quella di domenica. Poi ci sarà festa, per tutta la serata, nei locali del centro. Domani e domenica tornano le limitazioni al traffico, che già sono state applicate per le gare femminili, una settimana fa. In mattinata, nell'orario di avvicinamento alla pista, sarà chiusa la strada comunale da Gilardon a Pié Tofana, così come la regionale 48 delle Dolomiti, dal ponte Corona a Pocol.

Marco Dibona

Il caso Durante gli Open

Bufera Djokovic, il padre in Australia posa con bandiera e simboli filo-russi

Srdjan Djokovic, papà di Nole, si è fatto immortalare in un video mentre a Melbourne con dei tifosi sventolava bandiere con l'immagine di Putin ed intonava slogan filo-russi. Scene definite «vergognose» dall'ambasciatore ucraino a Canberra.

METEO

Instabile sul medio adriatico e al Sud, neve dai 600 m.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato, con qualche velatura di passaggio. Clima rigido invernale, con estese gelate nottetempo e al primo mattino fino in pianura. Residua ventilazione di Bora sulle coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato, con qualche velatura di passaggio. Clima rigido tipico invernale, gelido sulle Alpi con temperature negative anche di giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato con qualche velatura di passaggio. Clima gelido su Carnia e Tarvisiano, temperature minime negative fin verso la pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	4	Ancona	3	8
Bolzano	■	■	Bari	■	11
Gorizia	-1	6	Bologna	2	7
Padova	-2	7	Cagliari	5	12
Pordenone	■	■	Firenze	■	9
Rovigo	■	■	Genova	2	9
Trento	-2	8	Milano	0	8
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	■	■	Palermo	7	14
Udine	-3	6	Perugia	0	5
Venezia	1	■	Reggio Calabria	9	14
Verona	■	■	Roma Fiumicino	5	10
Vicenza	-2	8	Torino	-1	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Celebrazione del "Giorno della Memoria"** Attualità
11.15 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Binario 21** Documentario. Condotto da Fabio Fazio
22.30 **Un sacchetto di biglie** Film Drammatico
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Speciale Tg1 - "Il respiro di Shlomo"** Documentario

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **La Cartolina Di Elena** Film
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Green Book** Film Biografico. Di Peter Farrelly. Con Viggo Mortensen
23.15 **Il cacciatore di sogni**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
11.55 **Fast Forward** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Survive the Night** Film Thriller
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Gunman** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Sean Penn, Jasmine Trinca, Javier Bardem
23.20 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.35 **The Strain** Serie Tv
2.25 **Warrior** Serie Tv
3.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Wild Cile** Documentario
15.50 **Farse Napoletane: 'Nu surde, dduie surde, tre surde... tutte surde!** Teatro
16.40 **Farse Piemontesi: I pcit fastidi** Teatro
17.30 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Visioni** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **OSN Concerto della Memoria** Musicale
22.45 **Save The Date** Attualità
23.15 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.40 **Racconti di libertà Shoah** Documenti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Racconti di libertà Shoah** Documenti

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Fosca Innocenti** Serie Tv. Di Fabrizio Costa e Simone Poggi. Con Vanessa Incontrada, Francesco Arca
23.30 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra

Italia 1

8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.20 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Mercenari 2** Film Azione. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.20 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
1.25 **Ciak Speciale** Show

Iris

6.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Don Luca** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Serenate per 16 bionde** Film Commedia
10.30 **Danko** Film Poliziesco
12.40 **Syriana** Film Drammatico
15.10 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
17.25 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gli spietati** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman
23.40 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
2.20 **Syriana** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Nebbia in agosto** Film Drammatico. Di Kai Wessel. Con Ivo Pietzcker, Fritzi Haberlandt, Sebastian Koch
23.30 **Whores' Glory - Prostitute nel mondo** Film Documentario
1.30 **La cultura del sesso** Documentario
2.30 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario

Rai Scuola

10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **Figures of Speech**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Professione Futuro**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **La città senza legge** Società
8.05 **Life Below Zero** Doc.
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.20 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.20 **Border Control Italia** Att.
0.15 **Basket Zone** Basket
0.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.45 **Sophie Scholl lo spirito della resistenza** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una canzone per Natale** Film Commedia
15.45 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
17.30 **Un Natale da sogno** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.05 **Hitler** Serie Tv

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Indagini sporche - Dark Blue** Film Drammatico
23.15 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Un uomo tranquillo** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Eyof – day by day** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sono giorni piuttosto vivaci, nei quali hai una gran voglia di darti da fare, prendere iniziative e metterti alla prova, come se mordessi il freno e sentissi la necessità di gettarti nella mischia invece di stare a guardare. La Luna è sempre nel tuo segno e ti gratifica di una sensibilità particolare, che ti aiuta ad affrontare la giornata con maggiore spensieratezza. Nel **lavoro** ti lanci una sfida.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere, il tuo pianeta, ha cambiato segno ed è entrata nei Pesci, posizione che le è propizia e ti favorisce. Finisce un periodo un po' troppo impegnativo, che ti obbligava a esporti nel lavoro anche quando non ne avevi voglia. Svanisce a poco a poco un atteggiamento troppo serio che non ti si confà. Adesso anche l'**amore** diventa più facile e sei più disponibile ad affrontarlo con trasporto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la nuova posizione di Venere si apre una stagione favorevole per quanto riguarda il **lavoro**. Si prospettano circostanze fortunate che favoriscono le tue aspirazioni. Avrai modo di trovare quegli alleati che ti rendono le cose più facili e ti sostengono. Approfitta delle tue doti diplomatiche, che le circostanze ti stimolano a manifestare. Sarà facile ingraziarti le persone che possono aiutarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta dell'energia che mette a tua disposizione la Luna, grazie alla quale avrai modo non solo di proporti nuovi obiettivi nel **lavoro** ma anche di raggiungerli. Oggi hai voglia di superarti e dimostrarti che puoi andare oltre quelle che credevi fossero le tue colonne d'Ercole. Sarai sorpreso scoprendo le nuove risorse che mette a tua disposizione Venere, che dai Pesci ti favorisce nell'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è sempre favorevole e ti sprona a guardare lontano, facendo progetti ambiziosi. Ti consentiranno di aprire la mente ad altri punti di vista che ti garantiscano maggiore libertà. Rimane forte, intanto, il desiderio di guadagnare terreno in una situazione legata al **lavoro** che richiede un certo impegno. Saresti forse incline a drammatizzare, ma alimentare l'ansia sarebbe molto più rischioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Venere ha cambiato segno ed è entrata nei Pesci, posizione dalla quale ti favorisce soprattutto nell'**amore**, creando le condizioni favorevoli all'intesa e al superamento di eventuali discrepanze. Approfitta di questo nuovo clima, che ti rende non solo più disponibile all'ascolto ma anche più diplomatico. Cosa questa che potrà risultare preziosa anche per contratti e collaborazioni professionali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ancora nell'Ariete favorisce le relazioni, soprattutto quella con il partner, aumentando la disponibilità all'ascolto e la ricettività alle richieste. Questo atteggiamento si rivela prezioso per quanto riguarda l'**amore**. La tua continua ricerca di equilibrio è facilitata da un'apparente sottomissione alle richieste del partner, che ti aiuta a capire meglio come sintonizzarti sulle sue esigenze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che Venere è entrata nei Pesci ti senti molto più a tuo agio nella dimensione legata agli affetti e l'**amore** ti sorride. C'è un non so che di fronte al quale puoi solo cedere e abbandonare le tue riserve. Entri insomma in una fase più romantica e sentimentale, che ti fa bene e ti si addice più di quanto tu non possa immaginare. E intanto nel lavoro godi di circostanze favorevoli che ti agevolano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con le vele piene di vento, grazie alla configurazione favorevole, concludi la settimana pieno di fiducia e allegria. Perfino nella dimensione familiare qualcosa cambia, contribuendo ad appianare eventuali frizioni e a creare un clima favorevole e di intesa. Ma a te quello che interessa maggiormente in questo periodo è l'**amore**, settore nel quale i pianeti ti favoriscono. Approfitta del buon vento!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova posizione di Venere ti aiuta ad arrotondare qualche spigolo, favorendo attorno a te un clima affettuoso che ti fa sentire a tuo agio e crea fiducia. È arrivato il momento di portare maggiore attenzione al modo in cui entri in relazione con gli altri, non tanto ai contenuti della comunicazione quanto alle modalità, spesso più importanti. Questo facilita i tuoi compiti anche nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Venere è uscita dal tuo segno dopo avere concluso la sua missione di riconciliazione con te stesso, appianando tensioni e insoddisfazioni che non facilitavano le cose. Adesso che ti vuoi più bene e apprezzi meglio le tue capacità, sarà più facile anche con gli altri rendere costruttive le relazioni. La configurazione odierna ha in serbo per te qualche vantaggio che migliora la situazione **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi è una giornata particolarmente positiva per te, l'ingresso di Venere nel tuo segno ti mette sotto la protezione della dea dell'**amore**, che ovviamente ti gratifica dei suoi speciali favori proprio in quel settore della tua vita. Lo noterai nel modo che avranno gli altri di guardarti, nel rinnovato interesse che manifesteranno nei tuoi confronti. Il tuo fascino ti rende più irresistibile che mai.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 26/01/2023

Ruota					
Bari	47	23	61	46	41
Cagliari	79	24	25	39	55
Firenze	44	1	87	61	63
Genova	63	27	49	81	52
Milano	11	84	25	50	65
Napoli	39	52	65	4	73
Palermo	8	87	21	61	43
Roma	6	79	81	22	18
Torino	23	85	89	88	49
Venezia	25	4	2	68	82
Nazionale	2	46	31	51	70

SuperEnalotto

79 60 34 25 86 6 — Jolly 48

MONTEPREMI		JACKPOT	
	362.944.290,78 €		355.464.805,38 €
6	- €	4	410,43 €
5+1	- €	3	29,01 €
5	34.904,27 €	2	5,59 €

CONCORSO DEL 26/01/2023

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	2.901,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.043,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È NECESSARIO RICORDARE ANCHE IL 17 NOVEMBRE E LA DRAMMATICITÀ DELLE LEGGE RAZZIALI CON UN'APPOSITA NORMA, UN'APPOSITA LEGGE, E FORSE IL SENATO POTREBBE PENSARCI»

Ignazio La Russa
Presidente del Senato

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Risposta a un lettore che parla a sproposito di censura e di democrazia. Ma ignora il rispetto e l'umana pietà

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
voi pubblicate solo ciò che vi fa comodo e per questo motivo non avete pubblicato la mia lettera dell'8 gennaio scorso. Molto male. Questa non è democrazia. Con l'Ucraina siamo agli ordini di Zelensky supportato da Biden e continuiamo a spedire armi.*

Giovanni Bertazza
Padova

Caro lettore,
noi siamo liberi di pubblicare ciò che riteniamo opportuno e degno di considerazione. Democrazia non significa dare libero sfogo e spazio a ogni suggestione o ad ogni pensiero "dal sen sfuggito". Chiunque segue questa rubrica sa che ospitiamo punti di vista anche molti diversi e che in tanti casi non coincidono affatto con le nostre opinioni. Tutto ciò però deve accadere nel rispetto reciproco di alcune fondamentali regole di civiltà. Lei l'8 gennaio ci aveva scritto criticando aspramente il fatto che in un titolo di prima pagina avessimo definito "Eroi" alcuni militari italiani morti per l'abbattimento di un elicottero (un altro riuscì invece a salvarsi) da parte dei Mig dell'Aeronautica jugoslava nei Balcani il 7 gennaio del 1992. A tutti gli effetti un crimine di guerra, come ha certificato anche una sentenza internazionale, poiché l'elicottero colpito stava sorvolando l'area non con intenti bellici, ma per controllare che fosse osservato il cessate il fuoco stabilito alla fine del 1991 e sul velivolo campeggiavano con chiarezza le insegne europee dell'operazione di pace. Ma questo non impedì che finisse nel mirino dei missili aria-aria dei caccia serbi. Morirono in 5, quattro di loro erano effettivi del Quinto reggimento di Casarsa della Delizia (Pordenone). Questi sono i fatti. Ora, lei è libero di non considerare "Eroi" questi militari caduti in un'operazione di pace. Non ha invece il diritto, almeno non sulle pagine di questo giornale, di usare nei loro confronti espressioni offensive e volgari (la più gentile era "mercenari"), come quelle che erano contenute nella sua lettera. Può non condividere la loro scelta, può non pensare che abbiano servito da eroi la Patria e la causa della pace. Ma di fronte al loro sacrificio e alla loro morte, faccia almeno ricorso a quella quota di umana *pietas* che ogni uomo, degno di questo nome, dovrebbe possedere. E rifletta prima di usare parole importanti come libertà e democrazia.

Conte

Errori di gioventù

Non contribuisce certamente a rendere visibile ed efficace l'intervento del Governo italiano a favore degli aiuti anche militari alla martoriata Ucraina. Esterna, Conte, dichiarazioni a favore della diplomazia invocando tavoli di colloqui per la pace giusta fra Russia e Ucraina. Dialogare significa parlarsi in due, ma se la Russia di Putin vuole la "sua pace" che è quella di annettersi l'Ucraina e poi il mondo occidentale, le parole di Giuseppe Conte nel votare contro l'intervento per gli aiuti anche militari all'Ucraina sviliscono l'azione politica e militare dell'Europa. Dice il professor Conte e non dice, ignorando che le forniture di armi all'Ucraina da Premier le ha votate proprio lui. Se poi definisce quel gesto, quello di votare a favore dell'invio di armi quando era Premier, errore di gioventù, siamo messi proprio male.

Michele Russi

Memoria

Ricordiamo anche i deportati militari

È stato istituito per legge il "Giorno della memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Le Istituzioni nazionali e locali, giornali e TV, ne sottolineano l'importanza, programmando eventi pubblici per richiamare l'attenzione dei cittadini su quanto è avvenuto nel II^ conflitto mondiale, soprattutto con lo sterminio del popolo ebraico. La legge fa riferimento anche ai deportati militari, circa 600.000 soldati dell'esercito Italiano che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vennero abbandonati a se stessi, mentre il Re Vittorio Emanuele III^ e il capo di Governo M.llo Badoglio, si rifugiavano a Brindisi sotto protezione degli Alleati. Dei soldati italiani internati nei campi di concentramento tedeschi, circa 50.000 morirono a seguito dei patimenti subiti. Al termine del conflitto, quando vennero finalmente liberati, non tutti sopravvissero: mio padre, sergente dell'esercito italiano ritornò a casa gravemente malato e dopo poco tempo morì all'età di 33 anni. La giornata della memoria, celebrata con programmi di iniziative da parte delle Istituzioni Nazionali e Locali, con giornali e Tv che danno risalto allo sterminio degli Ebrei dimenticano del tutto quanto è successo ai militari italiani. La Legge 211 va osservata e non interpretata, è stata fatta "per ricordare tutti e non dimenticare nessuno".

Franco Polesel
orfano di guerra

Convivenze

La famiglia che cambia

In fuga dalle nozze – non fanno più famiglia – il 63% ritiene che basti convivere. Questi i titoli del Gazzettino, per quanto riguarda il Nord Est. In effetti, i tempi sono veramente cambiati; fino a 20 anni fa, era improponibile una visita come quella di Giorgia Meloni, con la figlia Ginevra e il compagno a Papa Francesco. Cioè in pratica, il Pontefice ha omologato le unioni senza matrimonio. Io che ho una certa età, ricordo i guai passati da Fausto Coppi e la Dama Bianca, che andarono in Argentina per far nascere il loro figlio e non incorrere nel rigore delle leggi vigenti ed anche Sophia Loren e il produttore Carlo Ponti, dovettero fare i clandestini, per poter stare assieme. Francamente non sono in grado di fare valutazioni; prendo atto di come vanno le cose di questi tempi.

Gino De Carli

Spari a scuola

L'omertà di troppi

Mi riferisco a quanto scrive un lettore sull'incredibile episodio dell'insegnante colpita in classe da pallini sparati da, come possiamo definirli, alunni dementi. Che dire... È una bruttissima notizia. Figlia purtroppo di un malessere che accompagna tutta la nostra attuale società. La mancanza di valori etici, del rispetto delle persone, del rispetto delle "figure", diciamo così "istituzionali", come possono essere insegnanti, medici, rappresentanti delle forze dell'ordine, ci ha portati a questa triste realtà. Nel caso dell'insegnante aggravato da un comportamento oserei dire "omertoso" del responsabile della scuola assieme ai genitori degli alunni. Manca la "certezza della pena". Si tende sempre a giustificare tutto e tutti e a insinuare, anche in casi vergogni come questo, il concorso di colpa. Non so a quali tempi il lettore facesse riferimento, ma anche ai miei (sono classe 1961), questi bulletti non avrebbero più visto un'aula scolastica.

Zeno Fungher

Africa

Mattei eliminato dalle lobby Usa

Qualcuno direbbe non è mai troppo tardi, ebbene dopo 60 anni il nostro paese firma accordi con i paesi africani per scambi di interesse reciproco. Gas in cambio di aiuti per lo sviluppo industriale ed economico di questi paesi. Enrico Mattei uomo carismatico e capace, lungimirante e competente fu unico protagonista di quello che oggi viene esaltato dai nedia. Vedremo come reagiranno le grandi lobby filo americane. A suo tempo non esitarono ad eliminare colui che avrebbe fatto diventare l'Italia protagonista numero uno della economia mondiale.

Decimo Pilotto

Presidenzialismo

Era favorevole anche Calamandrei

Ripercorrendo la storia della nostra Repubblica, le istanze presidenzialiste hanno trovato cittadinanza anche a sinistra, e non solo nelle conclusioni della Bicamerale guidata da Massimo D'Alema, ma prima nelle riforme proposte da un antifascista e capo partigiano come Randolfo Pacciardi e poi dal leader socialista Bettino Craxi: due personaggi molto diversi politicamente fra loro ma entrambi invisi al Pci. Ma c'è una figura di così alto spessore istituzionale da stagliarsi al di sopra di ogni fazione - quella di Piero Calamandrei - che nei lavori della Costituente si distinse coraggiosamente come voce solitaria per perorare la svolta presidenzialista a nome del Partito d'Azione. Mentre era già evidente la scelta di un sistema parlamentare bicamerale allo scopo di arginare il potere esecutivo, Calamandrei prese la parola per rimarcare il carattere cruciale della governabilità come elemento cardine di ogni democrazia, ribaltando così la concezione allora dominante secondo cui per mettere definitivamente al riparo l'Italia da un ritorno del fascismo era necessario far prevalere il parlamentarismo sulla governabilità. La storia raccontava invece esattamente il contrario, perché era stata proprio la debolezza del governo Facta, a spalancare le porte a Mussolini. «Qual è – disse - la forma dello Stato che meglio serve a far funzionare un governo di coalizione, impedendo quelle crisi a ripetizione che sono la rovina della democrazia? Le dittature sorgono non dai governi che governano e che durano, ma dalla impossibilità di governare dei governi democratici». E «a chi dice che la Repubblica presidenziale presenta il pericolo delle dittature», ricordò che in Italia «si è veduta sorgere una dittatura non da un regime a tipo presidenziale, ma da un regime a tipo parlamentare, anzi parlamentaristico, in cui si era verificato proprio il fenomeno della impossibilità di avere un governo appoggiato ad una maggioranza solida che gli permettesse di governare».

Antonio Cascone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/1/2023 è stata di **44.226**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Vive in auto sotto la tangenziale: «Da un anno rifiuta aiuto»

Una vecchia C3, parcheggiata nel park scambiatore, sotto la tangenziale. Ci dorme una donna ed è lì da mesi rifiutando ogni genere d'aiuti: è 40enne africana e ha il terrore dei cani

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Foto rubate di Schumacher messe in vendita per 1 milione di euro

Lo squallido personaggio all'epoca dell'incidente era caro amico del campione. Tutti i Vip devono badare di più e selezionare bene le persone di cui si fidano e poi si circondano nella vita (leopoldoTres71)

L'analisi

Le pensioni e il futuro delle nuove generazioni

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) E invece no, silenzio assoluto. Hanno ragione i francesi e torto gli italiani? Nemmeno per sogno. Perché in realtà queste storie che sembrano così diverse sono facce della stessa medaglia. Vale a dire: i diritti pensionistici delle generazioni adulte vanno mantenuti e anzi possibilmente ampliati, come testimoniano "Quota 100", "Quota 102" o "Quota 103"; al contrario, i diritti previdenziali delle generazioni più giovani non valgono nulla. Una possibile spiegazione è che, oltre a tutelarle poco, l'attuale classe dirigente, non solo italiana, abbia un'opinione molto bassa delle giovani generazioni: conoscendo se stessa, pensa infatti che siano tutti uguali e che i giovani, una volta adulti e una volta al potere, faranno ciò che si è sempre fatto, cioè rimandare un problema sempre più grave al futuro. Gioco in cui si è eccelso in special modo tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso ma che potrà essere ripetuto solamente fino a quando esisteranno ancora spazi di debito pubblico da sfruttare. Onestamente, non sembra mancare molto al momento in cui tutti i nodi dovranno venire al pettine. Tuttavia, il timore, più per il paese che per le classi dirigenti attuali, è che non andrà affatto a finire così. Ben più probabile che le già esigue giovani generazioni smettano di votare con le schede elettorali e comincino a farlo con i piedi. Emigreranno, cioè, alla ricerca di un paese che sappia valorizzarli meglio già da ora e che prometta maggiore equità. Difficilmente, quindi, si trasferiranno in massa in Francia. La quale, tuttavia, a differenza del nostro paese, un pregio lo ha: è ancora ben lontana da ciò che ormai in molti hanno definito "l'inverno demografico". In Italia, il numero di figli per donna è infatti è tra i più bassi d'Europa ed è pari a 1,2, mentre quello francese è al contrario il più elevato e pari a 1,8. Perché? Difficile dirlo. Sarà la deformazione professionale che li fa sentire al centro dell'universo, ma secondo gli economisti molto è dovuto al trattamento fiscale delle famiglie; più nello specifico, all'utilizzo del quoziente familiare. Un'attenzione che solo molto recentemente il legislatore ha dedicato alle giovani coppie e che, si spera, diventerà sempre maggiore in futuro. Ma se il protezionismo generazionale domestico e transalpino è sbagliato, cosa bisogna chiedere alle istituzioni? Innanzitutto, che si ragioni sul lungo periodo. È necessario dunque implementare efficaci politiche fiscali di sostegno della natalità, nonché interventi per favorire l'occupazione femminile, che passano anche attraverso un investimento su larga scala in asili nido e una riforma degli orari scolastici. Su questo, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) dovrebbe dare una mano. Nel breve periodo, tuttavia, l'unica vera leva è quella pensionistica. Il metodo di calcolo contributivo, che viene utilizzato al 100% per calcolare la pensioni di chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996 e che viene utilizzato solo parzialmente per chi lavorava già antecedentemente, deve essere applicato universalmente a tutti i lavoratori, anche in maniera retroattiva. Che è ciò che "Fratelli d'Italia", partito del Presidente del consiglio e primo in Italia, proponeva già qualche giorno dopo l'esito elettorale, sotto la rivedibilissima etichetta di "Opzione uomo". Il metodo di calcolo contributivo ha sì un effetto (spesso) negativo sul valore dei trattamenti previdenziali ma, al contempo, garantisce libertà di scelta sull'età del pensionamento. In altre parole, ha il pregio di bilanciare benefici più generosi con periodi di quiescenza inferiori o, viceversa, possibilità di pensionamento anticipato con benefici monetari inferiori. Un ultimo dettaglio riguarda gli strumenti che lo stesso Inps mette a disposizione dei lavoratori. Il simulatore, per esempio, che è stato utilizzato per il famoso calcolo dei 46 anni di lavoro, è più divertente (o deprimente, a seconda del risultato) che utile, perché ogni lavoratore è caratterizzato da profili di carriera e di vita che lo rendono unico e mai questo strumento potrà tenere conto delle future (e certe) ulteriori modifiche normative che interverranno. Al contrario, è necessaria la diffusione su larga scala della cosiddetta "busta arancione", un documento che ogni anno indichi al lavoratore quale sarà l'ammontare stimato della sua pensione e come questo potrà essere eventualmente integrato. Tutti interventi che richiedono due requisiti fondamentali ma non sempre in dotazione al legislatore in carica: la forza e, soprattutto, la volontà.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 27, Gennaio 2023

Sant'Angela Merici. Dapprima prese l'abito del Terz'Ordine di San Francesco e radunò delle giovani da formare alle opere di carità; poi istituì sotto il nome di sant'Orsola un Ordine femminile.

-4°C 4°C
Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 17:02
La Luna Sorge 10:36 Cala 0:01

RAFFAELE PAGANINI E MATTIA TORTORA DANZANO AL VERDI SULLE NOTE DEI PINK FLOYD

A pagina XXII

Cinema
Silent London premia le Giornate del muto

A pagina XXII

La curiosità
Da ieri la prima stazione di ricarica ultrafast

Da ieri il Friuli Venezia Giulia ha la sua prima stazione di ricarica ultrafast per le auto elettriche.

A pagina VII

Allarme assunzioni: sono in calo

▶Nella Destra Tagliamento due imprese su tre non riescono a trovare addetti specializzati: è il dato peggiore di tutta Italia

▶L'ultimo trimestre ha evidenziato un calo dei nuovi contratti che prosegue anche a gennaio. A rivelarlo lo studio Ires Fvg

L'altro fronte
Partite Iva in calo: «Meglio fare i dipendenti»

Calano in regione le partite Iva del 24 per cento. Una percentuale significativa che evidenzia il fatto che i giovani sono molto più attratti dal lavoro a tempo indeterminato "sotto padrone" piuttosto che scegliere quello autonomo o la libera professione.

A pagina II

Proprio la vecchia "Manchester d'Italia", cioè una delle province più industriali di tutto il Paese, è oggi la prima a finire in difficoltà sul fronte del lavoro che non si trova. O meglio, del lavoratore che non si trova. Lo dice l'Ires basandosi sul sistema informativo Excelsior. Nel 60 per cento dei casi, infatti, le aziende del Friuli Occidentale incontrano difficoltà nel reperimento del personale: cercano dipendenti e l'offerta non regge il ritmo della domanda.Sul podio anche Bolzano e Gorizia, ma è Pordenone a svettare in modo netto. Perché proprio Pordenone? Perchè sconta una crisi di manodopera peggiore.

A pagina III

Violenza sessuale a Monfalcone friulano in manette

▶Destinatario di un ordine di carcerazione dell'autorità giudiziaria dell'Isontino

C'è anche un residente in provincia di Udine, tra i destinatari di una serie di ordini di carcerazione emessi dalla Procura di Gorizia. L'uomo di 59 anni è stato infatti condannato a quasi sette anni e mezzo di reclusione per reati di violenza sessuale commessi a Monfalcone dal 2007 al 2013. Si tratta di una delle 10 persone arrestate in flagranza di reato o destinatarie di ordini di esecuzione per la carcerazione emessi dall'Autorità Giudiziaria isontina nell'ultimo mese.

A pagina VII

Polizia
In pensione dopo aver aiutato centinaia di donne

Venerdì scorso, il Questore e tutti colleghi hanno salutato il Commissario Capo Mara Lessio ed il Commissario Lorena Colosetti, in pensione dopo 35 anni.

A pagina VII

Sport invernali La diciassettenne tarvisiana ancora sul podio

Eyof, Greta Pinzani conquista la terza medaglia d'argento

Eyof: la tarvisiana Greta Pinzani (nella foto) completa il filotto con il terzo argento. Dopo i secondi posti nella gundersen individuale di combinata e nella prova a squadre di salto con gli sci, la 17enne è salita nuovamente sul podio nella competizione mista di combinata.

Tavosanis a pagina XI

La decisione
Spitaleri rompe gli indugi: «Mi candido»

«La partita è complessa. C'è un percorso politico collettivo da fare e richiede che tutti quelli che possono dare una mano, nel modo in cui possono darla, si tirino su le maniche e si diano da fare». Con queste parole, Salvatore Spitaleri, politico di lungo corso, già in consiglio provinciale, nella Paritetica ed ex segretario reggente del Pd Fvg, annuncia la sua disponibilità a correre per il consiglio comunale udinese.

De Mori a pagina IX

I cantieri
Un piano per evitare gli allagamenti in città

Spostamento dello sfioratore e potenziamento delle condotte: i residenti di via Baldasseria Media possono tirare un sospiro di sollievo. Da anni, infatti, abitazioni e cantine che si trovano nell'area erano soggette ad allagamenti in caso di precipitazioni intense, che sono sempre più frequenti, perché il sistema fognario non era adeguato; ora, però, il Cafc ha eseguito i lavori.

Pilotto a pagina IX

Calcio
Il doppio ex Walter Franzot "gioca" il derby del Nordest

«Prevedo una gara molto intensa, lunedì sera. L'Hellas sta crescendo sotto tutti i punti di vista, dopo un avvio molto difficile in cui ha pagato dazio a importanti cessioni estive». Parola di Walter Franzot, doppio ex di Udinese e Verona, a proposito del derby del Nordest. «Gli scaligeri ora si fanno rispettare - aggiunge - e la bella prestazione fornita contro il Lecce lo testimonia a dovere».

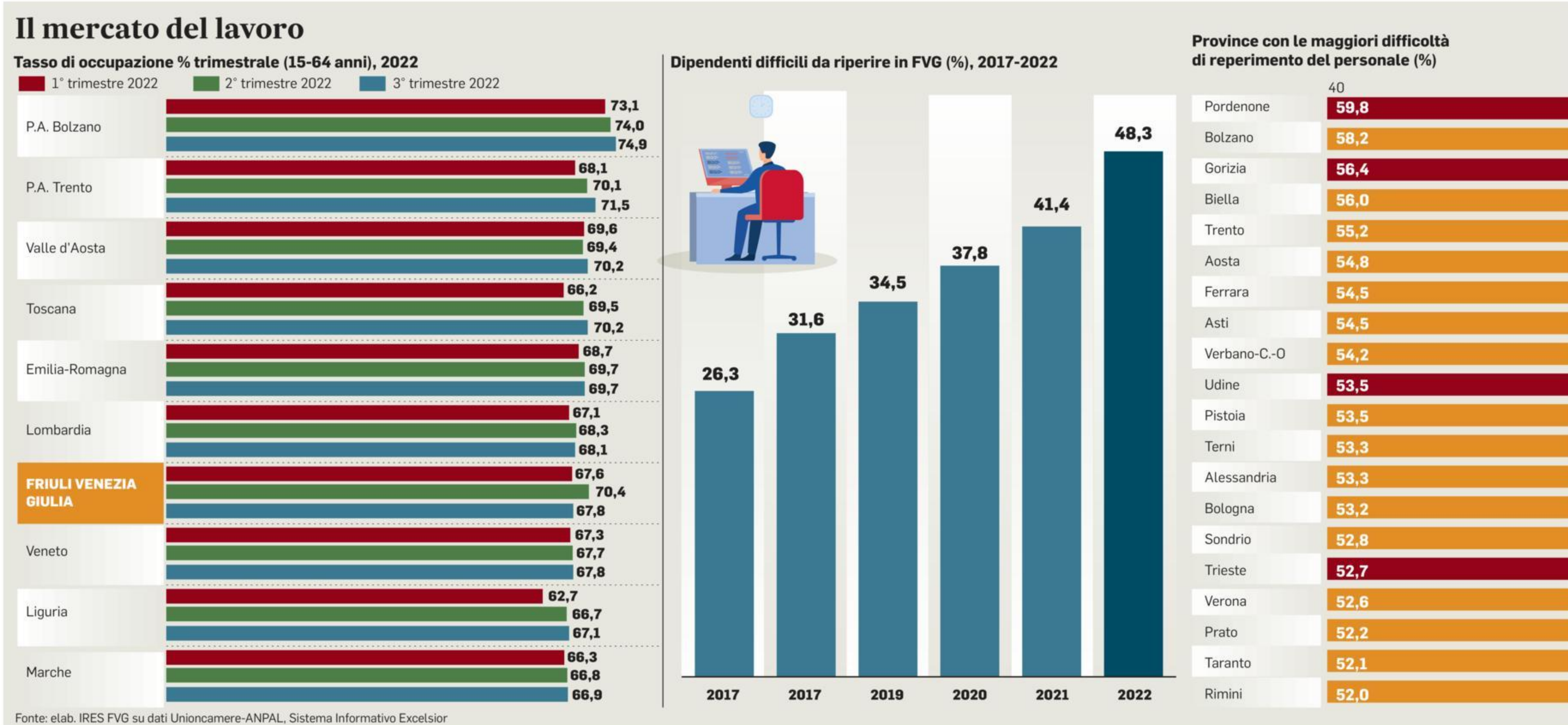
Gomirato a pagina X

Basket A2
Oww e Gesteco verso un'altra serie di derby

Per come si sta mettendo la classifica, oltre al derby di ritorno di marzo nella stagione regolare, tra Old Wild West e Gesteco Cividale si profila un'altra serie di sfide di campanile nella postseason. Se così fosse si esalterebbero nuovamente i tifosi delle due compagini, ormai divise da fiera rivalità, oltre ai cassieri delle due compagini friulane di serie A2.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La sbandata del lavoro

Occupazione, la prima frenata

▶I primi nove mesi del 2020 hanno fatto registrare in regione una salita di assunzioni a tempo indeterminato in diversi settori

▶L'ultima parte dell'anno è stato certificato un calo che sta proseguendo anche a gennaio. Friuli Occidentale in crisi

LA CHIUSURA

Non ci sono dubbi nel 2022: sul fronte dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia ci sono state più luci che ombre. Non a caso l'anno si chiude con 16.500 occupati in più rispetto al 2021. Un risultato positivo che segnala ancora una volta la vivacità della regione e la resilienza delle sue imprese in vari settori. A questo proposito c'è da aggiungere che la regione si colloca al settimo posto in Italia, superata dalla due province autonome di Bolzano e Trento, la Valle D'Aosta, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Per la prima volta viene superato il Veneto che comunque è subito dietro.

L'INDAGINE

La crescita - Spiega nel dettaglio il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha redatto lo studio, sulla base di dati nazionali e locali - ha riguardato soprattutto l'industria ed l'edilizia (+5,5% in entrambi i settori) e unicamente il lavoro dipendente (+4,2%). Il numero medio di disoccupati è pari a 27.300 unità contro le 30.400 del periodo gennaio-settembre 2021.

IL TERZO TRIMESTRE

I dati relativi al solo terzo trimestre del 2022 mostrano un leggero calo tendenziale dell'occupazione rispetto al corrispondente periodo del 2021 (-2.300 unità, pari a -0,5%). Anche il tasso di occupazione, che nel secondo trimestre aveva superato il 70% (nella fascia di età 15-64 anni) ed era il secondo in Italia dopo quello della provincia di Bolzano, è sceso al 67,8% e al settimo posto a livello nazionale. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto comunque inferiore al 5%.

L'ALLARME

Non ci sono dubbi sul fatto che il dato complessivo sia comunque incoraggiante perchè anche per la fine dell'anno, pur con un rallentamento dell'occupazione o numeri in regione sono stati caratterizzati da un segno più. Non si corre più come nella prima e seconda fase del 2022, ma la connotazione positiva consente di avere una spinta lunga che supera positivamente anche il primo mese del nuovo anno. Almeno secondo le prime indicazione, seppur sommarie.

IL RALLENTAMENTO

Nella seconda parte del 2022, come già anticipato, rallenta la domanda di lavoro. Nei primi nove mesi del 2022 il numero di assunzioni in Fvg nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato del 18,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 106.600 a 126.200, circa 19.500 unità in più). Tale valore risulta inoltre superiore (di quasi 12.000 unità) anche a quello dello stesso periodo del 2019, l'anno precedente alla pandemia. Nel 2022 sono cresciute in termini relativi soprattutto le assunzioni a tempo indeterminato (+34,5%), mentre in valori assoluti l'incremento più rilevante ha riguardato quelle a termine (+6.133 unità).

LO STUDIO EFFETTUATO DALL'IRES FVG IL MESE DELL'INVERSIONE È STATO GIUGNO

I TERRITORI

A livello territoriale le province di Trieste (+20,3%) e Udine (+21,7%) presentano le variazioni positive di maggiore entità; Pordenone (+12,4%) e Gorizia (+15,3%) evidenziano degli incrementi significativi, anche se inferiori. La problematica del territorio pordenonese è legata al fatto che condensa nella sue aziende gran parte di quei settori che con l'arrivo della fine dell'anno e l'inizio di quello in corso hanno subito una frenata. Si tratta del metalmeccanico, automotive ed elettrodomestico. Sempre la provincia paga pure la mancata conferma di diversi contratti di lavoro a tempo determinato. Nella seconda parte dell'anno c'è un rallentamento della domanda di lavoro; la crescita rilevata si è concentrata nei primi cinque mesi, mentre da giugno i valori sono allineati a quelli dello stesso periodo del 2021. Ora resta da capire nel dettaglio il primo trimestre 2023. Se i dati saranno in linea con quelli che si sono appalesati nell'ultimo trime-

LAVORO AUTONOMO Lo scorso anno le partite Iva sono calate del 24%: ai giovani laureati piace di più il lavoro dipendente

Sono in calo le partite Iva ai giovani laureati piace di più il lavoro dipendente

IL CASO

Cresce il lavoro dipendente, calano le partite Iva, Probabilmente non è neppure questa la causa, ma resta il fatto che a fronte della crescita lo scorso anno delle assunzioni a tempo indeterminato, le aperture di partite Iva sono calate. In Friuli Venezia Giulia, infatti, nei primi nove mesi del 2022, il numero di aperture di partite Iva è diminuito del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche in questo a caso a segnalarlo l'indagine dell'Ires Fvg. L'area giuliana è stata l'unica a mostrare un incremento (+8%), mentre a livello nazionale la variazione è stata pari a -7,7%. Il calo si è concentrato nella provincia di Gorizia (-72%), che nel 2021 aveva registrato un anomalo incremento di aperture da parte di soggetti non residenti operanti nel commercio online. Un fenomeno simile si era manifestato anche nelle province di Milano e Treviso, rispecchiando probabilmente la localizzazione delle società specializzate che agiscono come rappresentanti fiscali dei soggetti non residenti, occupandosi degli adempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto.

RISPETTO ALLO SCORSO ANNO RI REGISTRA UNA PICCHIATA DEL 24 PER CENTO RESISTE IL COMMERCIO

Non a caso le diminuzioni di maggiore entità nel 2022 si sono riscontrate proprio a Milano (-11.042 aperture), a Treviso (-7.341) e appunto a Gorizia (-1.958). A livello nazionale (il dato non è disponibile su base regionale), sempre nei primi nove mesi del 2022, oltre 200.000 soggetti hanno aderito al regime forfetario, pari a poco meno della metà del totale delle nuove aperture.

È stato quindi il commercio, seppure legato prevalentemente a quello online, il settore con il maggior numero di aperture, seguito dall'edilizia (dato legato probabilmente all'introduzione degli incentivi). Una dinamica positiva si registra poi anche per le attività immobiliari, mentre rimane al di sotto dei livelli pre-pandemia il settore riguardante alberghi, bar e ristoranti.

Nel dettaglio, la fascia di età principale tra chi ha aperto partita Iva è quella dei 36-50 anni; si tratta inoltre per il 62% di uomini anche se il 2021, in termini di crescita percentuale, ha visto

gennaio 2023

60

Withub

LA SITUAZIONE I numeri dell'occupazione nella nostra regione mostrano la prima frenata dopo la crescita ma anche la difficoltà crescente per le industrie nella ricerca degli addetti

stre, ossia un calo indicativo, non è da escludere che la spinta positiva del 2022 si sia affievolita. Resta il fatto che sarà comunque difficile scendere sotto quei numeri. Molto, in ogni caso, dipenderà dal mercato, sia esterno (export) che quello interno. A gennaio, questo è il dato non del tutto positivo, le organizzazioni sindacali hanno comunque segnalato un aumento della cassa.

Loris Del Frate

Operai introvabili, il caso Pordenone «Necessario triplicare i diplomati»

▶In provincia due imprese su tre non riescono a trovare addetti: è il dato peggiore in tutta Italia

▶Gli industriali: «Troppi scelgono ancora i licei» La preside: «Non possiamo sfornare altri ragazzi»

IL CASO

Basterebbe il grafico, che parla da solo. Proprio la vecchia "Manchester d'Italia", cioè una delle province più industriali di tutto il Paese, è oggi la prima a finire in difficoltà sul fronte del lavoro che non si trova. O meglio, del lavoratore che non si trova. Lo dice l'Ires basandosi sul sistema informativo Excelsior. Nel 60 per cento dei casi, infatti, le aziende del Friuli Occidentale incontrano difficoltà nel reperimento del personale: cercano dipendenti e l'offerta non regge il ritmo della domanda. Sul podio anche Bolzano e Gorizia, ma è Pordenone a svettare in modo netto.

COSA SUCCEDE

Perché proprio Pordenone? Tutti i territori lamentano le stesse difficoltà, ma sulle sponde del Noncello sembra essere arrivata una crisi di manodopera peggiore. Un problema che non si può limitare al mondo imprenditoriale: tocca eccome anche l'universo scuola. «A mio avviso - spiega Paolo Candotti (Confindustria Alto Adriatico) - ci sono due spiegazioni rispetto al fenomeno: da un lato questa difficoltà è il segnale che il mercato è saturo e che la disoccupazione è bassa; dall'altro c'è un processo evolutivo. L'industria pordenonese si è specializzata, è diventata altamente tecnologica e ricerca profili particolari, con competenze. È urgente un'azione sull'orientamento nelle scuole. Troppi studenti frequentano le facoltà umanistiche e i licei invece degli indirizzi tecnici e professionali». Dall'altro lato, appunto, il mondo della scuola. Inevitabile, in questo caso, volgere lo sguardo al Kennedy, la principale scuola professionalizzante di Pordenone. Basta una chiacchierata con la dirigente Laura Borin, per accorgersi che la soluzione è molto lontana. «Le aziende - spiega - si contendono

A SCUOLA Uno dei tanti laboratori presenti all'istituto Kennedy di Pordenone, tra i migliori di tutta la regione

TRA LE FIGURE CHE MANCANO SOPRATTUTTO SPECIALISTI E TECNICI MA ANCHE MANUTENTORI

IL PARERE DELL'IMPRENDITORE: «LA NOSTRA INDUSTRIA È PIÙ TECNOLOGICA E RICHIEDE PROFILI DI ALTO LIVELLO»

gli studenti già dalla terza superiore, quando svolgono il primo orientamento. Ma la maggior parte di loro vuole completare gli studi per trovare lavori di profilo più alto». Quindi andare all'università. «Per rispondere alle esigenze delle imprese - prosegue la dirigente - dovremmo avere il triplo degli iscritti. Manca il bacino d'utenza, le persone devono fare più figli».

I DATI IN REGIONE

In Fvg, in base alla rilevazione condotta dal sistema informativo Excelsior, le imprese dell'industria e dei servizi stimano quasi 11mila entrate di lavoratori a gennaio 2023. Nel 55,5% dei casi prevedono di avere delle difficoltà a trovare i profili professionali ricercati, soprattutto per la mancanza dei candidati (35,1%) più che per la scarsa preparazione degli stessi (14,4%). Questa percentuale in provincia di Pordenone sfiora il 60% (59,8%) ed è il valore più alto che si rileva a livello nazionale.

Tra le figure che presentano le maggiori criticità a livello regionale si trovano: gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (con l'89,2%), i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (87,3%), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (76,9%). In base ai titoli di studio richiesti le maggiori difficoltà si registrano in corrispondenza delle assunzioni di candidati che hanno concluso un percorso ITS (71,9%), seguite da quelle dei possessori di una qualifica di formazione o diploma professionale (70,1%), in particolare con indirizzo legno (88,9%) e impianti termoidraulici (92,5%). Si può infine evidenziare che negli ultimi anni gli ostacoli al reperimento del personale da parte delle imprese appaiono crescenti. Nel 2017 le assunzioni ritenute difficili in regione erano appena la metà di quelle rilevate attualmente (26,3%). Nel primo semestre del 2021 si aggiravano intorno al 40% del totale e a giugno dello scorso anno si attestavano ancora al 45%, dieci punti percentuali in meno rispetto alle previsioni odierne.

Marco Agrusti

più accentuata la componente femminile (+15,5%) rispetto a quella maschile (+11%).

Torna infine a crescere la quota di aperture effettuata dagli under 35; un trend già in risalita negli ultimi anni dopo il drastico calo registratosi tra il 2015-2016, raggiungendo il 47,4% del totale nel 2021. Come ricordato è stato il commercio il settore più attivo in cui si è aperto il maggior numero di partite Iva con oltre 7 mila, mentre subito dietro ci sono le attività professionali scientifiche e tecniche, bene anche le costruzioni e le attività di alloggio e costruzioni anche se in deciso calo rispetto all'anno precedente. In un altro studio effettuato da Fondazione Nordest, oltre ovviamente alla conferma del calo delle partite Iva, si segnalava anche un altro fatto importante: i giovani laureati (anche i friulani) sono molto più interessati al lavoro dipendente. La scelta tra lavoro autonomo e lavoro dipendente è influenzata da diversi fattori: incidono le norme giuridiche e fiscali adottate dai diversi Paesi, le culture del lavoro, ma anche alcune condizioni legate alla famiglia (la presenza tra i genitori di un lavoratore autonomo aumenta la probabilità che il figlio scelga il lavoro autonomo). Confrontando i due ambiti è, quindi, possibile affermare che i giovani laureati italiani "preferiscano" il lavoro dipendente.

Centri per l'impiego una forte accelerata per aziende e giovani

CENTRI IMPIEGO

«I riscontri e i dati inerenti all'attività svolta dai centri per l'impiego e dai Servizi di supporto e di consulenza alle imprese della Regione, che rappresentano un servizio pubblico essenziale per molti anni trascurato, dimostrano i rilevanti margini di miglioramento ottenuti grazie al modello adottato in Friuli Venezia Giulia per incrociare domanda e offerta di lavoro. Nella nostra regione il sistema pubblico ha infatti dimostrato una buona capacità di dare risposte alle necessità del territorio, un risultato ottenuto grazie alla creazione di una forte collaborazione con scuole, università, centri di formazione, imprese e agenzie per il lavoro private».

Lo ha evidenziato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen durante la presentazione del recruiting day organizzato dalla Regione in collaborazione con Adecco per la Sms Group, che si terrà il 23 febbraio a Tarcento. L'azienda ricerca

ASSESSORE Referente regionale al Lavoro, Alessia Rosolen

L'ASSESSORE ROSOLEN: «SISTEMA SEMPRE PIÙ A REGIME: ORA CRESCONO I CONTATTI

50 figure professionali tra Project manager, ingegneri dell'automazione, sviluppatori software/ingegneri di processo, progettisti elettronici, di potenza e meccanici, ingegneri civili, acquisitori/buyer, addetti alla logistica e alle spedizioni. Le candidature devono essere presentate entro il 16 febbraio attraverso i collegamenti presenti nel sito web della Regione.

L'assessore Rosolen ha evidenziato che "anche per rispondere alle criticità generate dal Covid, la Regione ha investito molto per favorire l'occupazione e il lavoro svolto lo dimostra ampiamente: siamo riusciti a incrementare le visite aziendali e i contatti con le imprese da 674 del 2002 a 3.514 dello scorso anno, mentre i posti di lavoro messi in gioco attraverso i servizi regionali sono passati dai 6.659 (2020) a 13.040 (2022) mentre i corsi coprogettati da 15 sono arrivati a 59 con il coinvolgimento di 179 aziende. Inoltre - è andato avanti - abbiamo puntato molto sui recruiting day, che nel 2022 sono stati ben 20. Risultati ottenuti grazie all'ottimo rapporto di collaborazione instaurato con le imprese e le agenzie per il lavoro, che collaborano con il pubblico al reclutamento e all'organizzazione di eventi e corsi rispondenti alle richieste delle imprese".

Sanità, un passo avanti

Le nuove diagnostiche Cro, spesa da 7 milioni

▸La Regione investe in apparecchiature moderne per accertamenti sempre più approfonditi e precisi. Un acceleratore per la radioterapia, è il più avanzato

LO SCATTO

A volte meglio aspettare qualche giorno in più l'esame diagnostico, soprattutto se a immagini (Pet, Risonanza, Tac) e farlo dove magari ci sono le apparecchiature più nuove. Sostanzialmente per due motivi: il primo perchè i macchinari tecnologicamente avanzati "vedono" di più e meglio rispetto a quelli più obsoleti, il secondo perchè il flusso di radiazioni è decisamente minore. In particolare se poi si sta parlando di malattie oncologiche che hanno la necessità di impianti decisamente all'avanguardia.

IL CRO DI AVIANO

Anche per questo la Regione sta cercando di fare iniezioni di tecnologia nelle strutture ospedaliere della regione. «Continua lo straordinario sforzo per rinnovare e potenziare i presidi sanitari e per rispondere in maniera sempre più efficiente, puntuale e appropriata alle esigenze di salute dei nostri cittadini. Grazie a fondi del Pnrr e a fondi della Regione, infatti, per oltre 7 milioni di euro, il Centro di riferimento oncologico di Aviano (il Cro tanto per intenderci) vedrà un importante ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero». Sono le parole del vicegovernatore e assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

RADIOLOGIA

«In questi giorni - spiega Riccardi - è stato accettato l'ordine di acquisto per il sistema radiologico telecomandato per la Struttura operativa complessa (Soc) di radiologia oncologica, per oltre 400mila euro: entro l'anno il macchinario sarà disponibile e in attività». L'apparecchiatura sostituisce quella preesistente, ormai obsoleta. Il nuovo sistema permette di eseguire esami con maggiore accessibilità e comodità per i pazienti oncologici; si tratta di esami radiologico - convenzionali ed esami di radiologia interventistica. Le caratteristiche tecniche sono di alto livello e consentono un'ampia tipologia di esami radiologici. Sempre nell'ambito della radiologia, un nuovo mammografo digitale (324mila euro) è già stato installato ed è attualmente in fase di collaudo definitivo; in poche settimane sarà in funzione.

UNITÁ SENOLOGICA

Investimenti in tecnologia, dunque anche in una delle aree più significative per il centro avianese, quella senologica. «Per questa unità rappresenta un importante rafforzamento del parco macchine preesistente, permettendo di ampliare la tipologia e la qualità dell'offerta di prestazioni diagnostiche senologiche. Un altro importante investimento per 2,8 milioni di euro, riguarda una Pet/Tac di ultima generazione, completamente digitale, che permetterà di ottimizzare l'attività sanitaria, migliorando la qualità e la continuità delle prestazioni, potendo soddisfare pienamente la domanda, potenziando il servizio erogato e offrendo garanzie ancora migliori su qualità e sicurezza delle prestazioni rispetto a quelle erogabili dalla macchina in uso» - ha aggiunto Riccardi.

RADIOTERAPIA

A gennaio, infine, è stato emesso l'ordine diretto di acquisto di un nuovo acceleratore per erogare trattamenti radianti ad alta precisione per 3,3 milioni di euro. Sostituirà l'acceleratore in uso e sarà impiegato per il trattamento di patologie oncologiche profonde e superficiali. Si tratta di una macchina che è 'interoperatibile'; consente di scambiare informazioni con altre apparecchiature in dotazione nella struttura di radioterapia del Cro, con ricadute positive in termini di efficienza nell'operatività, di sicurezza clinica e di qualità complessiva del servizio. "L'ammodernamento del parco tecnologico - chiude Riccardi - fa parte di un programma di investimenti più ampio e complessivo in atto per il Cro e rappresenta un importante sviluppo per l'istituto che porterà a ulteriori miglioramenti diagnostici».

ldf

Covid, da lunedì si può prenotare il vaccino pediatrico

IL PROGRAMMA

A partire dal 30 gennaio, dalle 12, sarà possibile prenotare il richiamo vaccinale contro il Covid-19 con il vaccino Omicron BA.4-5 - dose pediatrica di 5/5 microgrammi - rivolto ai bambini nella fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni (compresi).

Il richiamo è raccomandato specialmente per i bambini che presentano condizioni di fragilità tali da esporli allo sviluppo di forme più severe di infezione da Sars-Cov-2, ma è somministrabile, su richiesta dei genitori o dei tutori, a tutti i bambini che rientrano in questa fascia di età.

Il vaccino potrà essere prenotato mediante call-center, farmacie e Cup; la somministrazione è consigliata a partire dai 120 giorni dal ciclo primario o dall'ultima infezione (data del test diagnostico positivo).

IL BOLLETTINO

Ieri, intanto, i nuovi contagi in regione di Covid sono stati 125. Continuano, invece, ad essere ancora alti i decessi, visto che sono stati quattro, tre a Udine, uno a Pordenone. Scendono anfora i ricoverati nei reparti medici e si assestano a 87, mentre sono saliti a 6 quelli ricoverati in terapia intensiva.

IL RICHIAMO È RACCOMANDATO PER I BAMBINI CON PROBLEMI MA POSSONO FARLO TUTTI

COVID Sabato arrivano i vaccini per i bambini da 5 a 11 anni: via libera per potersi prenotare

FIBROMIALGIA

Per questa patologia ancora "snobbata" dalla sanità pubblica, nonostante il forte livello di debilitazione da parte di chi è colpito, è nata una rete di supporto a livello associativo grazie all'Aisf (Associazione italiana sindrome fibromialgica), che fornisce consulenza e informazioni. Un articolato convegno nella sala Tiziano Tessitori a Trieste, con il patrocinio del Consiglio regionale, è stato l'occasione per presentare questa novità, assieme a molte informazioni utili a chi deve fronteggiare la fibromialgia. Si tratta di una sindrome cronica rimasta a lungo incompresa, al punto che chi ne soffriva non di rado veniva trattato come un malato immaginario. Ma negli ultimi anni qualcosa è cambiato, studi e ricerche hanno permesso di approfondire segni e sintomi, aumentando la consapevolezza di chi la fibromialgia cerca di curarla e di chi se l'è trovata come indesiderata compagna di viaggio. «Era un dolore che veniva disconosciuto, che secondo qualcuno non esisteva neppure - ha ricordato Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale -. Tutto questo metteva ancor più in difficoltà i malati, e vi si aggiungeva in qualche caso un approccio contraddittorio da parte dei medici, che alimentava i dubbi e l'instabilità delle persone in cura». Da qui i ringraziamenti all'Aisf che l'attività che svolge.

G | Venerdì 27 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Mobbing e lavoro sono oltre 150 le segnalazioni allo sportello

▶I numeri sono rimasti quasi invariati rispetto al 2021
Il segno che il fenomeno perdura anche post-Covid

I DATI

UDINE I numeri sono rimasti praticamente identici all'anno precedente. Parrebbe una buona notizia, ma non lo è perché dimostra che un fenomeno che si pensava fosse esploso per il Covid, sta perdurando anche in tempi "normali". Così, se nel 2021 erano state 152 per persone a rivolgersi allo sportello anti-mobbing, nel 2022 sono state 151, quasi tutti, tra l'altro, nuovi casi. Non solo: dai numeri emerge un altro fenomeno: la "parità tra i sessi" si sta verificando anche per quanto riguarda le vessazioni sul lavoro, sia per quanto riguarda le "vittime" sia per quanto riguarda i "carnefici", trend poco edificante visto l'ambito. Nell'anno appena concluso, i colloqui con i professionisti del team sono stati in totale 349, dei quali 272 per supporto legale, 67 per sostegno psicologico e 10 per consulenza con il medico del lavoro. In totale le persone che hanno beneficiato del servizio sono state 102 donne e 49 uomini, tra nuovi e reiterati soggetti. Le categorie dei lavoratori in cui si trovano gli utenti provengono in parte anche dal pubblico impiego: 49 utenti di cui 16 uomini e 33 donne. «I numeri indicano un accesso al servizio rimasto uguale all'anno precedente – spiega l'avvocato Teresa Dennetta, coordinatrice del servizio -: pensavamo che l'exploit fosse dovuto alla pandemia, invece è un malessere che perdura. Inoltre sono quasi tutti nuovi casi: il pregresso quindi trova soluzione e resta attivo solo per il 16%, per il resto si tratta di nuovi utenti». Il trend inoltre mostra «una crescita dell'affluenza del genere maschile, che passa dal 26 al 32 per cento dei casi. Non solo: in precedenza, il soggetto a cui venivano attribuite le vessazioni erano per lo più di sesso maschile – continua Dennetta -, ora c'è una sostanziale parità: questo, da un lato significa che le donne hanno maggiori posizioni di vertice, dall'altro, però, indica che si sono assuefatte a comportamenti "maschili"». Ma le novità, rispetto agli anni passati, non finiscono qui: il fenomeno del mobbing si sta diffondendo (o, almeno, comincia ad emergere) anche in fasce di età e tipi di contratto che prima ne sembravano esenti: «Si conferma che la fascia d'età maggiormente presa di mira è quella dai 50 anni in su – dice l'avvocato -, ma sono presenti anche casi di giovanissimi tra i 20 e i 30 anni, che prima non avevamo. Allo stesso tempo, se il contratto indeterminato la fa da padrone, si cominciano a vedere casi di mobbing anche verso le persone che ce l'hanno a tempo determinato. Forse, in precedenza una persona con questo tipo di rapporto lavorativo si dimetteva o attendeva la scadenza del contratto, ora invece chiedono aiuto». Per quanto riguarda le tipologie di vessazioni, si va dalle condizioni di isolamento (la più diffusa), alla forte aggressività verbale fino a quella addirittura fisica.

L'ANNO SCORSO I COLLOQUI SONO STATI 349, DI CUI 272 PER SUPPORTO LEGALE 102 LE DONNE

PRESENTAZIONE Il trend mostra una crescita dell'affluenza del genere maschile, che passa dal 26 al 32 per cento dei casi

AZIENDE

«Tutto questo – prosegue la coordinatrice -, dovrebbe spingere le aziende a porre attenzione al capitale umano e a cercare di confrontarsi. Confindustria dovrebbe essere interessata a conoscere questi studi perché potrebbe risolvere il problema aumentando anche la produttività aziendale. Il Covid ha lasciato in eredità una maggiore attenzione al nostro stato psicofisico e quindi aumentano le dimissioni volontarie per cercare qualcosa di meglio. È importante quindi il lavoro delle risorse umane per risolvere le criticità». Infine, Dennetta coglie un ulteriore aspetto di novità nei dati 2022: «Comincia ad esserci collaborazione con i medici di base – conclude - che mandano allo sportello i pazienti il cui disagio psicofisico è legato alla dimensione lavorativa. Non bisogna temere di farsi aiutare». Il Punto di Ascolto è a Palazzo Belgrado ed è attivo il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16.

Alessia Pilotto

Sull'opuscolo anti-stupro studenti delusi dal ministro «Non ha preso posizione»

LE REAZIONI

CIVIDALE Deluse e delusi. Le studentesse e gli studenti friulani non hanno apprezzato l'intervento del ministro dell'Istruzione e del merito Valditara in sede parlamentare sul caso dell'opuscolo con i consigli anti-stupro curato da Irss di Udine, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e distribuito dal Comune di Cividale fra gli alunni della città ducale e poi ritirato dalla stessa amministrazione dopo la bufera mediatica che ha avvolto l'iniziativa. «Riteniamo inaccettabile - dichiara Bianca Chiesa, coordinatrice dell'Unione degli studenti - che il ministro si esprima così vagamente intorno all'opuscolo consegnato in queste settimane nelle scuole di Cividale. Non ci basta che il ministro si dichiari contrario a tutte le violenze di genere. Pretendiamo che prenda una posizione reale contro questo tipo di educazione». «L'opuscolo che ci è stato consegnato - rileva Beatrice Bertossi, del Movimento studentesco per il futuro, Uds di Cividale - non faceva altro che fornire una serie di pratiche da evitare per non attirare l'attenzione di possibili molestatori. Abbiamo assistito allibiti al dibattito pubblico che si è venuto a creare intorno a questo opuscolo. Le rivendicazioni degli studenti sono molto più ampie. Abbiamo la necessità di un'educazione rispetto ai temi del consenso, della violenza di genere e pretendiamo che la politica risponda a questa necessità in maniera seria e costruttiva non paternalista e denigratoria come è avvenuto qui a Cividale» per colpa di quel libretto che lunedì sarà anche al centro dell'attenzione del consiglio comunale cividalese, dopo le proteste delle minoranze. «Non ci basta che la politica condanni questo opuscolo, come Valditara non sta comunque facendo esplicitamente - conclude Chiesa -. Pretendiamo che da qui parta un processo reale di integrazione dell'educazione sessuale».

"Scatti" nel comparto, la rabbia degli esclusi in assemblea

ASSISTENZA

UDINE (cdm) Non solo i Pronto soccorso sono oberati di lavoro, anche le Medicine in AsuFc sono alle prese con un sovraccarico di pazienti e ora anche gli infermieri impegnati nelle sale operatorie segnalano il superamento del numero massimo di reperibilità mensili. A raccogliere le lagnanze dei dipendenti del comparto, Uil Fpl e Nursind, che hanno appena concluso, con la riunione a Latisana, un ciclo di assemblee con il personale sanitario di AsuFc, che ha toccato da nord a sud tutti i presidi ospedalieri. Nel corso degli incontri non sono state affrontate solo le diverse criticità e carenze di organico ma i sindacalisti hanno fatto il punto anche sui conferimenti delle progressioni economiche orizzontali, ossia gli "scatti". «Un risultato frutto dell'accordo sindacale conseguito in sede di conciliazione dal Prefetto dopo aver proclamato lo stato di agitazione», dicono Stefano Bressan e Giacomo Toni per la Uil Fpl e Afrim Caslli e Luca Raiola per il Nursind. I sindacalisti ricordano che le fasce hanno «messo in sicurezza il riconoscimento economico ad oltre 3mila lavoratori del comparto. Se molti hanno potuto salutare con soddisfazione le nuove entrate in busta paga («Abbiamo sbloccato una situazione che perdurava da 8 anni», rilevano Uil e Nursind), «non è mancato nemmeno lo sconforto da parte dei tanti lavoratori non ammessi, una delusione che condividiamo profondamente. Tuttavia abbiamo fatto comprendere i vincoli normativi che impedivano di sanare anni di mancati conferimenti con una singola procedura. La legge parla chiaro: non più del 50% del personale poteva essere ricompreso. Il nostro obiettivo è quello di coprire gradualmente tutto il personale rendendo più cicliche queste procedure». Secondo Uil Fpl e Nursind, «la continuità assistenziale non deve essere garantita solo dai sacrifici dei lavoratori, servono maggiori assunzioni e bisogna valorizzare competenze e professionalità con il giusto riconoscimento economico. Questo sarebbe fondamentale per sanare la grave carenza di personale denunciata dagli operatori durante le riunioni».

CRITICITÀ

Fra le situazioni più critiche, quelle dell'Emergenza-Urgenza, dove la mancanza di infermieri e medici non consente di reggere l'impatto dei flussi di pazienti che ogni giorno accedono ai Pronto soccorso. «Le condizioni di lavoro sono sempre più gravose ed alimentano la fuga del personale nel privato. Le lunghe liste di attesa e il sempre più esiguo numero di medici sul territorio accentuano questo fenomeno che compromette l'efficienza dei percorsi e la qualità dell'assistenza. Anche gli operatori dei reparti di Medicina denunciano il sovraccarico di pazienti, ben oltre il numero di posti letto previsti in struttura. Nel corso di queste assemblee abbiamo affrontato questioni importanti, come l'appalto dei Ppi di Gemona e Cividale, intervenendo a tutela del personale afferente alle Postazioni 118. Ci siamo confrontati sui rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, chiedendo che vengano adottate misure idonee per la tutela degli operatori nelle realtà più esposte e scongiurare altre aggressioni come quelle avvenute in Guardia medica. Ci siamo confrontati con infermieri di sala operatoria che denunciano il superamento del numero massimo di reperibilità mensile, o la mancata applicazione di altri istituti contrattuali previsti dal nuovo contretti di lavoro come i corretti tempi per la formalizzazione della turnistica che permetterebbe ai lavoratori di conciliare al meglio i tempi di vita e di lavoro», fanno sapere i sindacalisti. Uil e Nursind hanno chiesto ad AsuFc «di unificare i Regolamenti aziendali a partire da quello sulla valutazione del dipendente, per la quale porteremo avanti le istanze dei lavoratori per una valutazione più equa e meritocratica, il regolamento sugli incarichi di funzione e sull'orario di lavoro, con particolare attenzione al diritto di accesso alla mensa e assegnazione dei part-time».

ASSEMBLEE La riunione dei lavoratori a Latisana

Violenza sessuale, 7 anni a un friulano

▶Il 59enne è tra i destinatari di un ordine di carcerazione per reati commessi a Monfalcone dal 2007 al 2013

▶È stata una delle dieci persone arrestate sulla base di dispositivi emessi dall'autorità giudiziaria nell'ultimo mese

IL CASO

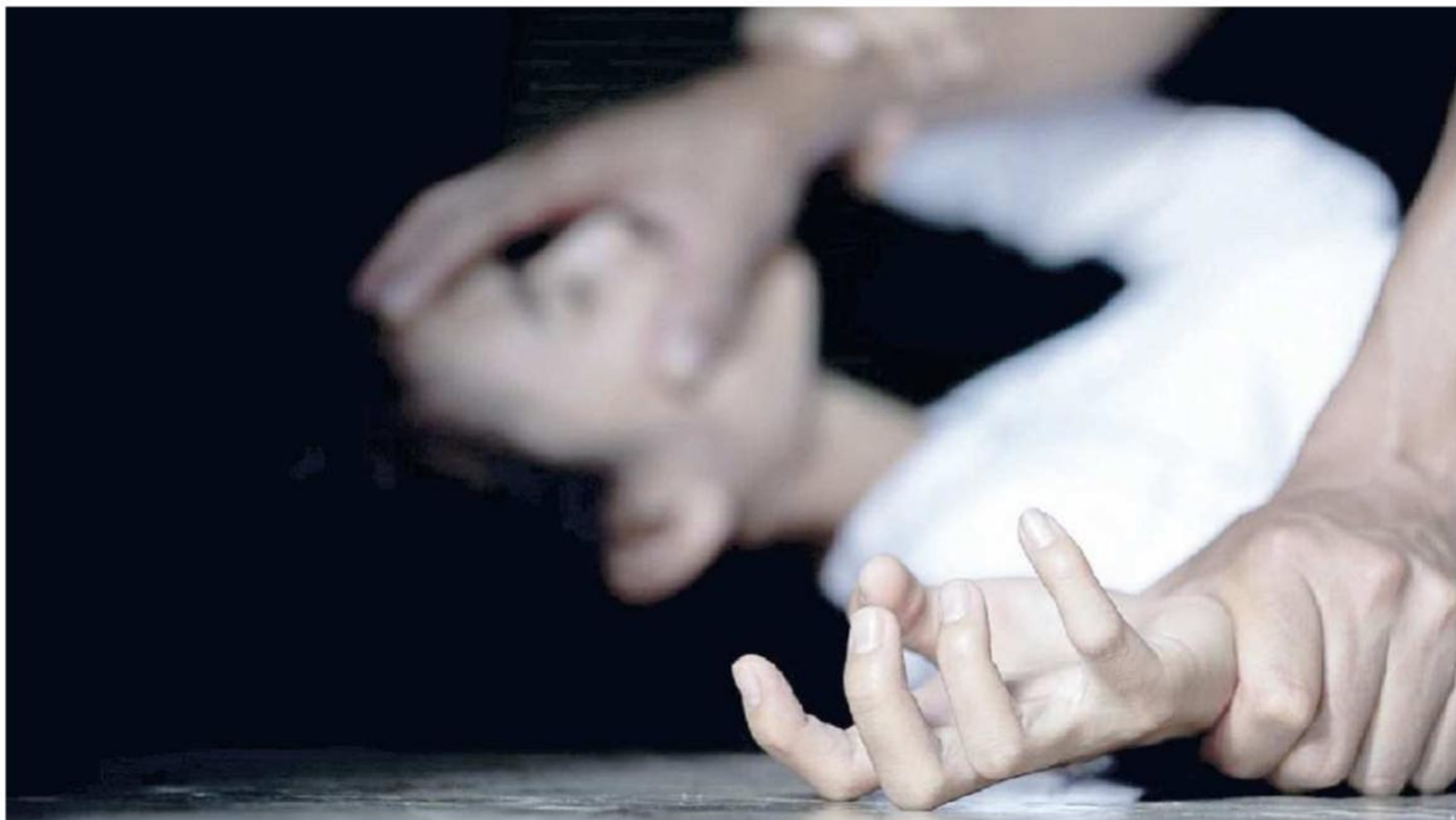
UDINE C'è anche un friulano, residente in provincia di Udine, tra i destinatari di una serie di ordini di carcerazione emessi dalla Procura di Gorizia. L'uomo di 59 anni è stato infatti condannato a quasi sette anni e mezzo di reclusione per reati di violenza sessuale commessi a Monfalcone dal 2007 al 2013. Si tratta di una delle 10 persone arrestate in flagranza di reato o destinatarie di ordini di esecuzione per la carcerazione emessi dall'Autorità Giudiziaria isontina nell'ultimo mese: il 15 dicembre è stato fermato in flagranza un cittadino rumeno di 24 anni per aver agevolato l'ingresso illegale in Italia di cittadini extracomunitari e per possesso di oggetti e strumenti atti a offendere; successivamente è stata data esecuzione a un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura di Venezia, nei confronti di un cittadino sloveno di 39 anni che deve scontare una pena residua di poco più di otto mesi per reati contro il patrimonio. Il 23 gennaio, gli uomini della Squadra Volante di Gorizia, assieme al personale della Divisione di Polizia Anticrimine della Questura, hanno eseguito un ordine di carcerazione, emesso dal Tribunale di Gorizia, nei confronti un 25enne goriziano, che in più occasioni non aveva rispettato gli arresti domiciliari. Il 23 gennaio altra misura nei confronti di un 34enne goriziano per i reati di appropriazione indebita e furto. Il personale del Commissariato di Monfalcone ha proceduto all'arresto in flagranza di tre soggetti: il 16 dicembre di un cittadino tedesco, di 34 anni, a Ronchi dei Legionari, per resistenza aggravata e continuata e minacce aggravate, nonché per possesso ingiustificato di strumenti atti a offendere; il 10 gennaio, di un cittadino dominicano del 1976, residente a Monfalcone, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale (posto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, agli arresti domiciliari"; il 23 gennaio, un 20enne monfalconese, è stato arrestato per furto aggravato di un veicolo. Il personale della Polizia di Frontiera Marittima e Aerea di Ronchi dei Legionari, infine, ha arrestato, il 14 gennaio, due iraniani - di 20 e 55 anni - che cercavano d'imbarcarsi su un volo diretto a Londra presentando due passaporti austriaci contraffatti.

FURTI E DENUNCE

Una donna di 60 anni, residente a Muzzana al Turgnano, è stata denunciata perché guidava sotto l'effetto dell'alcol. Mercoledì pomeriggio l'automobilista era rimasta coinvolta in un incidente frontale accaduto a Mortegliano, risoltosi fortunatamente senza feriti gravi. Sottoposta ad alcoltest, è risultata avere un tasso alcolemico nel sangue quattro volte oltre il limite consentito. Oltre alla denuncia, le è stata ritirata la patente da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana. A Cividale invece ladri in azione nella notte tra il 24 e il 25 gennaio in un centro di salute mentale: secondo quanto emerso hanno approfittato della porta lasciata aperta e dall'ambulatorio medico hanno rubato il ricettario provvisto di numero di matricola. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri della locale stazione. Furti anche a Majano dove in una abitazione in via Da Vinci sono stati rubati gioielli, monili d'oro e orologi per un valore stimato in 10 mila euro. Blitz dei malviventi infine anche in un bar di Chiusaforte dove è stato sottratto il fondo cassa da 300 euro.

LAVORO SOMMERSO

Il Nucleo Ispettorato Carabinieri del Lavoro di Gorizia e il Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri Tutela del Lavoro di Venezia, nell'ambito della campagna straordinaria di controllo del settore edile e nel settore agricolo, volta a prevenire e reprimere il fenomeno dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso, nonché al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro, ha sospeso 5 attività nell'Isontino, erogando sanzioni complessive per 110 mila euro. Sono state controllate in tutto 7 ditte operanti nel settore dell'edilizia e 2 in quello agricolo. Sono state verificate le posizioni di 37 lavoratori, di cui 3 risultati "in nero" e privi del permesso di soggiorno in Italia.

LADRI IN AZIONE IN UN CENTRO DI SALUTE MENTALE A CIVIDALE RUBATO IL RICETTARIO DEL MEDICO

VIOLENZA Un'immagine simbolica di violenza in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Polizia, Lessio e Colosetti in pensione dopo 35 anni al servizio dei cittadini

QUESTURA

UDINE Venerdì scorso, il Questore e tutti colleghi della Polizia di Stato di Udine hanno salutato il Commissario Capo Mara Lessio ed il Commissario Lorena Colosetti, entrate in quiescenza dopo più di 35 anni spesi al servizio dei cittadini.

LESSIO

Il Commissario capo Mara Lessio, arruolatasi nella Polizia di Stato nel 1987, dopo 4 anni alla Questura di Trieste, nello specifico al Commissariato di PS di Muggia ed alla Digos, è stata assegnata alla Questura udinese nel 1993: qui, nelle vesti di agente, ispettore e funzionario, all'Ufficio Minori prima, poi come funzionario addetto della Divisione Anticrimine, si è dedicata alla tutela dei minori e delle altre categorie di vittime vulnerabili, coordinando, tra l'altro, nel corso degli anni il gruppo di poliziotti impegnati nelle scuole di ogni ordine e grado, associazioni e parrocchie nelle campagne di prevenzione e sensibilizzazione sui temi della legalità in generale e della tutela e rispetto delle donne in particolare.

COLOSETTI

Con lei ha collaborato per anni anche il Commissario Lorena Colosetti, arruolatasi nel 1986, in servizio alla Questura di Udine dal 1996, dopo alcuni anni trascorsi nella specialità della Polizia Stradale: in Questura il commissario ha prestato servizio all'Ufficio Minori ed alla Squadra Mobile, nella II Sezione, della quale era divenuta responsabile, che persegue i reati contro la persona, tra cui tutti quelli afferenti il Codice Rosso.

Centinaia le donne e ragazze che hanno potuto contare sull'attenzione, la sensibilità e le competenze professionali delle due funzionarie, alle quali il Questore, e con lui tutti colleghi, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento ed i migliori auguri per un nuovo periodo ricco di soddisfazioni e gioie.

CENTINAIA DI DONNE E RAGAZZE HANNO POTUTO CONTARE SULLA SENSIBILITÀ DELLE DUE FUNZIONARIE

A Tavagnacco la prima stazione di ricarica ultrarapida

LA NOVITÀ

TAVAGNACCO Da ieri il Friuli Venezia Giulia ha la sua prima stazione di ricarica ultrafast per le auto elettriche, con una potenza massima pari a 175 kW, rispetto alle tradizionali da 22 kW di media, presenti in regione. A lanciarla Volvo Cars Powerstop che l'ha presentata ieri alla presenza del presidente della regione Massimiliano Fedriga. La casa automobilistica svedese, che prevede di produrre auto completamente elettriche entro il 2030, ha scelto la concessionaria Ferri Auto di Tavagnacco, lungo la tangenziale Nord, per la posizione strategica a ridosso dell'autostrada, dove può offrire un servizio anche ai turisti provenienti da Austria e Slovenia. La presenza di stazioni di ricarica, possibilmente veloci, lungo il percorso è uno degli elementi fondamentali per la diffusione di queste vetture, al momento appena il 3.6% delle auto nuove vendute. La stazione di ricarica ultrafast è dotata di due prese di ricarica DC e in 20 minuti garantisce un accumulo completo del veicolo rispetto alle 5 ore di media delle altre. «In linea con lo spirito di condivisione che da sempre è tipico di Volvo – hanno spiegato i promotori - i punti di ricarica Powerstop attivati da Volvo Cars sono aperti agli utilizzatori di veicoli elettrici di tutti i marchi e non solo agli utenti Volvo». «Ai clienti Volvo viene peraltro riservato il vantaggio di una ricarica al prezzo assai conveniente di 0,35 euro/kWh». Nata a Tavagnacco nel 1991 per iniziativa dell'attuale presidente Giorgio Sina, la concessionaria Ferri Auto si è da subito distinta per l'innovazione della vendita e del servizio di assistenza. «Il progetto delle stazioni Powerstop di ricarica ultrafast by Volvo Cars è un'iniziativa senza precedenti - ha affermato Michele Crisci, Presidente Volvo Car Italia -. Mai un costruttore di auto si era impegnato anche attraverso investimenti concreti nella realizzazione di una rete di stazioni per la ricarica veloce per tutti gli automobilisti". "Siamo orgogliosi di iniziare questo percorso nell'ambito di un grande progetto nazionale", ha aggiunto Giorgio Sina, titolare della concessionaria. Per Fedriga «l'impegno della Regione nella transizione energetica è concreto, come dimostra la scelta di destinare 100 milioni di euro per gli impianti fotovoltaici privati e 55 milioni per quelli realizzati dalle imprese. Ora serve un patto di collaborazione tra pubblico e privato perché anche la mobilità elettrica, ormai entrata nel mercato, sia diffusa».

PER FEDRIGA L'IMPEGNO DELLA REGIONE NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA È CONCRETO

LA STAZIONE Ha una potenza massima pari a 175 kW, rispetto alle tradizionali da 22 kW di media, presenti in regione

Pd, Spitaleri scende in campo: «È l'ora di metterci la faccia»

▶Politico di lungo corso, in consiglio provinciale e nella Paritetica il coordinatore è disponibile a fare il consigliere comunale

POLITICA

UDINE «La partita è complessa. C'è un percorso politico collettivo da fare e richiede che tutti quelli che possono dare una mano, nel modo in cui possono darla, si tirino su le maniche e si diano da fare». Con queste parole, Salvatore Spitaleri, politico di lungo corso, annuncia la sua disponibilità a correre per il consiglio comunale udinese. «Lo scenario complessivo vede un centrosinistra affaticato e diviso. In questo momento le scelte sono due: o mettersi alla finestra e fischiettare oppure considerare che le partite che ognuno di noi può giocare e nel luogo in cui può giocarle sono partite che riguardano l'intera comunità democratica. Rispetto a quelle persone che vivono la propria candidatura come una realizzazione personale, io lo interpreto più come un percorso collettivo». In cui bisogna rimboccarsi le maniche. «Entro questa logica - prosegue Spitaleri - mi metto a disposizione. Metto a disposizione la mia candidatura».

IL PERCORSO

Spitaleri non è mai stato in consiglio comunale a Udine. Il suo curriculum politico è di carattere regionale se non anche di caratura nazionale. Dentro e fuori dal partito. Membro della commissione Paritetica, già segretario regionale reggente del Partito democratico (portò il partito alle elezioni del 2018) e nell'assemblea nazionale dei dem, l'avvocato è stato consigliere provinciale a Palazzo Belgrado (con Pietro Fontanini, oggi sindaco di Udine e avversario di Alberto Felice De Toni alle prossime elezioni, che allora era presidente) nel mandato 2013-2018, quello che segnò la fine dell'ente intermedio. Un periodo di cui ricorda in particolare - ed è una stretta al cuore - il lavoro fatto fianco a fianco con il giovane Andrea Simone Lerussi, giovane dirigente del Pd morto nel 2020 per una malattia a solo 36 anni. «Un ragazzo che adesso sarebbe stato di particolare importanza per il Pd».

IL FUTURO

Attuale coordinatore della segreteria regionale del Partito democratico, Spitaleri assicura che «nel Pd continuerò ad occuparmi del percorso regionale sulla scorta del mandato che Renzo Liva mi ha voluto affidare, come coordinatore della segreteria. Ma ritengo che per la mia città, perché Udine è ormai da 29 anni la mia città, dove ho passato la più parte della mia vita, a questo punto sia anche il tempo per dire: "Se c'è qualcosa che posso fare, mi metto a disposizione"». «Ho avuto modo di lavorare sulla dimensione nazionale nella conferenza Paritetica e in Provincia come consigliere provinciale. Non sento come una deminutio lo stare in città. Sento di dare qualcosa per la città dove vivo».

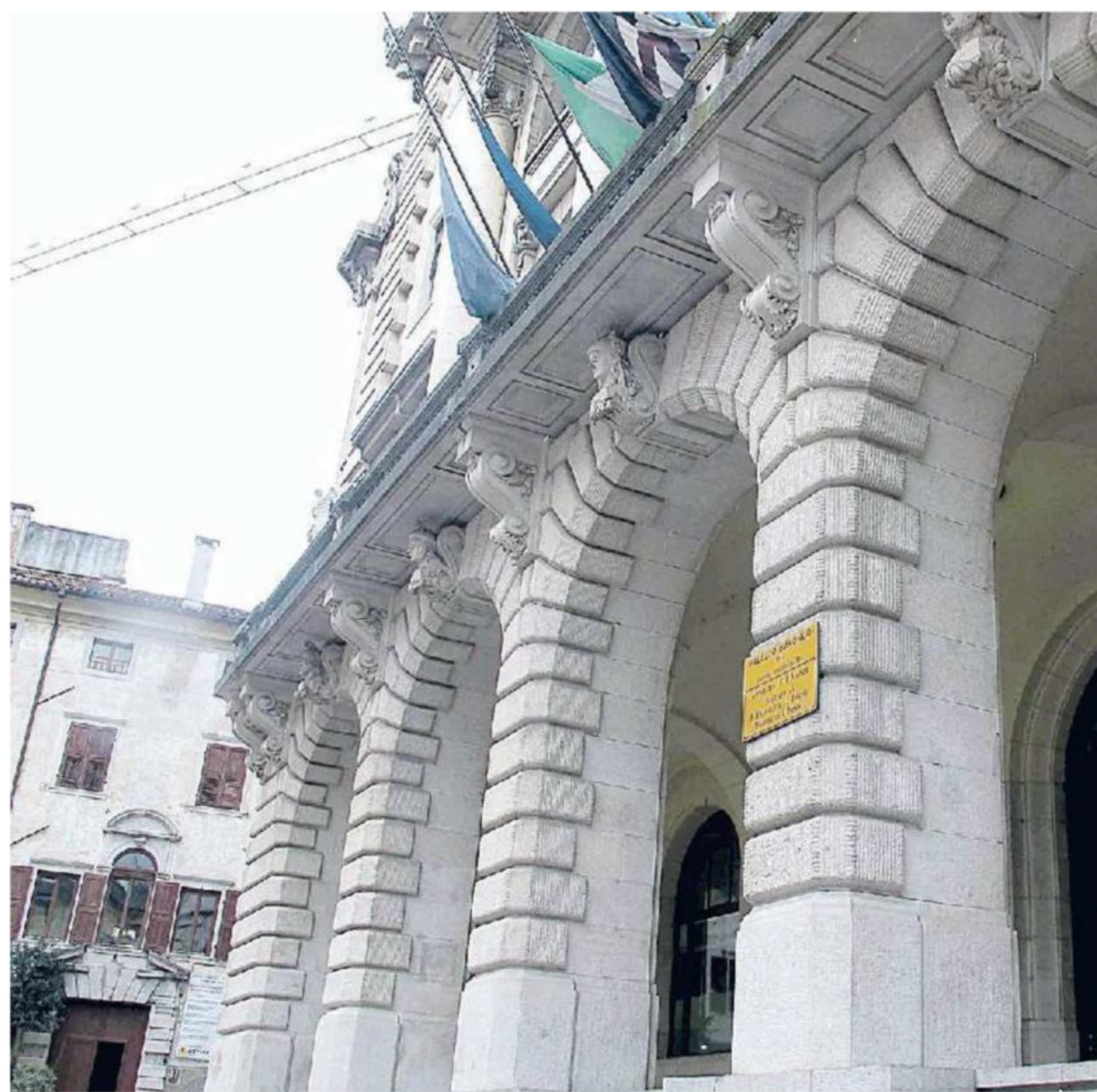
EX SEGRETARIO Spitaleri

«LA PARTITA È COMPLESSA IN QUESTO MOMENTO BISOGNA RIMBOCCARSI LE MANICHE»

LA COALIZIONE

«Credo molto nel nostro candidato sindaco De Toni e nel fatto che l'asse forte con Venanzi e con il Pd possa essere una chiave di volta importante in questa campagna elettorale». Una campagna che, a suo dire, dovrà giocarsi molto anche casa per casa e quartiere per quartiere, per conquistare i dubbiosi.

Camilla De Mori

AMMINISTRATIVE Tutto pronto per il voto

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale udinese

De Toni punta sul welfare e sui servizi "on demand"

IL FACCIA A FACCIA

UDINE Nel faccia a faccia televisivo con Pietro Fontanini, durante la trasmissione Elettroshock di Telefriuli, deciso affondo di Alberto Felice De Toni, candidato per il centrosinistra, sul ruolo del sindaco che deve prendersi cura dei propri cittadini, "essere da pungolo" anche su tematiche di non diretta gestione dell'Amministrazione, come ad esempio la disastrosa situazione in cui versa l'Ospedale, sostenere le politiche di contrasto alla denatalità mediante offerta di nuovi servizi offerti in particolare alle giovani coppie.

Trovare soluzioni di welfare anche con alleanze strutturali con le associazioni del terzo settore mutuando soluzioni già sperimentate da altre realtà più avanzate.

ON DEMAND

Incalza inoltre de Toni sulla necessità di «introdurre innovazione e servizi on demand riferendosi alle migliori esperienze europee come ad esempio la raccolta differenziata che pur esistendo da 15 anni ha bisogno di fare però un passo avanti, grazie alle nuove tecnologie che potrebbero garantire un miglior livello qualitativo di servizio con minori disagi per i cittadini».

«C'è molto lavoro da fare per la nostra Udine ma ho percepito quanto gli Udinesi abbiano voglia di cambiamento, vogliano eliminare questa cappa di malinconia e rassegnazione che è calata sulla città. La mia coalizione e io siamo pronti»

Baldasseria Media, un intervento anti-allagamenti

SOPRALLUOGO

UDINE Spostamento dello sfioratore e potenziamento delle condotte: i residenti di via Baldasseria Media possono tirare un sospiro di sollievo. Da anni, infatti, abitazioni e cantine che si trovano nell'area erano soggette ad allagamenti in caso di precipitazioni intense, che sono sempre più frequenti, perché il sistema fognario non era adeguato; ora, però, il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale ha eseguito i lavori che dovrebbero risolvere i disagi degli abitanti. L'intervento di implementazione del sistema fognario della via era stato inserito tra le priorità dell'amministrazione comunale: è stato realizzato l'estate scorsa ed è adesso giunto a conclusione. Come spiegato ieri dall'ingegnere Michele Mion, responsabile del procedimento, lungo via Baldasseria Media la rete fognaria di acque miste, che si è dimostrata insufficiente per smaltire le piogge in caso di precipitazioni intense, è stata affiancata da una nuova condotta meteorica capace di allontanare le punte di portata di pioggia in eccesso in transito nella condotta principale. I lavori appena conclusi da Cafc spa (dal costo totale di oltre un milione di euro) hanno l'obiettivo di mitigare, o possibilmente risolvere, le criticità che si presentano in occasione di eventi meteo di una certa intensità. In particolare lo sfioratore di acque meteoriche recapiterà le stesse più a sud, in un nuovo sistema di dispersione realizzato lungo il lato destro del canale di Trivignano e, infine, in piccola parte, nel canale di Trivignano stesso, a valle di un salto esistente. La condotta ha l'importante caratteristica di sgravare dalle acque in eccesso la linea fognaria mista, permettendo così al sistema fognario di rispondere con tempestività. «Era un evento molto atteso – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini, che ieri ha compiuto un sopralluogo assieme al vice, Loris Michelini -, si tratta di una promessa che abbiamo mantenuto. Tre anni fa in una riunione, i cittadini della zona ci hanno manifestato il loro disagio per gli allagamenti che si verificavano in seguito ai temporali. Siamo felici di aver risolto un problema grave che durava da quarant'anni». «Esprimo grande soddisfazione per questo importante intervento - sottolinea il presidente di Cafc, Salvatore Benigno -, che evidenzia come la società rispetti gli impegni definiti con i Comuni per il miglioramento continuo delle infrastrutture e del servizio idrico integrato e, in particolare, per una progettualità strategica individuata dal Comune di Udine con molte energie e professionalità messe in campo, per risolvere importanti criticità del territorio». Per concludere i lavori, che erano stati affidati nel maggio scorso alla Mingotti srl di Tavagnacco, manca solo il rifacimento del manto stradale che sarà eseguito entro l'estate.

SPOSTAMENTO DELLO SFIORATORE E POTENZIAMENTO DELLE CONDOTTE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

Al.Pi.

L'IMPIANTO

Si può visitare la Dacia Arena con una guida

Gli appassionati di calcio che tifano per l'Udinese (e non soltanto loro, naturalmente) hanno la possibilità di vivere la "Dacia Arena Tour Experience". Si tratta della visita dell'impianto che ospita i bianconeri, accompagnati da una guida, per viverne l'atmosfera e scoprirne i "segreti".

A VERONA Il centrocampista Walter Franzot in maglia gialloblù (a destra nella foto) contrasta un avversario in maniera robusta ma corretta

FRANZOT: «CON VERONA SARÀ UNA SFIDA DURA»

Il centrocampista friulano che ha vestito le due maglie presenta il derby del Nordest

«L'Hellas è cresciuto e i bianconeri avranno due assenze importanti»

IL DOPPIO EX

Nell'Udinese, nella lontana stagione 1968-69, si era esaltato non solo come il miglior calciatore della serie C, ma tra i migliori giovani in assoluto del calcio italiano. Gipo Viani, il suo maestro, allora Dt dell'Udinese, gli affibbiò il soprannome di "Pelè bianco", perché il suo modo di calciare, di muoversi e di servire il compagno, erano autentica arte calcistica. L'atleta in questione è Walter Franzot, friulano di Cervignano, dove è nato il 22 novembre 1949. Era una raffinata mezzala, cresciuto nella Sangiorgina, da sempre fucina di talenti, dove fu scoperto nel 1966 da Gigi Comuzzi, talent scout e allenatore dell'Udinese. Franzot completava una squadra composta da Pontel, Braida, Bosdaves, De Cecco, Sgrazzutti, Galeone, Blasig, Caporale, Fedele, Mantellato, Manganotto, Del Zotto, Zampa. Bagnoli era un po' la chioccia di quell'Udinese, che concluse il campionato al quarto posto. Franzot fu impiegato due volte soltanto, e tre nel 1967-68, per poi diventare il perno della compagine bianconera l'anno successivo, con Romolo Camuffo e Gipo Viani responsabili tecnici.

I RICORDI

«È stata un'annata davvero bella, indimenticabile; ma la morte improvvisa di Gipo Viani (a Ferrara, il 6 gennaio 1969, ndr), poche ore dopo la sconfitta interna con il Piacenza, fece svanire i nostri sogni di gloria - racconta -. In estate passai alla Roma del mago Herrera, che aveva caldeggiato il mio acquisto. L'Udinese comunque incassò 120 milioni di lire, una cifra enorme allora. In quel periodo giocavo con gli azzurrini dell'Under 21. Un volta in forza alla Roma feci parte anche della Nazionale Under 23, composta da grandi giocatori: Bordon in porta; Cuccureddu, Spinosi, Bellugi, Oriali, Causio, Capello, Damiani, Pulici e Bettega. Tutti hanno poi debuttato nella Nazionale maggiore, tranne il sottoscritto, dato che in seguito giocai a Verona - sospira -. Il ct Bernardini privilegiava i blocchi delle grandi. Così il mio sogno di giocare con la Nazionale maggiore si infranse, anche se in quelle minori mi sono tolto non poche soddisfazioni. A Verona sono rimasto otto anni (3 in B e 5 in A), sfiorando pure la conquista della Coppa Italia: in finale, a Roma, fummo battuti dal Napoli». La sua gara più convincente però Franzot la disputò con l'Under 21 in Israele. Fu decisivo per il successo degli azzurrini, tanto che anche per la stampa divenne il "Pelè bianco". Walter Franzot, che ha chiuso la carriera a 35 anni nel Montebelluna, in C2, e che ora allena a livello giovanile in Trentino, resta quindi uno dei più importanti doppi ex della storia di Udinese-Verona, il derby del Nordest.

FRIULANO Walter Franzot univa l'ottima tecnica alla visione di gioco

IL "PELÈ BIANCO" FU ACQUISTATO DALLA ROMA DI HERRERA. GIOCÒ NELLE NAZIONALI AZZURRE GIOVANILI

LA SFIDA

«Quando sono in Friuli non manco di seguire dal vivo la mia ex squadra - sorride -. I bianconeri di questi tempi non sono al top. Forse il tecnico ha caricato a livello fisico e atletico la squadra perché tenga sino alla fine, e ciò spiega perché la ripresa del campionato non l'abbia vista brillante come all'inizio del torneo. L'Udinese mi è parsa lenta contro Empoli, Bologna e anche contro la Sampdoria - spiega -. Domenica però ha vinto, riprendendosi ciò che anche la sfortuna le aveva tolto contro il Bologna. Prevedo una sfida molto intensa, lunedì sera alla Dacia Arena. Il Verona sta crescendo sotto tutti i punti di vista, dopo un avvio molto difficile, in cui ha pagato dazio alle importanti cessioni estive. Gli scaligeri ora si fanno rispettare, la prestazione fornita contro il Lecce lo testimonia, ma anche nelle precedenti tre gare del nuovo anno si sono bene comportati, conquistando 7 punti».

Per Franzot, dunque, sarà un match tutto da vedere e il tasso di difficoltà per l'Udinese è cresciuto: «Leggo che Deulofeu non ci sarà. È una grave perdita: sappiamo tutti che il catalano crea gioco e distribuisce assist come pochi. È un giocatore di assoluto valore e come tale lo ritengo indispensabile. Se poi aggiungiamo che è in forte dubbio pure Pereyra, sempre in base a quello che scrivono i giornali, ecco che per l'Udinese, inevitabilmente, aumentano le difficoltà. Vengono a mancare i leader, i costruttori del gioco, coloro che dettano i tempi di gioco, atleti dalla spiccata personalità. Non scordiamoci che entrambi sono stati grandi protagonisti nella prima parte del torneo, distribuendo complessivamente più di 10 assist».

Guido Gomirato

Toro, Makengo costa troppo Porteous in arrivo via Watford

LA SITUAZIONE

Nel mercato dell'Udinese "l'asse" con Londra resta caldo. Dopo il passaggio al Watford, tramite il club bianconero, di Matheus Martins, e il potenziale arrivo di Koné in un prossimo futuro in Friuli, ora Ryan Porteous potrebbe giungere in prestito dal Watford per rinforzare una difesa rimasta sotto numero dopo la partenza di Bram Nuytinck. Gli Hornets stanno per concludere l'affare legato al classe '99 sulla base di mezzo milione di sterline. Mister Sottil si ritroverebbe in organico un giocatore già pronto, nel giro della Nazionale scozzese, in attesa del rientro di Adam Masina, che garantirebbe all'allenatore due interpreti per ogni posizione della difesa a tre. Rispedita invece subito al mittente la proposta del Palmeiras per il centrocampista Walace, valutato dall'Udinese 15 milioni di euro ma praticamente impossibile da cedere a gennaio. Stando a quanto riportato da Espn, il club brasiliano avrebbe chiesto il prestito ai bianconeri, che non hanno minimamente aperto a questa possibilità. Sorte analoga per il Toro rispetto al centrocampista francese Jean-Victor Makengo: 13-15 milioni di valutazione sono troppi per Urbano Cairo. Tornando alle entrate, sembra non doversi concretizzare quella di Josip Brekalo, sul quale l'Udinese era piombata insieme al Napoli. I bianconeri volevano valutare l'innesto del croato in attesa di avere notizie sulle condizioni di Gerard Deulofeu. La Fiorentina, spaventata dalla concorrenza, ha premuto il piede sull'acceleratore per portare l'attaccante esterno (ex Torino) alla corte di Italiano, nonostante le parole "svianti" di Joe Barone. Al momento i viola restano in pole sul croato: voci di corridoio parlano di una firma che potrebbe arrivare in giornata. Si profila poi una nuova avventura per Marvin Zeegelaar. L'ex Udinese è pronto a dire sì al Birmingham, dopo lo svincolo. L'olandese dovrebbe aiutare il club di Championship a centrare la salvezza.

Si muove poi il mercato dell'Hellas Verona, con un doppio colpo dall'estero. I gialloblù stanno per perfezionare l'acquisto di Adolfo Gaich, già in passato in A con il Benevento. "El Tanque", come è conosciuto in Argentina (al pari dell'ex bianconero Denis), arriverebbe in prestito dal Cska Mosca. Stessa formula per il centrocampista slovacco Ondrej Duda, del Colonia, ex compagno di Ehizibue. Chiaro che questa seconda operazione sarebbe un indizio importante sulla partenza di Ivan Ilic, conteso tra Marsiglia e Torino.

Intanto ieri c'è stata l'Assemblea di Lega, dove il primo punto all'ordine del giorno ha riguardato il caso plusvalenze che ha coinvolto la Juve, penalizzata di 15 punti. «È un tema serio - ha detto il presidente Casini -: basta leggere i dati del Report calcio per vedere quanto sono cresciute le plusvalenze come peso a bilancio. Di per sé non sono un male, ci sono società che con quello strumento vivono in modo sano. Il problema è l'abuso: va verificato con attenzione in tutti i Paesi in cui si fa mercato. C'è una decisione in corso e io ho apprezzato le parole di Abodi: è importante capire perché, aspettiamo le motivazioni. I commenti si faranno quando il caso sarà chiuso. Però non la chiamerei vicenda plusvalenze - aggiunge -: qui si parla di un abuso. È un problema federale, che non riguarda solo la Lega calcio, né l'Italia. Non esistono valori oggettivi sugli atleti, la Fifa sta elaborando un programma per arrivare alla stima più oggettiva possibile».

Stefano Giovampietro

FRANCESE Jean-Victor Makengo pressato da Antonio Candreva

QUARTO POSTO OLD WILD WEST E GESTECO FANNO I CONTI

Possibile un'ulteriore serie di derby nella postseason. Intanto a Cividale arriva la capolista. Udinesi a Bologna

BASKET A2

A 8 turni dalla conclusione della prima fase del campionato di A2, le posizioni di Old Wild West Udine e Gesteco Cividale nella medio-alta classifica del girone Rosso appaiono piuttosto consolidate. Di tempo per migliorare, in teoria, ce ne sarebbe (e questo vale per entrambe), ma l'impressione è che ormai si tratti solo di stabilire quale delle due riuscirà a prendersi il quarto posto in stagione regolare. Le prime tre in graduatoria distano dall'Oww (a quota 24 con il successo sul Rimini) "appena" 4 punti, ma in campionato viaggiano a vele spiegate.

CONTI

I bianconeri sono stati sin qui abbastanza discontinui e, come se non bastasse, sono pure 0-2 nei confronti diretti con la Tramec Cento (prossima avversaria della Gesteco) e 0-1 in quelli contro Pistoia e Forlì. Nel caso di arrivo alla pari, Udine al momento è in svantaggio con tutte, a differenza di Cividale, che è 1-1 con Pistoia, 0-1 con Cento (e potrà rifarsi già domani) e 1-0 con Forlì (addirittura battuta in casa, il 20 novembre), che però dalle prime tre è pur sempre lontana 6 punti. La matricola allenata da Stefano Pillastrini sta pure 1-0 con Udine, in attesa (e si tratta di una grande attesa) della rivincita, in calendario domenica 5 marzo, stavolta al palaCarnera. Guardando invece alle potenziali insidie provenienti "da sotto", le Eagles ducali (22 punti in classifica) vantano un solido quinto posto, avendo attualmente 4 lunghezze in più ed entrambi gli scontri diretti a favore rispetto alla Fortitudo, che è sesta. A 16 punti ci sono poi Rimini, Nardò e Ferrara: la Gesteco è in vantaggio 1-0 sulle prime due, mentre ha perso in via Perusini contro Ferrara.

NORME

Sarà insomma il caso di ripassare la formula del campionato: prevede che al termine della stagione regolare vengano ammesse alla seconda fase per la promozione le prime 9 classificate del girone Rosso e le prime 9 del Verde. Queste 18 squadre verranno a loro volta distribuite in tre minigruppi. Nel Giallo ci saranno le prime tre di ciascun maxigirone, nel Blu le classificate dalla quarta alla sesta posizione (al momento sarebbero Udine, Cividale, Fortitudo Bologna, Torino, Urania Milano e Agrigento) e nel Bianco le piazzate dalla settima alla nona posizione. In questi tre nuclei ciascun quintetto affronterà in gare d'andata e ritorno le tre avversarie contro cui non ha mai giocato in precedenza e conserverà invece i punti ottenuti negli scontri diretti con le rivali già affrontate nella prima fase. Esaurita anche questa fase a orologio, il girone Giallo determinerà il ranking dal primo al sesto posto, quello Blu dal settimo al dodicesimo e quello Bianco dal tredicesimo al diciottesimo posto. Verrà di conseguenza ricavata la classifica completa dalla prima alla diciottesima posizione: le prime 16 classificate parteciperanno ai playoff, mentre le ultime due rimarranno fuori, ma verranno comunque ammesse all'A2 2023-24.

CAMPANILI

L'eventualità di un ulteriore derby Udine-Cividale in occasione della prossima postseason appare quindi molto concreta - e farebbe la felicità di tifosi e appassionati - sebbene le probabilità che ciò avvenga debbano ancora tutte verificarsi. Mai dire mai, comunque. E per come sta procedendo questa pazza stagione della Gesteco, potrebbe assolutamente starci che alla fine gli dei del basket decidano di regalare agli appassionati una serie da derby nei playoff. L'immaginazione corre e l'attualità invece incombe. In via Perusini domani sera arriverà la capolista Tramec Cento: si vedrà se Rota e compagni si divertiranno a far volare un'altra testa coronata. Domenica pomeriggio Gentile, Monaldi e soci entreranno invece nella tana della Fortitudo Bologna con l'intenzione di replicare l'impresa dei cugini di Cividale nell'ultimo turno. E proprio come i fans ducali (che al palaDozza erano in 300), anche il popolo bianconero si sta mobilitando: i supporters del Settore D, in particolare, hanno organizzato un pullman.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET Coach Stefano Pillastrini spiega il "piano di battaglia" ai giocatori della Gesteco; sotto Alessandro Gentile e Diego Monaldi, i due nuovi arrivati dell'Old Wild West

(Foto Lodolo)

Brescianini è una furia e l'Apu vola

APU	80
VICENZA	61

EURIZON APU UDINE: Fantino, Naccari 17, Brescianini 24, Bovo 7, Sara 8, Dabo 13, Agostini 2, Bortolissi 4, Pulito, Dei 5, Considine, Bangu Mbenza. All. Grazzini.
VICENZA: Pendin 6, Bianco 2, Pastorino 1, Pavan 6, Mazzuoccolo, Beltrame, Giaquinto 18, Carr 15, Stefani 11, Fall 2. All. Dridi.
ARBITRI: Caroli di Udine e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 13-17, 35-29, 57-50. Spettatori 150.

BASKET UNDER 19

(c.a.s.) L'Eurizon parte rilassata e incassa un minibreak di 2-7. Dopo un primo periodo chiuso in ritardo di 4 lunghezze, i padroni di casa passano stabilmente a condurre nella seconda frazione, provano a scappare nella terza (ma subiscono il ritorno degli ospiti) e infine dominano nella quarta, trascinati da Brescianini (top scorer con 24 a referto). Ha riposato la Ueb Cividale, che nel girone 1 dell'Under 19 d'Eccellenza è salda al terzo posto e tornerà in campo il primo febbraio per affrontare in casa il Petrarca Padova. Nell'U17 d'Eccellenza successi dell'Apu a Monfalcone (44-69 alla Falconstar) e della Libertas Acli San Daniele contro la 3S Cordenons (70-66). L'Apu è terza, dietro Azzurra e Pallacanestro Trieste. Le due formazioni giuliane inseguono invece la capolista ApUdine nell'U15 d'Eccellenza, dove i ragazzi allenati da Antonio Pampani stanno dominando. Tredicesima vittoria consecutiva proprio contro l'Azzurra (72-76). Le altre: San Daniele-Martinel Sacile 77-66, GasGas Sbamm Udine-Chiurlo Tec Cervignano 74-61.

La Jolly soffre ma resta a punteggio pieno e Copetti fa 13

JOLLY L'udinese Federico Copetti va alla conclusione

PALLAMANO B

L'ultima partita di campionato risaliva a metà dicembre, complice la lunga sosta, ma la Jolly conferma di essere sempre "sul pezzo", andando a vincere di misura in casa di un'avversaria diretta e mantenendo così immacolato il suo cammino. Una marcia trionfale che la vede dopo 9 giornate a punteggio pieno nel campionato di serie B, con tanto di miglior attacco e difesa meno perforata.

Quella contro l'Oderzo era una sfida delicata, perché la squadra trevigiana aveva la possibilità di agganciare i friulani. Si sapeva, insomma, che il compito della formazione di Campoformido non era per niente facile. Oltretutto la partita si era messa subito in salita, perché alle assenze di Del Moro e Bulfone si era aggiunta, durante il riscaldamento, quella del portiere Plazzotta. Come se non bastasse, nel corso del match si sono infortunati Gasparri e Boscolo.

Nel primo tempo la Jolly gestisce bene la situazione, anche se l'imprecisione dai 6 metri condiziona il risultato, che al rientro negli spogliatoi vede Oderzo avanti: 16-14. Mai finora, a metà partita, i friulani si erano ritrovati in svantaggio. Nella ripresa, grazie anche all'apporto della panchina, la Jolly spinge forte, aggancia gli opitergini e poi allunga, portandosi sul +5 (31-26). Epilogo con qualche brivido, ma alla fine arriva la vittoria per 32-31.

Mattatore come sempre il capitano Federico Copetti, autore di 13 gol e capocannoniere del torneo con 29. Segnano anche Lucidi (8), Armani (4), Lojk (3), Gasparri (2), Moscattini e Benassutti (1). La Jolly mantiene così il punto di vantaggio sul Torri e c'è già grande attesa per lo scontro diretto, in programma il 5 febbraio nel Vicentino. Prima ci sarà l'appuntamento interno con il Cellini Padova, previsto già domani alle 20.30.

B.T.

Eyof, terzo argento per Greta Pinzani Papà Simone: «Doppiamente felice»

SPORT INVERNALI

Greta Pinzani completa il filotto portando a casa la terza medaglia d'argento in questa edizione "casalinga" degli Eyof, che difficilmente dimenticherà. Dopo il secondo posto nella gundersen individuale della combinata e quello nella prova a squadre femminile di salto con gli sci, la diciassettenne di Tarvisio è salita nuovamente sul podio nella competizione mista della combinata assieme a Giada Delugan, Bryan Venturini e Manuel Senoner.

Al termine del salto dal trampolino di Planica comandava la Slovenia con 19" sulla Polonia, 20" sulla Germania e 39" sull'Italia. Nel pomeriggio all'Arena Paruzzi di Tarvisio si è svolta la 4x3.3 km di fondo, che ha visto la rimonta vincente dal quinto al primo posto dell'Austria e dal quarto al secondo dell'Italia, giunta a 26"8 dalla vetta. Decisamente positiva la prova della tarvisiana, schierata in seconda frazione. «Sono contento per il risultato di squadra e ovviamente per mia figlia, pur cercando di restare abbastanza "freddo" dal punto di vista dei sentimenti personali - commenta l'allenatore azzurro Simone Pinzani -. Dopo il salto ho capito che sul podio si poteva salire». Pinzani senior è la persona giusta per capire quali siano i margini di miglioramento di Greta. «In stagione è certamente salita di livello dal trampolino - spiega -. Anche nel fondo è migliorata, ma ora deve affinare la tecnica, essendo autodidatta. Io non ho le competenze in materia, perché sono rimasto al fondo dei miei tempi. In passato la seguiva Mariano Malfitana, che però purtroppo ci ha lasciato. Speriamo di trovare un allenatore che possa darle una mano».

Altre medaglie azzurre sono arrivate dal gigante femminile di Tarvisio con l'oro di Ludovica Righi, dalla sprint di fondo di Sappada con il secondo argento di Federico Pozzo alle spalle dello svedese Lindberg, dallo skicross con il bronzo di Paolo Piccolo nella gara conquistata dal tedesco Offenwanger sullo Zoncolan. Vincono il titolo anche lo sloveno Trojer e la tedesca Tannheimer nella short individual di biathlon a Forni Avoltri, l'austriaca Bucher nella sprint femminile di fondo, il polacco Klimin nel pattinaggio di figura a Pontebba, i francesi Leicht e Leleu nello sbx a Piancavallo. Oggi si assegnano titoli in 11 discipline: gigante maschile nell'alpino, individuale di sci alpinismo, staffetta mista nel fondo e nello sbx, pattinaggio di figura femminile, slopestyle (freestyle e snowboard) e prova a squadre mista di salto, con i tarvisiani Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti che rappresenteranno l'Italia assieme al combinatista Senoner. Previste anche la finale maschile dell'hockey tra Lettonia e Svizzera (alle 20 in Fiera a Udine) e quella femminile tra Slovacchia e Repubblica Ceca (alle 16.30 a Spittal), oltre all'ultimo atto del curling alle 13.30 a Claut.

Bruno Tavosanis

TARVISIANA L'azzurra friulana Greta Pinzani impegnata nella sfida di fondo degli Eyof 2023

ITALIAN BAJA-BASSANO APRE LA STAGIONE CADETTA

▶In pista domani sera al palaMarrone Maistrello: «Obiettivo promozione»

▶Tre i rinforzi per disputare una bella annata e dimenticare l'uscita in Coppa

HOCKEY B

L'Italian Baja debutterà domani alle 20.45 al palaMarrone nella serie B 2022-23 di hockey su pista. Affronterà il Bassano 1954 A. La squadra diretta da Luca Del Savio si è allenata con intensità, tanto che la preparazione in questi mesi non si è mai interrotta. I giocatori sono in buona forma, in base ai test, e molto determinati a partire con il piede giusto, anche perché i gironi di qualificazione come sempre non consentiranno passi falsi. Nelle ultime settimane la squadra ha affrontato un'amichevole con una selezione di veterani locali e un allenamento congiunto con il Bassano.

CONCORRENZA

«Obiettivamente, iniziare il torneo cadetto soltanto a fine gennaio non è il massimo - ha dichiarato il presidente Sergio Maistrello -. Tra la Coppa Italia e il campionato c'è stata una sosta troppo lunga». Un vero e proprio handicap per i pordenonesi, dato che per questioni di calendario e di scarsa disponibilità da parte delle altre squadre, è stato difficilissimo organizzare amichevoli. «In ogni caso - ha assicurato il presidente - la squadra in questo periodo si è allenata con puntiglio e le ambizioni sono rimaste intatte». I primi avversari ad arrivare a Pordenone saranno i giallorossi dell'Hockey Bassano 1954 A, già ostici contendenti nel girone di Coppa Italia. «La missione per capitan Battistuzzi e compagni è chiara - ha proseguito il primo dirigente -: si parte con l'obiettivo di conquistare il primo posto nel girone di qualificazione, l'unico che poi permetterà di accedere alla final four per la promozione in A2. Cercheremo di fare meglio del Bassano 1954 A già domani, e in seguito anche di Roller, Thiene, Breganze e Bassano 1954 B».

PROTAGONISTI

All'esordio i giocatori dell'Italian Baja scenderanno in pista accompagnati dalle piccole promesse del settore giovanile. La rosa, rispetto alla scorsa stagione, si è rinforzata a dovere grazie ai rientri di Alessandro Cortes, Davide Zucchiatti e Alessandro Ferronato, di fatto un innesto di qualità per ogni reparto.

GIALLOBLÙ Comincia la stagione in pista dell'Italian Baja

Questo l'organico completo a disposizione del tecnico Luca Del Savio: Simone Sergi, Alessandro Cortes, Enrico Sergi, Giorgio Maistrello, Mattia Battistuzzi (capitano), Luca Del Savio, Mattia Furlanis, Davide Zucchiatti, Cristiano Lieffort (portiere), Erjus Rakipaj (portiere), Alessandro Ferronato (portiere), Filippo Dall'Acqua, Marco Del Savio. In caso di necessità il gruppo sarà integrato dai veterani Simone Viera, Riccardo Jorge, Claudio Piccin e Davide Poletti. Mancano, rispetto al 2021-22, Alessandro Furlan, Mattia Marullo e Loris Mazzega.

CALENDARIO

Questo il calendario della serie B: Italian Baja Pordenone - Bassano 1954 A (andata domani, ritorno il 25 marzo), Thiene - Italian Baja (andata 18 febbraio, ritorno 15 aprile), Breganze - Italian Baja (andata 25 febbraio, ritorno 22 aprile), Italian Baja - Bassano 1954 B (andata 4 marzo, ritorno 29 aprile), Roller Bassano - Italian Baja (andata 19 marzo, ritorno 6 maggio). La Coppa Italia di serie B avrà il suo epilogo domenica 26 marzo con il match tra Amatori Vercelli e Pumas Viareggio. Il Pordenone è uscito nella fase di qualificazione, a novembre, "a vantaggio" del Diadema Roller Bassano e dello stesso Bassano 1954 A, il quintetto che i gialloblù incontreranno domani, nella "prima". Pordenone può poi vantare un giocator nella massima serie di hockey su pista. Si tratta di Enrico Zucchiatti, fratello di Davide, che dopo 7 anni a Correggio ora si è spostato a Vercelli. L'ex portacolori gialloblù, classe 1996, con gli emiliani ha disputato 179 partite, segnando 59 reti. Ha raggiunto un quarto di finale scudetto, due promozioni in A1 e diverse salvezze. Attualmente il Vercelli si trova a metà classifica con 22 punti.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Gli Esordienti della Gym fanno centro

La squadra Esordienti della Gymnasium Friulovest Banca, seguita da Enrica Marzano, si è distinta nella piscina giuliana per le ottime prestazioni fornite in occasione del Trofeo Giovani Speranze, organizzato dalla società di casa della Triestina Nuoto. Alessandro Bellet (classe 2010) ha calato un tris tutto d'oro, aggiudicandosi le gare dei 200 misti, 200 delfino e 100 rana. Buon sangue non mente: è figlio di Jessica, memorabile ranista allenata da Guido Deiuri negli anni Ottanta. Marzano "dipinge" così il giovane atleta biancazzurro: «È molto determinato, capace di cimentarsi in più specialità, prediligendo comunque delfino e rana».
Alex Bergamo (2010) specialista dello stile libero, è salito sul secondo gradino del podio nei 100 e 200; Thomas Lingilio (2010) è giunto terzo nei 100 stile e Niccolò Di Piazza (2011) nei 100 delfino. Non è finita. Melissa Zanette (2011) si è aggiudicata l'argento nei 100 delfino e nei 200 stile, aggiungendo al bottino un bronzo nei 100 stile. Il commento alla prestazione di squadra di Enrica Marzano è chiaro: «Sono soddisfatta, anche per i piazzamenti e le progressioni di tutto il gruppo, composto da Giovanni Lazzarin, Federico Ambrogetti, Stefano Ortolani, Vittorio Venier Romano, Luca Fumi Luna Bottecchia, Nicole Giorgiutti e Martina Vincenzetti».

S.L.

Panathlon

Un riconoscimento sul fairplay agli Eyof

Un significativo riconoscimento è stato pensato e predisposto dal Comitato europeo fairplay, in collaborazione con i Panathlon dell'Austria, dell'Area 12 del Friuli Venezia Giulia e del Primorska Slovenia. Chiunque sia presente al Festival sportivo della gioventù europea (Eyof), in corso fino a sabato in Friuli, potrà proporre una o più persone canidate al premio stesso. I proponenti dovranno indicare i loro recapiti principali per le successive verifiche. Tutti i dati raccolti, secondo criteri di sicurezza e riservatezza stabiliti dalla legge, saranno cancellati alla fine dell'evento. Le proposte potranno essere inviate tramite il link presente nella home page dei Giochi, oppure direttamente a https://fairplay.life.
Lo sport si basa sul confronto fra persone per stabilire chi sia il più bravo, che avviene applicando regole condivise e accettate da tutti i contendenti. Il rispetto delle regole è dunque un requisito fondante, senza il quale non esiste lo sport. Ciò presuppone un'attitudine morale che rinvia a un'etica fondamentale: i concorrenti stabiliscono di "giocare" (e competere) secondo regole codificate, in un incontro leale, fondato sul rispetto della propria persona e dell'avversario. Il fairplay quindi riguarda tutti: atleti, dirigenti, tecnici, ufficiali di gara, spettatori e genitori.

In duemila al Gran prix Alpe Adria di Lignano

JUDO

Non si è ancora spenta l'eco di un Winter Camp che ha raccolto ben 1200 partecipanti e per il Dlf Yama Arashi c'è subito un nuovo impegno: è la 20. edizione del Gran prix Alpe Adria. Appuntamento domani e domenica, ancora nelle strutture della Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, con altri duemila atleti richiamati da una competizione ad alto tasso agonistico. Domani, con gare dalle 9 alle 21.30, scenderanno sul tatami i Cadetti (Under 18), mentre domenica dalle 9 alle 16 toccherà agli Junior (Under 21). Sono 244 i club iscritti, con 1952 judoka di 6 nazioni: Croazia, Malta, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Italia. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, alla sfida marziale parteciperanno Polisportiva Montereale, Polisportiva Villanova, Shidokan 2018, Skorpion Pordenone, Judo Tamai, Judo club San Vito, Dojo Sacile e Judo Azzanese (in rappresentanza di Pordenone); Dlf Trieste, Ginnastica Triestina, A&R Palestre Trieste e Accademia Muggia (Trieste); Jodokay Gemona, Judo club Shimai Dojo, Judo Kuroki, Dlf Yama Arashi Udine, Sport Team Udine e Judo club Tolmezzo (Udine).
Sul piano individuale, a livello regionale ci sono diversi candidati a far bene, in primis Andrea Martin (Shidokan 2018), Rachele Moruzzi, Tommaso Gini e Francesco Mozzon (Skorpion Pordenone), Alessio De Luca (Ginnastica Triestina), Sara Salvadori (Dlf Yama Arashi Udine), Alessandro e Riccardo Ceschiutti (Sport Team Judo club Udine) e Jacopo Bardus (Kuroki Tarcento). La presentazione del 20. Gran prix Alpe Adria è stata ospitata al palaBenedetti di Udine. Nell'occasione è stato ricordato che parte della borsa di studio dedicata a Luciano Lovato, storico dirigente del Dlf Yama Arashi, è stata riservata al Progetto solidale autismo Fvg.

P.C.

Horm a Oderzo. Milli: «Grande cornice» Scontro-verità per l'Intermek con Corno

BASKET

Trasferta breve ma dalla posta altissima per l'Horm Pordenone. Per vincere lo scontro diretto con la Calorflex (che all'andata espugnò il palaCrisafulli), domenica pomeriggio a Oderzo serviranno una grande prestazione di squadra e tutto il sostegno possibile dei Fedelissimi.

C GOLD

«Ci sarà una grande cornice - dice coach Massimiliano Milli -. Sinceramente non so cosa aspettarmi a livello di risultato: in partite come queste, dall'alta posta in palio, chi gioca davanti al proprio pubblico e sul proprio campo ha sempre una spinta in più. E noi, realisticamente, fuori casa (Murano, Jadran e Jesolo, ndr) abbiamo sempre perso, con prestazioni altalenanti. Oderzo è stata l'unica squadra a batterci al Forum con merito e questo la dice tutta sul loro valore. Per noi non sarà facile, ma sicuramente garantiremo come sempre impegno e determinazione». L'inizio è fissato per le 18. Arbitreranno l'importante sfida Mattia Volgarino di Vicenza e Nicolò Angeli di Cordovado. Il programma del girone Est di C Gold nella quinta di ritorno offrirà inoltre Is Copy Cus Trieste-Gsi Group San Donà di Piave, Secis Jesolo-Monticolo & Foti Jadran Trieste e Friulmedica Codroipo-Virtus Murano.

B ROSA

In B femminile la capolista Sistema Rosa Pordenone cercherà di cogliere la nona vittoria consecutiva nel derby regionale contro l'Oggi Gelato Cussignacco, squadra in ripresa (due successi e una sconfitta), dopo una prima metà di stagione abbastanza complicata. Si giocherà domenica alle 18; dirigeranno De Tata di Pordenone e Montecuollo di Sacile. La Polisportiva Casarsa è invece attesa domani all'Allianz Dome (19, Covacich e Longo di Trieste), dove dovrà vedersela con la Ginnastica Triestina. Le biancorosse saranno chiamate a una vera e propria impresa, fermo restando che a questo punto le partite che per loro contano davvero sono comunque le prossime tre (nell'ordine: contro Cussignacco, Junior San Marco e Oma Trieste), tutte avversarie dirette nella lotta salvezza. Nel weekend del girone Est brillano il derby tra Umana Reyer Venezia e Junior San Marco, nonché Giants Marghera-Oma.

C SILVER

Nel sabato di serie C Silver fari puntati sul big match d'alta quota tra la capolista Calligaris Corno di Rosazzo e l'Intermek 3S Cordenons di Matteo Celotto, che con un successo aggancerebbe in classifica i seggiolai. L'allenatore biancoverde la vede così: «Corno si è dimostrata la squadra più solida da inizio stagione, capace di vincere 12 partite consecutive dopo aver perso contro la Dinamo all'esordio. Hanno il reparto esterni più prolifico del campionato, con tanti elementi esperti e di talento, in grado di fare canestro. Noi dopo un lungo periodo di difficoltà stiamo recuperando giocatori in ruoli chiave, cercheremo di capire quanto ci manca per colmare il gap che ci separa dai primi. Non dovremo essere ossessionati dal risultato, bensì animati da uno spirito di confronto competitivo». Palla a due alle 20.30; fischietti a Lucioli di Cormons e Romeo di Pagnacco. La terza di ritorno propone poi il derby tra Humus e Torre (18.45, Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito). E se per i sacilesi si tratta di prendere assolutamente altri punti utili a scalare la graduatoria del girone che li vede noni, la matricola naoniana non dà l'impressione di poter lasciare il pantano della bassa classifica. Completano il programma Vis Spilimbergo-Credifriuli Cervignano (18.30, Caroli di Udine e Colombo di Pordenone), Avantpack B4 Trieste-Goriziana (anticipo di stasera), Fly Solartech San Daniele-Ubc Udine, Bor Radenska-AssiGiffoni Longobardi Cividale.

Carlo Alberto Sindici

PORDENONESE Giulio Colamarino della Horm in palleggio

Futsal B

Il Maccan paga la pessima partenza

È terminata subito l'avventura nella Coppa Italia di serie B del Maccan Prata, sorpreso a domicilio da una grande Olympia Rovereto. L'incontro finisce 3-4 a favore dei trentini, in un match casalingo che il Maccan interpreta male soprattutto nella prima frazione, svegliandosi troppo tardi. Come era accaduto nel turno precedente del campionato cadetto contro la Gifema, gli uomini di Sbisà cominciano la gara piuttosto "distratti". Solo Verdicchio salva i gialloneri nelle battute iniziali con almeno tre interventi importanti su Moufakir e Bazzanella. Spettacolare, su tutte, la respinta su quest'ultimo al 3': mano aperta su un tap-in in prossimità del secondo palo. È lo stesso Bazzanella (6') a spezzare l'equilibrio. Pareggia Lari, poi i trentini colpiscono due volte e la rincorsa diventa molto difficile.

Cultura & Spettacoli

IL COREOGRAFO
Micha van Hoecke diceva: «È una musica che ha un'anima e che, nell'immaginario collettivo, è legata alla giovinezza interiore di tutti noi che l'abbiamo amata»

Venerdì 27 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'etoile della danza mondiale, assente dalle scene da diversi anni, torna sul palco per impersonare il chitarrista Syd Barrett, vittima della sua malattia mentale

Raffaele Paganini danza sulle note dei Pink Floyd

OPERA ROCK

Raffaele Paganini danza sulle note di "Shine on You Crazy Diamond" e di molti altri indimenticabili successi dei Pink Floyd. Al Teatro Verdi di Pordenone, lunedì 30 gennaio, alle 20.30, in esclusiva regionale, sbarca lo spettacolo-evento "Shine! Pink Floyd moon". Una vera e propria opera rock, che il celebre coreografo belga - scomparso un anno e mezzo fa - Micha van Hoecke, ha costruito sulle canzoni immortali dei Pink Floyd, magistralmente eseguite dal vivo, e interpretate dai ballerini dalla Compagnia Daniele Cipriani.

LA DANZA

Guest star indiscussa della serata sarà Raffaele Paganini, affiancato da un 'alter ego' giovane e guizzante, Mattia Tortora. Musicisti, vocalist e ballerini intrecciano le loro arti in una rappresentazione esplosiva, che propone "il canto come una danza che si sente e la danza un canto che si vede". Sul palco un cast di trenta artisti, per una performance resa indimenticabile anche da un intrigante gioco di luci, laser e videoproiezioni: non solo luogo di follia, bensì un simbolo di poesia, fantasia e della vita stessa. La musica dei Pink Floyd, ponte tra rock e musica classica, fu la colonna sonora degli anni giovanili di Micha van Hoecke. «Una musica che ha un'anima e che, nell'immaginario collettivo, è legata alla giovinezza interiore di tutti noi», come ebbe a sottolineare quando creò questo suo intenso spettacolo-omaggio. Il sound psichedelico e le liriche ammalianti della leggendaria band inglese sono eseguiti dal vivo dai Pink Floyd Legend, la formazione, diretta da Fabio Castaldi, oggi riconosciuta come una tra le migliori interpreti in Europa della musica dei Pink Floyd.

SCRITTO NELLE STELLE

Punto di partenza della creazione di van Hoecke è il celebre brano "Shine on You Crazy Diamond" in cui i quattro Pink Floyd – Roger Waters, Nick Mason, Richard Wright e David Gilmour - rendevano omaggio al loro compagno Syd Barrett che si era perso nelle regioni sconosciute della "luna", intesa come malattia mentale. Syd è interpretato dall'amatissimo Raffaele Paganini, già étoile del Balletto dell'Opera di Roma; «Il mio non è solo un ritorno in palcoscenico, dopo un'assenza dalle scene durata molti anni, ma un ritorno a sorridere», afferma Paganini, che aggiunge «il ruolo di Syd mi calza in maniera stupefacente: era scritto nelle stelle che dovessi un giorno interpretare Shine Pink Floyd Moon».

«È la mia autobiografia che racconta anche la vita di ogni uomo», spiegava da parte sua Micha van Hoecke, «vite che procedono a cicli, con un movimento circolare come quello della musica e della danza delle stelle, della rotazione della luna: un moto scandito da un continuo processo di nascita-morte-rinascita. Il Caffè Licinio sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria.

MUSICA E DANZA "Shine! Pink Floyd moon", con Paganini, Mattia Tortora e la compagnia Daniele Cipriani

Teatro

Il Cyrano di Estragone al Concordia

Nuovo appuntamento con la Rassegna regionale di teatro popolare, iniziativa culturale organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco", il sostegno del Comune di Pordenone e il contributo di Friulovest Bcc e la collaborazione dell'Edr di Pordenone. Domenica, alle 16, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, in via Interna, la compagnia teatrale "Estragone", di San Vito al Tagliamento, porterà in scena la commedia "Nei panni di Cyrano", di Nicolas Devort (regia di Filippo Fossa). La vulcanica attrice Norina Benedetti descrive con abilità e arguzia i sette personaggi che compongono lo spettacolo.

THE UNKNOWN L'attore Lon Chaney nei panni di Alonzo

Silent London premia le Giornate del muto

CINEMA

Alla fine di ogni anno, studiosi e appassionati di cinema muto sono chiamati a raccolta da Silent London, seguitissimo blog della nota giornalista britannica Pamela Hutchinson, per decretare il miglior festival al mondo in questo settore e, sempre per somma di voti, assegnare il titolo di "migliore" in categorie come gli accompagnamenti musicali, le riscoperte, le pubblicazioni di film muti in blu-ray/dvd e altro.

Il sondaggio relativo al 2022, partito il 14 dicembre scorso, dopo aver raccolto un numero record di voti, ha stabilito ancora una volta che le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sono il miglior festival di cinema muto dell'anno.

Le soddisfazioni non si fermano qui. Altri due importanti riconoscimenti, che le Giornate condividono con l'Orchestra San Marco di Pordenone, arrivano per gli eventi speciali di apertura e di chiusura. Il titolo di miglior evento orchestrale è andato a The Manxman (L'isola del peccato, 1929) di Alfred Hitchcock, che ha chiuso la 41esima edizione delle Giornate, con la partitura composta da Stephen Horne, orchestrata e diretta da Ben Palmer ed eseguita dall'Orchestra San Marco, a cui si sono aggiunti i solisti Louise Hayter e Jeff Moore.

L'evento di apertura, The Unknown (Lo sconosciuto, 1927), capolavoro di Tod Browning, con Lon Chaney e Joan Crawford, si è aggiudicato una menzione d'onore nella stessa categoria, grazie alla nuova partitura di José María Serralde Ruiz, che ha diretto nell'esecuzione i musicisti dell'Orchestra San Marco. Il film, presentato in anteprima mondiale a Pordenone nella copia virtualmente completa (più lunga di dieci minuti rispetto all'unica precedentemente conosciuta), ritrovata alla Cineteca di Praga e restaurata dal George Eastman Museum di Rochester, ha avuto una menzione d'onore anche come miglior restauro di cinema muto 2022.

Per quanto riguarda gli accompagnamenti al pianoforte, a stravincere è stata la trascinante performance – che il pubblico del Verdi aveva già premiato con una lunga standing ovation – di John Sweeney, per La Dixième symphonie (La decima sinfonia, 1918) di Abel Gance, capace di esaltare al massimo il contenuto artistico e la carica emotiva del film. La musica di Sweeney è risultata la migliore anche per le presentazioni online: il suo accompagnamento di Manolescu (1929) di Victor Tourjansky, con Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm, presentato nella sezione del Canone rivisitato, si è aggiudicato la vittoria ex-aequo con Stephen Horne ed Elizabeth-Jane Baldry, che per lo Stummfilmtage di Bonn hanno accompagnato Moral (1928) di Willi Wolff, film fra l'altro presentato a Pordenone nel 2021, nell'ambito della retrospettiva dedicata a Ellen Richter.

Rolfini al piano per aiutare la Lilt

MUSICA

"Raggi di sole", tutti ne hanno bisogno, ma in particolar modo chi vede davanti a sé un futuro complicato e difficile ed è anche il titolo del concerto di beneficienza organizzato dalla Lilt di Pordenone in collaborazione con la Storica Società Operaia. Alle 18 di domani sul palco allestito a Palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele 44, salirà il maestro ferrarese Antonio Rolfini, che proporrà, al pianoforte, un programma di musiche interamente originali da lui composte. Verranno presentati brani con inflessioni newage, tardoromantiche e blues, alcuni per pianoforte solo, altri per violoncello e pianoforte. La lettura di alcune poesie, con tematiche legate all'attività della Lilt, farà da preludio alle esecuzioni strumentali. Assieme all'autore dei pezzi ci saranno l'attrice Angela Felisati, voce narrante, e Simone Montanari al violoncello. «Vorremmo indurre una riflessione sulla condizione umana – riferisce l'oncologo Antonino Carbone - che può essere di gioia, ma talvolta purtroppo anche di dolore. La nostra associazione ha più di 300 sostenitori. Non parleremo tecnicamente di prevenzione oncologica, ma sarà la musica a indurre la riflessione».

«L'attività della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - spiega Carbone - ha tre campi di intervento: la promozione dei corretti stili di vita, la possibilità di avere diagnosi sempre più precoci e la cura del malato, degli aspetti riabilitativi, fisici, psicologici, sociali ed occupazionali e dei loro familiari. Cerchiamo di fare un volontariato organizzato e questi eventi ci aiutano. Il nostro intervento serve a migliorare la parte umana, in collaborazione con Asfo e Cro. Ma non vogliamo essere un costo aggiuntivo, la nostra azione non deve aumentare le spese e toglierle alla Sanità, ma semplicemente costituire un affiancamento di qualità».

Il concerto è organizzato dalla Lilt di Pordenone, l'ingresso sarà ad offerta libera, per le prenotazioni è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: liltpordenone@gmail.com, cell. 338.8393281, tel. 0434.659734).

Mauro Rossato

L'AUTORE Antonio Rolfini

Testi storici

L'inedito di Erasmo oggi a Valvasone

Il progetto dell'associazione culturale IoDeposito "Rinascimento Fvg. Nuove prospettive su Erasmo di Valvasone", è nato per valorizzare un patrimonio umanistico della estremamente importante, ma ancora poco conosciuto. Il poeta friulano è una delle maggiori figure del Rinascimento letterario, che ha affascinato generazioni di studiosi, su cui rimangono ampi margini di ricerca: il progetto esplora quelle "zone d'ombra" dell'opera di Erasmo che testimoniano la sua importanza come trait d'union tra cultura regionale e nazionale e tra passato e presente. Il progetto ha prodotto la prima edizione critica in cartaceo della Difesa della "Georgica" di Virgilio, per la collana Il giardino di Armida, di B#S Edizioni. Il testo non aveva fino ad oggi mai visto la luce della stampa: lo fa ora corredato da un'esaustiva introduzione e da un ricco commento a cura di Alberto Pavan, che permettono al lettore di addentrarsi nel mondo poetico dell'autore friulano. Il libro sarà presentato per la prima volta domani, alle 17, al Castello di Valvasone - nucleo centrale di uno dei "borghi più belli d'Italia" - in un incontro in collaborazione con il Circolo Culturale Erasmo di Valvason e con il Comune di Valvasone Arzene. Dopo la presentazione (alle 18.30) è prevista una visita guidata al piano nobile del castello.

Stone balancing, Sponga e Meneguzzi fanno scuola

LAND ART

"L'art ispirade de nature": i maestri sanquirinesi della land art, Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga, sono i protagonisti del documentario in friulano andato in onda il 24 gennaio e che verrà riproposto oggi, alle 21.55, su Rai 3 Bis. Il fulcro del documentario, diretto da Marco Virgilio e Ivo Pecile, sono i ciottoli degli alvei di Tagliamento e Cellina: i due artisti condividono il palcoscenico con Meri Toniutti, artista di Ragogna che usa le pietre per i propri dipinti. Il duo sanquirinese, invece, mostra al pubblico le pile di pietre in equilibrio e gli animali di sassi costruiti sul letto del Cellina, nel bel mezzo dei Magredi. Tra i due è Gabriele ad occuparsi di "stone balancing": una disciplina che pratica fin da quando era bambino e che ha perfezionato al punto da essere stato selezionato, una decina d'anni fa, tra i quindici "stone balancer più interessanti al mondo" in occasione del primo meeting mondiale, ad Ancona.

HUMUS PARK Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga

STONE BALANCING

In questa pratica, molto apprezzata in Oriente per il suo valore meditativo, Meneguzzi ha raggiunto livelli di grande complessità: alla vista sembra quasi che le sue opere si mantengano in equilibrio facendosi beffe delle leggi della fisica. Nel documentario, gli artisti parlano dei laboratori organizzati sul letto del Cellina con i bambini della scuola dell'infanzia di San Quirino: un percorso di tre mesi sulle grave "per giocare con i giocattoli naturali". Con i bambini hanno creato opere tuttora visibili: un vero e proprio giardino zoologico di ciottoli, con pesci e serpentoni che si snodano tra le pietre. Dopo una carriera trentennale ai massimi livelli mondiali di land art, Vincenzo e Gabriele si stanno dedicando a tramandare il proprio sapere ai più piccoli. «Cerchiamo di sottrarli ai tablet e ai cellulari per trasmettere loro le nozioni fondamentali del rapporto tra uomo e natura», spiega Gabriele. La transizione degli artisti all'insegnamento è una sorta di passaggio di consegne alle nuove leve: il duo, infatti, ha vinto per ben cinque volte il primo premio al concorso internazionale di Grindelwald, uno dei contest più prestigiosi nel mondo della land art. Dopo aver girato il mondo - le loro opere sono state richieste un po' ovunque, dal Sudafrica alla Svezia - Vincenzo e Gabriele hanno smesso di competere e partecipano ai concorsi solo in qualità di giurati. «Per quanto un artista possa essere eclettico ed eterogeneo, ha comunque un proprio stile riconoscibile: ci siamo ritirati dalla partecipazione attiva ai concorsi per lasciare spazio ad altri artisti», spiegano.

Enrico Padovan

Diario

OGGI

Venerdì 27 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Rossana Losso** di Sacile, che oggi festeggerà il suo quarantesimo compleanno, dal compagno Flavio, dalla piccola Mary e dal fratello Luigi.

FARMACIE

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

CECCHINI
▶San Giovanni, via Garibaldi 9

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**QUEL GIORNO TU SARAI**» di K.Mundruczó : ore 16.30.
«**GIGI LA LEGGE**» di A.Comodin : ore 16.30.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 18.30 - 20.45.
«**TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE**» di M.Segre : ore 19.15.
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 20.45.
«**PROFETI**» di A.Cremonini : ore 16.45.
«**L'INNOCENTE**» di L.Garrel : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 16.20 - 20.40.
«**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.
«**ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA**» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.45 - 18.30.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 17.10 - 19.45 - 22.10.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 17.25 - 19.55 - 22.25.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 18.50.
«**BILLIE EILISH: LIVE AT THE O2**» : ore 19.45 - 22.00.
«**M3GAN**» di G.Johnstone : ore 20.10 - 22.30.
«**IL GRANDE GIORNO**» di M.Venier : ore 21.30.

UDINE

▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IL GRANDE GIORNO**» di M.Venier : ore 15.30.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 15.30 - 22.15.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 15.50 - 18.45 - 21.40.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 16.15 - 17.00.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 16.20 - 18.20.
«**ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA**» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.20 - 18.40 - 19.30.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 16.30 - 19.20 - 21.20 - 22.15.
«**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron : ore 17.10 - 19.00 - 20.30 - 21.30.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 17.45.
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 17.50 - 21.00 - 21.40.
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 18.15 - 20.00.
«**BILLIE EILISH: LIVE AT THE O2**» : ore 19.30 - 22.10.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 25 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Wally Piva

ved. Dal Corso

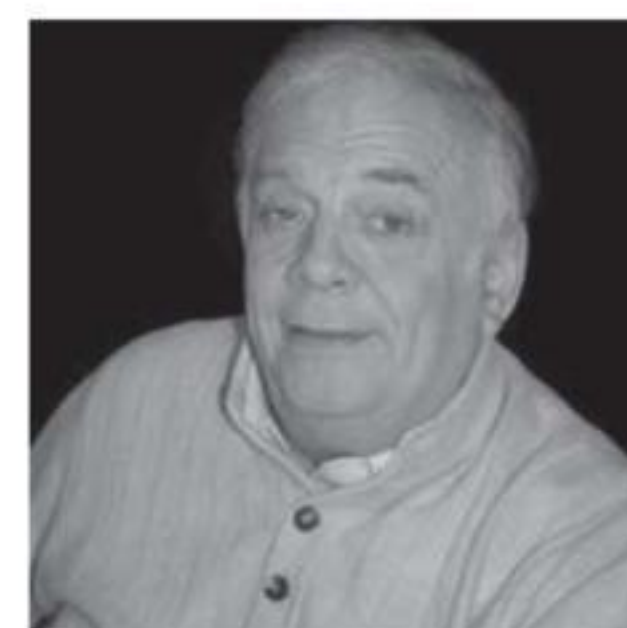
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e Paolo, le nuore Daniela e Caterina, i nipoti Silvia, Alberto, Luca e Federica.

Il rito funebre avrà luogo Lunedì 30 alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale di Limena.

Limena (PD), 27 gennaio 2023

IOF Basso Villadelconte Limena - 049-5744056

E' tornato ad essere pura Luce il nostro amato

Lorenzo Tombola

Lo annunciano con profondo dolore: Beatrice, Nicolò e Alice insieme alla mamma Lucia e al fratello Giancarlo.

I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio alle ore 15,15 partendo dalla Casa Funeraria Brogio a Cadoneghe in via Matteotti, 67 per la chiesa parrocchiale di Cristo Risorto ove arriverà per le ore 15,30.

Padova, 27 gennaio 2023

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, gli imprenditori associati, il Direttore ed il personale di Ance Padova partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

Ingegnere

Lorenzo Tombola

Imprenditore edile

di cui ricordano le doti umane ed i tanti anni di impegno profuso nell'assolvimento di importanti incarichi associativi.

Padova, 27 gennaio 2023